



AZIENDA OSPEDALIERA REGIONALE "SAN CARLO" DI POTENZA

Via Potito Petrone – 85100 Potenza - Tel. 0971 - 61 11 11

Codice Fiscale e Partita IVA – 01186830764

ALLEGATO 2e

D. U. V. R. I.

DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENTI

(art. 26 comma 3 D.Lgs. 81/08)

- APPALTO -

PROCEDURA APERTA PER L’AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO DI TRASPORTO DI EMOCOMPONENTI, CELLULE, TESSUTI ED ORGANI, CAMPIONI DI SANGUE DALLE STRUTTURE SANITARIE DELLA REGIONE BASILICATA ALLE STRUTTURE SANITARIE COMPETENTI.



AZIENDA OSPEDALIERA REGIONALE "SAN CARLO" DI POTENZA

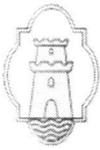
Via Potito Petrone – 85100 Potenza - Tel. 0971 - 61 11 11

Codice Fiscale e Partita IVA – 01186830764

DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENTI

(art. 26 comma 3 D.Lgs. 81/08)

Committente	Azienda Ospedaliera Regionale "San Carlo" di Potenza	
Il Datore di Lavoro committente	Dott. Massimo Barresi	
Il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione committente	Ing. Pier Paolo Galli	
Azienda appaltatrice		
Oggetto dell'appalto	PROCEDURA APERTA PER L'AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO DI TRASPORTO DI EMOCOMPONENTI, CELLULE, TESSUTI ED ORGANI, CAMPIONI DI SANGUE DALLE STRUTTURE SANITARIE DELLA REGIONE BASILICATA ALLE STRUTTURE SANITARIE COMPETENTI.	
Contratto/i appalto	un anno	Contratti di appalto vari dell'anno _____
Ultimo aggiornamento: LUGLIO 2019		



AZIENDA OSPEDALIERA REGIONALE "SAN CARLO" DI POTENZA

Via Potito Petrone – 85100 Potenza - Tel. 0971 - 61 11 11

Codice Fiscale e Partita IVA – 01186830764

INDICE

1	PARTE I: SEZIONE DESCRITTIVA	5
1.1	Definizioni	5
1.2	Dati identificativi.....	6
1.2.2	ORGANIGRAMMA SICUREZZA	6
1.2.3	ANAGRAFICA E DATI GENERALI DELL'APPALTATORE.....	7
1.3	Oggetto dell'appalto	7
1.3.1	Estremi contrattuali	7
1.3.2	Anagrafica affidatario	7
1.3.3	Regolarità contributiva e certificati	7
1.3.4	PERSONALE IMPIEGATO NELL'ESECUZIONE DEL CONTRATTO:	7
1.3.5	Organigramma e sicurezza	8
1.4	Obblighi del committente	8
1.5	Obblighi generali per l'Appaltatore.....	9
1.6	Diritto di interruzione del servizio	11
2	PARTE II: SEZIONE IDENTIFICATIVA DEI RISCHI DEGLI AMBIENTI DI LAVORO	12
2.2	PREMESSA	12
2.3	DESCRIZIONE SINTETICA DEL SITO E DELLE ATTIVITA' SVOLTE	12
2.4	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE GENERALI.....	13
3	PARTE III: VALUTAZIONE DEI RISCHI ED ELIMINAZIONE DELLE INTERFERENZE	26
3.1	Introduzione	26
3.2	Descrizione delle attività oggetto dell'appalto e Individuazione delle aree interessate	26
3.3	Individuazione delle aree interessate	26
3.4	Modalità di espletamento del Servizio.....	26
3.5	Rischi interferenti.....	26
3.6	Valutazione dei costi derivanti dai rischi interferenti.....	28
3.7	Sviluppo temporale delle attività.....	28
4	PARTE IV: ALLEGATI	29
4.1	Introduzione	29

RIEPILOGO REVISIONI

<u>N° Rev.</u>	<u>Data</u>	<u>Descrizione della revisione</u>
00	11/09/2019	Emissione



Premessa

Il presente Documento è stato elaborato dalla Azienda Ospedaliera Regionale "San Carlo" di Potenza allo scopo di ottemperare ai disposti di legge in materia di sicurezza nella gestione degli appalti. In particolare l'elaborato in questione rappresenta il cosiddetto "Documento unico di valutazione dei rischi" di cui all'**art. 26 comma 3 del D.Lgs. 81/08**, che il Datore di Lavoro Committente è tenuto a redigere, al fine di eliminare i possibili rischi per la sicurezza e salute dei lavoratori, derivanti dalle interferenze conseguenti allo svolgimento di lavori in appalto, all'interno della propria "unità produttiva".

Si intendono per interferenti le seguenti tipologie di rischi:

- Tipo A: esistenti nel luogo di lavoro del committente, ove è previsto che debba operare l'appaltatore, ulteriori rispetto a quelli specifici dell'attività propria dell'appaltatore;
- Tipo B: derivanti da sovrapposizioni di più attività svolte da operatori di appaltatori diversi;
- Tipo C: immessi nel luogo di lavoro del committente dalle lavorazioni dell'appaltatore;
- Tipo D: derivanti da modalità di esecuzione particolari richieste esplicitamente dal committente (che comportino pericoli aggiuntivi rispetto a quelli specifici dell'attività appaltata).

In particolare il presente documento, detto D.U.V.R.I. statico, contiene le misure di prevenzione e protezione adottate al fine di eliminare o ridurre i rischi derivanti da possibili interferenze tra le attività svolte dalla impresa Aggiudicataria e quelle svolte dai lavoratori dell'Azienda, presso cui l'impresa aggiudicataria dovrà fornire i servizi oggetto di gara, e svolti eventualmente dagli altri soggetti presenti o cooperanti nel medesimo luogo di lavoro. Esso, in fase di gara, va considerato alla stessa stregua delle specifiche tecniche (art. 68 del Codice contratti pubblici), in quanto deve consentire pari accesso agli offerenti, non deve comportare la creazione di ostacoli ingiustificati alla concorrenza e deve, quindi, essere messo a disposizione dei partecipanti alla gara.

Tale documento dovrà essere condiviso ed aggiornato, prima dell'inizio delle attività connesse all'appalto, in sede di riunione congiunta tra l'impresa aggiudicataria e rappresentanti dell'Azienda Ospedaliera Regionale "San Carlo" di Potenza. In tale occasione saranno individuate misure eventuali aggiuntive di prevenzione e protezione contro i rischi da interferenza. Queste, unitamente alla precisazione dei rischi specifici introdotti dall'appaltatore aggiudicatario dell'appalto e delle loro misure di prevenzione, saranno riportate in un ulteriore documento, così detto D.U.V.R.I. dinamico che sarà allegato al contratto di appalto.

Il documento è stato realizzato in forma modulare al fine di semplificarne la lettura e fruizione operativa da parte dei soggetti coinvolti nel contratto d'opera.

Le sezioni di cui si compone il documento sono di seguito sinteticamente descritte:

- **Parte I - Sezione Descrittiva** (comma 1 lett. (a) ex art. 26): si tratta di una sezione introduttiva nella quale sono riportate la terminologia e le definizioni utilizzate, le informazioni finalizzate a caratterizzare l'oggetto dell'appalto e le ditte coinvolte (appaltatore ed eventuali subappaltatori), gli obblighi del committente e dell'appaltatore.
- **Parte II – Sezione Identificativa dei rischi specifici dell'ambiente e misure di prevenzione e protezione adottate** (comma 1 lett. (b) ex art. 26): si tratta di una sezione descrittiva delle aree interessate dai lavori in appalto, con particolare riferimento ai rischi potenzialmente presenti e alle



AZIENDA OSPEDALIERA REGIONALE "SAN CARLO" DI POTENZA

Via Potito Petrone – 85100 Potenza - Tel. 0971 - 61 11 11

Codice Fiscale e Partita IVA – 01186830764

relative misure di prevenzione e protezione adottate dal Committente per l'eliminazione e/o riduzione degli stessi. Tale sezione individua i rischi di tipo A e le relative misure di prevenzione e protezione;

- **Parte III –Valutazione ed eliminazione/riduzione dei rischi interferenti nelle lavorazioni:** contiene l'individuazione dei possibili rischi interferenti tra le diverse lavorazioni anche tra più ditte e delle relative misure finalizzate alla eliminazione degli stessi; Tale sezione individua i rischi di tipo B-C-D e le relative misure per eliminare le interferenze o ridurle al massimo i rischi.
- **Parte IV – Allegati:**
 - Modulistica (nomina Referente dell'impresa appaltatrice, proforma verbale di coordinamento, permesso di lavoro)
 - Estratto del piano di evacuazione;

Modalità di aggiornamento/revisione del DUVRI

Le variazioni tecniche ed organizzative in corso d'opera non prevedibili a priori che possano introdurre variazioni nelle attività previste nel contratto d'appalto con conseguenti modifiche nella valutazione dei rischi interferenti, verranno valutate tramite riunioni di coordinamento e/o sopralluoghi al seguito dei quali si procederà con:

- compilazione di apposito verbale da allegare al DUVRI;
- aggiornamento della/e Sezione/i del DUVRI in caso di variazioni sostanziali.

1 PARTE I: Sezione Descrittiva

1.1 Definizioni

Di seguito si forniscono alcune definizioni relative ai soggetti che intervengono e sono presenti nell'argomento trattato ed ai tipi di contratto che possono essere stipulati.

Appaltante o committente: colui che richiede un lavoro o una prestazione di un servizio.

Appaltatore: è il soggetto che si obbliga nei confronti del committente a fornire un'opera e/o una prestazione di un servizio con mezzi propri.

Subappaltatore: è il soggetto che si obbliga nei confronti dell'appaltatore a fornire un'opera e/o una prestazione di un servizio con mezzi propri.

DUVRI: Documento unico di valutazione dei rischi da interferenze

Supervisore dell'appalto committente: è la persona fisicamente designata dal Datore di lavoro/dirigente del committente della gestione operativa dell'appalto.

Referente dell'impresa appaltatrice: Responsabile dell'impresa appaltatrice per la conduzione dei lavori con lo specifico incarico di collaborare con il Supervisore dell'appalto committente promuovere e coordinare la sicurezza e l'igiene del lavoro

Lavoratore: persona che, indipendentemente dalla tipologia contrattuale, svolge un'attività lavorativa nell'ambito dell'organizzazione di un datore di lavoro pubblico o privato, con o senza retribuzione, anche al solo fine di apprendere un mestiere, un'arte o una professione (art. 2 comma 1 lett. (a) D.Lgs. 81/08).



AZIENDA OSPEDALIERA REGIONALE "SAN CARLO" DI POTENZA

Via Potito Petrone – 85100 Potenza - Tel. 0971 - 61 11 11

Codice Fiscale e Partita IVA – 01186830764

Contratto d'appalto: l'appalto è il contratto con il quale una parte assume, con organizzazione dei mezzi necessari e con gestione a proprio rischio, il compimento di un'opera o di un servizio verso un corrispettivo in denaro (art. 1655 c.c.).

Appalto scorporato: è il caso in cui l'opera viene eseguita all'interno del luogo di lavoro del committente, senza la copresenza di lavoratori dipendenti da quest'ultimo. Questo contratto si realizza quando l'opera richiede una massiccia specializzazione, divisione, parcellizzazione dei lavori appaltati in quanto volendo eseguire, in campo industriale (esempio manutenzione con elettricisti, meccanici, idraulici, ecc.), opere di diversa natura secondo le regole dell'arte, occorre richiedere l'intervento di personale in possesso di determinati requisiti tecnici. Si generano perciò interferenze che sono fonte di rischi aggiuntivi rispetto a quelli già insiti nei singoli lavori e la cui responsabilità può gravare sul committente.

Appalto promiscuo: gli appalti promiscui sono quelli che vedono impegnate una o più imprese appaltatrici in uno stesso ambiente di lavoro, o in strutture nelle quali operano i lavoratori del committente. Si tratta generalmente di lavori su impianti e che devono essere eseguiti senza interrompere il loro normale funzionamento e sui quali potrebbero operare contemporaneamente i lavoratori del committente.

Subappalto: il subappalto è un contratto fra appaltatore e subappaltatore cui è estraneo il committente, nonostante l'autorizzazione. L'appaltatore non può dare in subappalto l'esecuzione dell'opera se non autorizzato dal committente (art. 1656 c.c.)

Contratto d'opera: il contratto d'opera si configura quando una persona si obbliga verso "un'altra persona fisica o giuridica" a fornire un'opera o un servizio pervenendo al risultato concordato senza vincolo di subordinazione nei confronti del committente (art. 2222 c.c.).

1.2 Dati identificativi

1.2.1 Anagrafica e dati generali del Committente e dell'appalto

Denominazione	AZIENDA OSPEDALIERA REGIONALE "SAN CARLO di POTENZA"						
Indirizzo	VIA POTITO PETRONE SNC	CAP	85100	Città	POTENZA	Provincia	(PZ)
Telefono	0971-611111						

1.2.2 Organigramma sicurezza

Datore di lavoro (Direttore Generale)		Dott. Massimo BARRESI			
SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	Telefono	0971-612712	Fax	0971-613006	
Responsabile S.P.P.		Ing. Pier Paolo GALLI			
RTI CONSILIA CFO srl		Referente: Ing. Maurizio Tancioni			



AZIENDA OSPEDALIERA REGIONALE "SAN CARLO" DI POTENZA

Via Potito Petrone – 85100 Potenza - Tel. 0971 - 61 11 11

Codice Fiscale e Partita IVA – 01186830764

1.2.3 Anagrafica e dati generali dell'Appaltatore

Denominazione Azienda	
Indirizzo sede legale	
Tel/fax	
Datore di Lavoro (appaltatore)	
Data presunta inizio servizio	
Orario ordinario di lavoro per le attività manutenzione:	
Referente dell'impresa appaltatrice	
Recapiti telefonici referenti	

1.3 Oggetto dell'appalto

1.3.1 Estremi contrattuali

Contratto di:	PROCEDURA APERTA PER L'AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO DI TRASPORTO DI EMOCOMPONENTI, CELLULE, TESSUTI ED ORGANI, CAMPIONI DI SANGUE DALLE STRUTTURE SANITARIE DELLA REGIONE BASILICATA ALLE STRUTTURE SANITARIE COMPETENTI.
Data stipula:	

1.3.2 Anagrafica affidatario

Denominazione							
Tipologia Ditta							
Indirizzo		CAP		Città		Provincia	
Telefono					Fax		

1.3.3 Regolarità contributiva e certificati

Certificato CCIAA di:		Numero:		Rilascio del:	
DURC del:					
Regolarità INPS		Regolarità INAIL		Regolarità CE	

1.3.4 Personale impiegato nell'esecuzione del contratto:

Nome e Cognome	Qualifica/Mansione	Data di assunzione



AZIENDA OSPEDALIERA REGIONALE "SAN CARLO" DI POTENZA

Via Potito Petrone – 85100 Potenza - Tel. 0971 - 61 11 11

Codice Fiscale e Partita IVA – 01186830764

1.3.5 Organigramma e sicurezza

<i>Datore di lavoro</i>			
SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	<i>Telefono</i>	<i>Fax</i>	
<i>Responsabile S.P.P.</i>			
<i>Addetti:</i>			

1.4 Obblighi del committente

L'art. 26 del D.Lgs. 81/08, nel caso di affidamento del servizio all'interno delle sedi dell'Azienda ovvero dell'unità produttiva ad imprese appaltatrici o a lavoratori autonomi, introduce obblighi precisi a carico sia dei datori di lavoro delle ditte incaricate della esecuzione del servizio, che dei datori di lavoro dell'azienda appaltante (committente). In particolare gli obblighi del Datore di Lavoro committente, sono di seguito specificati:

- Verificare i requisiti tecnico-professionali dell'appaltatore;
- Fornire informazioni sui rischi specifici esistenti nelle aree interessate del servizio alla ditta appaltatrice;



AZIENDA OSPEDALIERA REGIONALE "SAN CARLO" DI POTENZA

Via Potito Petrone – 85100 Potenza - Tel. 0971 - 61 11 11

Codice Fiscale e Partita IVA – 01186830764

- Promuovere la cooperazione fra datori di lavoro delle diverse imprese coinvolte nell'esecuzione dell'appalto;
- Promuove il coordinamento degli interventi di prevenzione e protezione finalizzati alla eliminazione dei rischi dovuti alle interferenze, anche attraverso l'elaborazione del presente "Documento unico di valutazione dei rischi".

1.5 Obblighi generali per l'Appaltatore

Prima di iniziare il servizio l'Appaltatore si impegna a visionare quanto riportato nel presente documento, a condividerlo e a collaborare al miglioramento delle condizioni di sicurezza e salute nei luoghi di lavoro sia per i propri dipendenti, di cui è pienamente e consapevolmente responsabile, sia verso i lavoratori altrui, alla cui sicurezza e salute egli concorre attraverso le attività di coordinamento e collaborazione.

L'Appaltatore si impegna:

1. ad operare rispettando e facendo rispettare tutte le vigenti norme in materia di sicurezza, ambiente ed igiene del lavoro, nonché ad applicare nel corso del lavoro le norme unificate nazionali ed internazionali (UNI, CEI, CEN, ISO) e tutte le altre eventuali norme di buona tecnica applicabili;
2. ad adempiere a tutti gli obblighi che gli derivano dal Decreto Legislativo 81/08, per quanto attiene ai rischi specifici dell'attività, con particolare, ma non esclusivo, riferimento alle attrezzature di lavoro, ai dispositivi di protezione individuali, ove necessari, ed inclusi gli obblighi di formazione ed informazione verso i propri lavoratori (esclusi i lavoratori autonomi);
3. ad adempiere agli obblighi di formazione ed informazione verso i propri lavoratori (nonché quelli di eventuali ditte subappaltatrici, ove il subappalto fosse ammesso), per quanto attiene ai rischi specifici connessi ai luoghi di lavoro dell'Azienda, di cui al presente accordo (ad esclusione dei lavoratori autonomi);
4. a fornire, qualora operino contemporaneamente più imprese, tutte le indicazioni necessarie affinché l'Azienda possa adeguatamente promuovere il coordinamento tra le imprese stesse, in particolare per i rischi derivanti da possibili interferenze tra i lavori;
5. a far rispettare al proprio personale e a Terzi per esso operanti oltre le Norme di legge anche quelle di comportamento in vigore presso l'Unità produttiva, in particolare tutto il personale deve essere munito ed esibire il tesserino di riconoscimento conforme all'Art 26 comma 8 del D.Lgs. 81/08;
6. ad attenersi alle indicazioni informative del **Supervisore committente** per un appropriato comportamento del personale di fronte al verificarsi di una situazione di emergenza di qualsiasi natura (incendio, scoppio, crollo, fuga o spandimento di prodotto pericoloso, ecc.);
7. a dotare il proprio personale dei dispositivi individuali di protezione (DPI) necessari per l'esecuzione del servizio, nonché di quelli che possono essere prescritti dall'Azienda in relazione a condizioni di rischio specifiche presenti nell'area o reparto dell'Unità produttiva o derivanti dalla interferenza delle lavorazioni. L'elenco di tali DPI sono riportati rispettivamente nella Sezione II e III del presente documento;
8. a far osservare al proprio personale il divieto di accedere ad impianti, reparti e luoghi diversi da quelli in cui deve essere eseguito il servizio, e farà rispettare, ove venga prescritto, un determinato itinerario di entrata e uscita;
9. ad operare senza alterare le caratteristiche di sicurezza degli impianti e delle attrezzature presenti nei



AZIENDA OSPEDALIERA REGIONALE "SAN CARLO" DI POTENZA

Via Potito Petrone – 85100 Potenza - Tel. 0971 - 61 11 11

Codice Fiscale e Partita IVA – 01186830764

luoghi di lavoro dell'Azienda;

10. ad operare con attrezzature e macchinari conformi alle norme vigenti di legge, corredati della dovuta documentazione inerente la loro conformità alle norme di sicurezza (es. omologazione degli apparecchi di sollevamento, marchio CE delle attrezzature, ecc.), a custodirli in maniera adeguata e contrassegnati da un proprio marchio in modo tale da renderli facilmente riconoscibili;
11. a mantenere in ordine e ad assicurare la pulizia nelle zone delle sedi in cui opera e che sono interessate dal lavoro dei propri addetti o dei propri macchinari durante e dopo lo svolgimento del servizio oggetto del contratto;
12. ad evitare l'ostruzione delle vie di fuga ed uscite di emergenza con materiali e attrezzature;
13. ad utilizzare automezzi che, qualora dovessero essere autorizzati a circolare nell'interno delle pertinenze dell'Azienda, saranno guidati nel pieno rispetto delle norme del codice della strada, oltre che di quelle speciali evidenziate dalla cartellonistica;
14. a fare immediata segnalazione al **Supervisore committente** e tenersi a disposizione per eventuali richieste di ogni evento in cui si sia verificato un infortunio di qualsiasi natura o incidente, tenendolo al corrente degli sviluppi;
15. a segnalare tempestivamente eventuali anomalie o situazioni di rischio che dovessero determinarsi nel corso dell'esecuzione del servizio, fermo restando l'obbligo di adoperarsi, per quanto consentito dai mezzi disponibili e dalle proprie competenze, per la prevenzione dei rischi e la riduzione al minimo dei danni;
16. a far osservare il Divieto di Fumo, salvo nelle apposite isole per fumatori e di Divieto di consumo di bevande alcoliche;
17. ad assumersi la piena e completa responsabilità civile e/o penale e/o amministrativa sia per i danni alle persone che alle cose in caso di sinistro, disastro, incendio o incidente di qualsiasi genere causato dall'Appaltatore;
18. a consegnare l'opera ultimata o a completare il servizio richiesto in condizioni di sicurezza, sgombra da materiali o rifiuti prodotti durante l'esecuzione dello stesso o generati da tutte le attività svolte;
19. a richiedere autorizzazione scritta al subappalto, qualora previsto nel contratto. In ogni caso l'Appaltatore sarà responsabile del coordinamento operativo delle aziende subappaltatrici, fermo restando l'onere del coordinamento ai fini della eliminazione dei rischi interferenti a carico del Datore di Lavoro Committente (**valgono per i subappaltatori tutti gli obblighi e le prescrizioni previste a carico dell'Appaltatore**);
20. a richiedere tempestivamente specifica autorizzazione preventiva mediante il modulo **Permesso di lavoro** nella **Sezione IV** del documento al **Supervisore committente**, per l'esecuzione delle attività non previste in fase di contratto e che comportano rischi particolari, quali ad esempio:
 - Utilizzo di servizi assistenziali quali spogliatoi e docce
 - Deposito di sostanze pericolose
 - Lavorazioni che comportano l'uso di fiamme libere
 - Uso ed installazione di veicoli, macchinari ed apparecchiature particolari
 - Impiego in via eccezionale di attrezzature ed opere provvisorie di proprietà del Committente e di Terzi
 - Lavori comportanti interruzioni, anche temporanee, della viabilità



AZIENDA OSPEDALIERA REGIONALE "SAN CARLO" DI POTENZA

Via Potito Petrone – 85100 Potenza - Tel. 0971 - 61 11 11

Codice Fiscale e Partita IVA – 01186830764

-
- Stoccaggio Rifiuti
 - Lavori su o in prossimità di linee od apparecchiatura elettriche (cabine, trasformatori e simili),
 - Lavori in luoghi confinati (quali recipienti, serbatoi, canalizzazioni, fosse, ecc.) o ad accesso limitato
 - Lavori in aree classificate a rischio per la presenza di atmosfere esplosive
 - Lavori in quota
 - Deposito Attrezzature e Materiali

1.6 Diritto di interruzione del servizio

In caso di rilevata inadempienza di quanto precisato nei punti precedenti, o di infrazioni alle norme, per quanto riguarda la disciplina sul lavoro, la prevenzione degli infortuni, la salvaguardia ed il rispetto dell'ambiente - ferma restando la completa responsabilità civile e penale ai sensi di legge dell'Appaltatore. Egli riconosce all'Azienda il diritto, in via alternativa e a suo insindacabile giudizio:

- di non consentire l'ulteriore prosecuzione del servizio;
- di vietare l'accesso alle sedi dell'Azienda a tutti i dipendenti dell'Appaltatore che non siano regolarmente assicurati a termini di legge, o che non attengono alle disposizioni dell'Azienda;
- di procedere alla risoluzione del contratto, con preavviso di almeno tre giorni da comunicarsi mediante lettera raccomandata con ricevuta di ritorno, contenente, sia pure sommariamente, i motivi della risoluzione.



2 PARTE II: Sezione Identificativa dei Rischi degli ambienti di lavoro

2.2 PREMESSA

In base a quanto previsto dall'art. 26 comma 1 lett. (b) del D.lgs. 81/08, il Datore di Lavoro Committente è tenuto ad informare l'impresa appaltatrice o il lavoratore autonomo sui rischi specifici esistenti nell'ambiente di lavoro in cui sono destinati ad operare.

La presente Sezione contiene informazioni in merito alle situazioni che possono costituire un rischio per i lavoratori esterni, nonché l'individuazione delle relative misure di prevenzione e protezione adottate dal Committente.

2.3 DESCRIZIONE SINTETICA DEL SITO E DELLE ATTIVITA' SVOLTE

Le attività di cui al presente DUVRI saranno svolte all'interno di tutte le strutture sanitarie afferenti Azienda Ospedaliera Regionale San Carlo e precisamente:

- P.O. di Potenza,
- P.O. di Pescopagano,
- P.O. di Lagonegro,
- P.O. di Melfi,
- P.O. di Villa D'Agri,

I servizi sanitari erogati consistono, in particolare, nel ricovero di pazienti, prestazioni ambulatoriali e di assistenza sanitaria in genere.

Nella Tabella 1 si riporta la suddivisione in aree omogenee del complesso ospedaliero.

Tabella 1 – Descrizione delle aree omogenee presenti nei Padiglioni ospedalieri

Tipo di aree	NOTE
aree di tipo D	Degenze, day hospital, sale operatorie, unità speciali (terapia intensiva, rianimazione, neonatologia, ecc.)
aree di tipo C	Ambulatori, centri specialistici, centri di diagnostica, consultori, ecc. (comprese le sale di attesa)
aree di tipo B	Aree a rischio specifico accessibili solo al personale dipendente (laboratori di analisi e ricerca, depositi, lavanderie, locali tecnici, ecc.)
aree di tipo E	Aree destinate a servizi pertinenti (uffici, scuole, spazi per riunioni e convegni, mensa, spazi per visitatori inclusi bar e spazi commerciali)
aree di tipo A	Aree od impianti specifici classificate come attività soggette al controllo dei VVF



2.4 MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE GENERALI

1. Prima di accedere alle aree interessate dall'intervento, concordare con il referente locale le modalità di effettuazione delle attività e formalizzare le misure di prevenzione e protezione concordate
2. Esporre la tessera di riconoscimento corredata di fotografia contenente le generalità del lavoratore e l'indicazione del datore di lavoro per tutto il tempo di permanenza nella sede dell'Azienda.
3. Localizzare i percorsi di emergenza e le vie di uscita.
4. Indossare i dispositivi di Protezione Individuale ove siano prescritti.
5. Non ingombrare le vie di fuga con materiali e attrezzature.
6. Non occultare i presidi e la segnaletica di sicurezza con materiali e attrezzature.
7. Non operare su macchine, impianti e attrezzature se non autorizzati.
8. Evitare l'uso di cuffie o auricolari per l'ascolto della musica durante l'attività perché potrebbero impedire la corretta percezione dei segnali acustici di allarme in caso di emergenza (allarme incendio, allarme evacuazione, cicalini dei mezzi e delle macchine, ecc.).

Nel caso in cui si rendesse necessario accedere ai reparti o servizi ospedalieri, si dovrà preventivamente contattare il R.S.P.P. dell'Azienda o il responsabile del reparto o servizio, i quali forniranno ulteriori indicazioni ed informazioni.

Con le presenti note vengono fornite alcune indicazioni generali circa i rischi specifici esistenti presso i luoghi di lavoro dell'Azienda e sulle misure di prevenzione ed emergenza in essi adottati.

Rischio Infettivo Biologico



Il rischio è in generale legato al contatto con pazienti affetti da patologie infettive o con materiale biologico infetto. Tale rischio risulta praticamente nullo per operatori non a contatto con pazienti o che non manipolano materiale biologico.

I reparti interessati, in particolar modo dal rischio biologico sono:

- Laboratori;
- Tutte le UOC/UOS afferenti al Dipartimento di Broncopneumologico;
- Chirurgia Toracica (reparto operatorio);
- U.T.I.C. Cardiologia;
- Unità di Terapia Intensiva;
- Pronto Soccorso;
- U.O. Malattie Infettive;
- Sala Autoptica;
- Sale prelievi;
- Anatomia Patologica;



AZIENDA OSPEDALIERA REGIONALE "SAN CARLO" DI POTENZA

Via Potito Petrone – 85100 Potenza - Tel. 0971 - 61 11 11

Codice Fiscale e Partita IVA – 01186830764

- Sale Operatorie e Medicherie;
- Endoscopie;
- Dialisi;
- Obitorio - sala autoptica;
- Radiologia interventistica;
- Sale parto.

In queste aree le procedure di accesso ed intervento devono essere specificatamente definite con i rispettivi dirigenti di Unità Operativa.

Il rischio di esposizione ad agenti biologici patogeni, per le lavorazioni di cui al presente servizio, è molto basso. Tuttavia, in caso di esposizione o contaminazione accidentale, bisogna interpellare tempestivamente il personale competente per attivare le procedure aziendali esistenti.

Si ribadisce che gli accessi ai reparti di degenza, devono essere preventivamente concordati con il responsabile del reparto, caposala o con il R.S.P.P., i quali forniranno ulteriori e più specifiche informazioni anche in merito ad eventuali dispositivi di protezione individuale da indossare.

Si raccomanda di attenersi alle comuni e corrette norme igieniche e comportamentali e di dare indicazioni agli operatori affinché, in caso di contatto accidentale con materiali biologici, avvertano dell'accaduto la Direzione Sanitaria della più vicina struttura ospedaliera dell'Azienda.

Deve essere considerato a rischio ogni contatto con sangue o altro materiale biologico potenzialmente infettante attraverso puntura o ferita con aghi o altri taglienti, nonché spruzzi o spandimenti su mucose o cute lesa.

Usare i servizi igienici riservati ai visitatori o eventualmente quelli riservati agli operatori delle divisioni. Evitare l'uso dei servizi igienici riservati ai pazienti.

Durante gli interventi lavorativi evitare di entrare in contatto con luoghi, attività, persone non previste. Evitare di toccare oggetti e strumenti dei quali non si conosca l'uso e comunque senza l'autorizzazione di Dirigenti o Preposti dell'Unità Operativa.

Non toccare i contenitori sanitari di colore giallo (infetti o potenzialmente tali).

Rischio Chimico



E' il pericolo derivante da esposizione a sostanze chimiche (solidi, liquidi, vapori o gas), quali disinfettanti e detergenti, sono generalmente utilizzati in ogni reparto e servizio dell'Azienda; nei Laboratori Analisi, nelle Sale Operatorie; in Anatomia Patologica, nelle Endoscopie, nei Laboratori Galenici ed in quelli per la preparazione di Antineoplastici sono presenti sostanze cancerogene e potenzialmente cancerogene, sostanze infiammabili e/o comburenti.

Gli accessi ai reparti, ed in particolare in quelli citati, devono essere preventivamente concordati con il responsabile del reparto o con il R.S.P.P., i quali forniranno ulteriori e più specifiche informazioni, schede di sicurezza dei prodotti in merito alle sostanze chimiche utilizzate ed alle norme di comportamento del caso per gli operatori della Vs. Ditta.



AZIENDA OSPEDALIERA REGIONALE "SAN CARLO" DI POTENZA

Via Potito Petrone – 85100 Potenza - Tel. 0971 - 61 11 11

Codice Fiscale e Partita IVA – 01186830764

Il rischio chimico può derivare dalla manipolazione diretta di sostanze chimiche o dall'accidentale interazione con lavorazioni che avvengono nelle immediate vicinanze.

Tale rischio è nullo per gli operatori che non devono operare direttamente con sostanze pericolose purché al corrente delle situazioni o sorgenti di rischio.

Le modalità di esposizione più frequenti sono:

- contatto (pelle occhi) con liquidi, polvere (corrosivi, caustici, solventi);
- inalazione di vapori, aerosol o polveri che si sviluppano o sollevano durante le lavorazioni;
- ingestione di sostanze chimiche venute a contatto con le mani.

Sono potenziali sorgenti di rischio i contenitori dei prodotti chimici in origine o utilizzati per le lavorazioni o lo smaltimento che quindi non dovranno, in nessun caso, essere toccati dai vostri operatori.

Se è necessario l'ingresso in laboratori o in un deposito di sostanze chimiche, accertarsi (mediante informazioni dai responsabili di reparto/servizio) sulla necessità o meno di indossare dispositivi di protezione individuale ;

Se il lavoro che si deve eseguire comporta il contatto con sostanze pericolose si devono indossare i dispositivi individuali di protezione che sono stati previsti dal proprio Servizio di Prevenzione e Protezione.

E' vietato utilizzare prodotti e sostanze chimiche presenti presso reparti/servizi/divisioni dell'Azienda.

Se si fosse testimoni di eventuale spandimento di sostanze/preparati o rifiuti pericolosi chimici:

1. Segnalare la situazione anomala al personale eventualmente presente nel reparto/servizio/divisione, qualora non sia presente nessuno nei locali in cui è avvenuto lo spandimento segnalare alla Unità Gestione Impianti Tecnologici e ingegneria Clinica al fine di attivare le procedure previste per la bonifica;
2. Se presente nel locale coprire il materiale con inerte/sabbia o adsorbenti sintetici) mai con carta o stracci;
3. E' vietato utilizzare direttamente le mani per raccogliere questo materiale;
4. Aprire le finestre e chiudere le porte di accesso ai locali , allertare i presenti del pericolo presente.

Se dovesse verificarsi un'esposizione accidentale a sostanze/preparati o rifiuti pericolosi chimici (inalazione di vapori, contatto con le mani o altre parti del corpo, schizzi negli occhi) consultare il preposto di zona e/o il personale presente.

Inoltre in caso di inalazione di vapori:

- allontanare immediatamente l'operatore dalla zona inquinata;
- favorire la respirazione di aria pulita;
- se necessario consultare un medico (pronto soccorso).

In caso di contatto con gli occhi:

- consultare un medico (pronto soccorso).

Rischio Cancerogeno





AZIENDA OSPEDALIERA REGIONALE "SAN CARLO" DI POTENZA

Via Potito Petrone – 85100 Potenza - Tel. 0971 - 61 11 11

Codice Fiscale e Partita IVA – 01186830764

Le sostanze cancerogene o mutagene o sospette tali, presenti nell'Azienda ospedaliera sono non solo quelle utilizzate per la disinfezione o conservazione (formalina, paraffine, ecc.), ma anche le sostanze che pur non essendo etichettate e classificate come tali, possono averne gli stessi effetti, come ad esempio i farmaci antitumorali preparati per le chemioterapie. In particolare un potenziale rischio cancerogeno è presente per l'utilizzo di alcune specifiche sostanze.

Utilizzo di formaldeide

La formaldeide è un'aldeide satura, che trova largo impiego in ambito sanitario sia per la sterilizzazione di ambienti e materiali ospedalieri sia per la conservazione e fissazione dei tessuti per preparati istologici in servizi anatomia patologica (attività settori e laboratorio istopatologico). I rischi occupazionali sono principalmente legati alle proprietà irritanti ed allergizzanti della formaldeide; ma negli ultimi anni va assumendo rilievo anche il probabile effetto cancerogeno della formaldeide.

Le principali vie di assorbimento per gli addetti sono in ordine di importanza quella respiratoria e quella cutanea. La formaldeide assorbita è rapidamente metabolizzata a livello epatico ed eliminata per via renale sotto forma di acido formico e di altri metaboliti meno tossici.

I reparti interessati sono (per tutti i plessi):

- Medicina Legale per attività necroscopica e autopsie medico-legali;
- Anatomia Patologica;
- Urologia;
- Gastroenterologia;
- Medicina interna;
- Malattie infettive;
- Reparti Operatori per la conservazione di campioni anatomici prelevati che vengono, successivamente, inviati alle unità di Anatomia Patologica.
- Medicina Legale per attività necroscopica e autopsie medico-legali;
- Dermatologia.

Utilizzo di farmaci antitumorali

Relativamente agli studi condotti sugli effetti acuti e cronici dei farmaci antitumorali, si ricorda che esiste inoltre un elenco dei chemioterapici antitumorali che sono stati classificati dallo IARC nel gruppo cancerogeni per l'uomo e nel gruppo cancerogeni probabili per l'uomo. A queste definizioni si è pervenuti prevalentemente attraverso la valutazione del rischio di "secondo tumore" che, nei pazienti trattati con farmaci antitumorali, aumenta in funzione del periodo di sopravvivenza.

Effetti patologici su soggetti professionalmente esposti sono di più difficile dimostrazione. Gli studi disponibili su danni riproduttivi suggeriscono la presenza di un'associazione causale.

Invece i dati sulla mortalità per tumore di lavoratori esposti a chemioterapici antitumorali sono ancora oggi insufficienti per valutare se questi soggetti siano a maggior rischio di sviluppare neoplasie causate dall'attività lavorativa.

I reparti interessati sono (per tutti i plessi):

- Gastroenterologia per terapia delle neoplasie dell'apparato digerente;
- Oncologia per terapia loco-regionale dei tumori del fegato primitivi e secondari;



AZIENDA OSPEDALIERA REGIONALE "SAN CARLO" DI POTENZA

Via Potito Petrone – 85100 Potenza - Tel. 0971 - 61 11 11

Codice Fiscale e Partita IVA – 01186830764

- Ambulatorio di urologia e per instillazioni endovesicali con chemioterapici;
- Ematologia Ospedaliera per trattamento (chemioterapia, chemioimmunoterapia) delle emolinfopatie maligne;
- Ambulatorio di Oncoematologia per somministrazione di chemioterapie;
- Oncologia Medica Ospedaliera per infusione di sostanze chemioterapiche;
- Reumatologia ospedaliera per somministrazione di farmaci citotossici;
- Day Hospital Oncologico Ospedaliero;
- Centro di Senologia;
- Ambulatorio di Oncologia Ospedaliera per infusione di sostanze antitumorali;
- Ambulatori di Malattie Infettive;
- Reparti operatori.
- Angiografia interventistica;
- Ostetricia;
- Reparti operatori.

Rischio Radiazioni Ionizzanti



In radiologia diagnostica i rischi di esposizione sono esclusivamente legati al funzionamento delle apparecchiature, quindi quando non si stanno eseguendo indagini di tipo radiologico l'apparecchio non eroga radiazioni.

Non necessitano particolari misure di prevenzione, qualora le ditte appaltatrici operino nei corridoi o nei locali non soggetti a sorveglianza o controllo.

Se gli operatori delle ditte appaltatrici devono intervenire in locali o zone sorvegliate o controllate, occorre avvisare preventivamente il responsabile del reparto o il caposala e concordare modalità e tempi dell'intervento.

Anche nei locali all'interno dei quali vengono effettuate manipolazioni con sostanze radioattive il personale che non fa parte della struttura entra quando tutte le sorgenti sono riposte negli appositi contenitori ed i banchi di lavoro sono stati puliti dai tecnici addetti alle manipolazioni.

Comunque, in quest'ultimo caso, le modalità di esposizione più frequenti sono:

- contatto (pelle, occhi),
- inalazione

Sono potenziali sorgenti di rischio: i contenitori dei prodotti radioattivi e quelli utilizzati per lo smaltimento, tutti contrassegnati dal simbolo precedente.

Le aree dove è presente il rischio da esposizione a radiazioni ionizzanti sono ricomprese nei reparti di:



AZIENDA OSPEDALIERA REGIONALE "SAN CARLO" DI POTENZA

Via Potito Petrone – 85100 Potenza - Tel. 0971 - 61 11 11

Codice Fiscale e Partita IVA – 01186830764

- Cardiologia – UTIC per utilizzo di macchine radiogene in fase di applicazione dei pace makers e TAC Coronarica;
- Reparti Radiologia per utilizzo di apparecchi radiologici tradizionali e TAC;
- Reparti di Radioterapia:
- Reumatologia per effettuazione di densitometria ossea a raggi X;
- Diagnostica senologica per effettuazione di mammografie;
- Reparto di Medicina Nucleare;
- Ambulatori di Oculistica per angiografia;
- Ambulatori di Reumatologia per effettuazione di densitometria ossea a raggi X.

L'accesso a questi locali deve essere espressamente autorizzato dal Direttore della Unità Operativa.

Se è necessario l'ingresso in laboratorio o in un deposito di sostanze radioattive accertarsi (mediante informazioni dai responsabili del reparto/servizio) sulla necessità o meno di indossare dispositivi di protezione individuale.

Astenersi dal compiere operazioni pericolose in prossimità di recipienti contenenti sostanze radioattive e comunque all'interno dei laboratori aziendali (fumare ecc.).

L'eliminazione del rischio è a cura dell'Unità Operativa che richiede l'intervento e deve essere eseguita prima dell'inizio dei lavori.

In caso di presenza di rischio da radiazioni ionizzanti l'Unità Operativa ed il personale della manutenzione devono avvisare il Direttore dei lavori che contatterà l'Esperto Qualificato prima di iniziare i lavori.

Nell'impossibilità di eliminare il rischio è obbligatorio da parte dell'Unità Operativa che richiede l'intervento, fornire ai lavoratori indicazioni circa le corrette procedure per l'accesso ai locali a rischio ed i DPI appropriati per lavorare in sicurezza.

Il Datore di Lavoro ha nominato un Esperto Qualificato che redige periodicamente una relazione contenente le valutazioni e le indicazioni di radioprotezione fornendo, al contempo, tutti gli elementi e le informazioni necessarie. La relazione costituisce il documento di cui all'art. 28 del D.Lgs. 81/08 per gli aspetti concernenti i rischi connessi all'esposizione a radiazioni ionizzanti.

E' garantita la piena collaborazione tra Servizio di Prevenzione e Protezione ed Esperto Qualificato che partecipa, altresì, alle riunioni periodiche ex art.35 del D.Lgs 81/08.

Rischio di esposizione ai raggi X



Le zone in cui esiste il rischio di esposizione ai raggi X sono segnalate tramite il segnale di pericolo triangolare, TRIFOGLIO NERO in campo giallo con la scritta sottostante "ZONA CONTROLLATA", applicata alla porta d'accesso.

Anche se, nel caso degli apparecchi, il pericolo di irraggiamento esiste solamente durante il funzionamento, per accedere alla zona controllata occorre sempre l'autorizzazione.



AZIENDA OSPEDALIERA REGIONALE "SAN CARLO" DI POTENZA

Via Potito Petrone – 85100 Potenza - Tel. 0971 - 61 11 11

Codice Fiscale e Partita IVA – 01186830764

Rischio Radiazioni Non Ionizzanti



Presso il servizio ove risultino essere presenti apparecchiature emittenti (qualora siano in funzione) radiazioni LASER, U.V.A., infrarossi, gli operatori delle ditte appaltatrici dovranno intervenire concordando con il responsabile del reparto o il caposala gli accessi, i tempi e le modalità di lavoro negli ambienti interessati.

Negli ambienti in cui si trova la RISONANZA MAGNETICA esiste sempre il pericolo di essere esposti ad un forte campo magnetico: tale pericolo è segnalato da un cartello in cui è presente una calamita e la scritta "FORTE CAMPO MAGNETICO". Se non si è autorizzati dal Primario o suo delegato, è vietato oltrepassare la porta con questo segnale.

Rischio Elettrico



Di norma il personale della ditta appaltatrice deve esercire unicamente l'impianto luci (accensione e spegnimento delle luci).

Negli ambienti di lavoro dell'Azienda sono presenti apparecchiature elettriche alcune delle quali sempre in tensione, a cui bisogna prestare particolare attenzione. E' necessario prendere accordi con il Responsabile del reparto o servizio prima di operare su di esse in qualsiasi modo e, in generale, è necessario mantenere da esse una debita distanza.

Se la ditta, avesse necessità di operare sull'impianto elettrico, deve contattare preventivamente il Responsabile dell'U.O.

Non usare mai apparecchiature elettriche in condizioni di rischio elettrico accresciuto (ad es. con le mani bagnate, con i piedi immersi nell'acqua o in ambienti umidi). In questi casi possono diventare pericolose anche tensioni abitualmente non pericolose.

Rischio Esplosione



Il Titolo XI del D.Lgs. 81/08 "Protezione da atmosfere esplosive" ha come scopo la tutela dei lavoratori dagli effetti delle atmosfere esplosive definite come una "miscela con aria, a condizioni atmosferiche, di sostanze infiammabili allo stato di gas, vapori, nebbie o polveri". Il Datore di Lavoro deve valutare i rischi derivanti da atmosfere esplosive tenendo conto di:

- Probabilità e durata della presenza di atmosfere esplosive;
- Probabilità di presenza ed efficacia di fonti di accensione, comprese le scariche elettrostatiche;
- Caratteristiche di impianti, sostanze e processi adoperati e loro interazioni;



AZIENDA OSPEDALIERA REGIONALE "SAN CARLO" DI POTENZA

Via Potito Petrone – 85100 Potenza - Tel. 0971 - 61 11 11

Codice Fiscale e Partita IVA – 01186830764

- Entità degli effetti prevedibili.

Per i siti dell'Azienda le possibili sorgenti di emissione sono:

- Cabine di decompressione, Centrali termiche e linee di trasporto del gas;
- Locali deposito o serbatoi infiammabili;
- Linee di trasporto dei gas infiammabili;
- Centrali Gas infiammabili;
- Batterie stazionarie per gruppi di continuità.

Si riportano di seguito le schede riepilogative dei rischi presenti nei luoghi di lavoro suddivisi per aree così come definite nel paragrafo precedente.

[Per ciascun rischio sono indicate le relative misure di prevenzione adottate dall'Azienda. **AREE: Tutte le aree**

Classe del rischio	Fattore di rischio	Rischio	Elemento specifico di valutazione /Misure di Prevenzione e Protezione
Impianti elettrici	Elementi in tensione Utenze elettriche Cavi elettrici	Contatti diretti e indiretti e rischio di incendio	Gli impianti sono dotati dei requisiti minimi di sicurezza previsti dalla normativa vigente. In alcuni ambienti possono essere presenti cavi elettrici in prossimità delle utenze. Qualsiasi intervento su impianti elettrici o utenze deve essere esplicitamente richiesto o autorizzato. Verificare con il committente che l'assorbimento di eventuali utenze elettriche utilizzate per le attività proprie dell'appaltatore, siano compatibili con la potenza dell'impianto elettrico. Prestare attenzione ad eventuali cavi elettrici per evitarne il danneggiamento. E' vietato intervenire o utilizzare qualsiasi componente dell'impianto o utenza elettrica che sia visibilmente danneggiato o in fase di adeguamento
Sistemi di prevenzione e protezione antincendio	Dispositivi antincendio Misure generali di gestione dell'emergenza Vie ed uscite di emergenza	Incendio / gestione delle emergenze non adeguata	Sono presenti mezzi estinguenti. La segnaletica di salvataggio è in fase di integrazione. Divieto di fumare ed utilizzare fiamme libere. Divieto di manomettere, anche temporaneamente, i dispositivi di protezione attiva e passiva contro gli incendi, con particolare riferimento alla rimozione/spostamento dei mezzi di estinzione, alla ostruzione delle vie di fuga ed uscite di emergenza con materiali e attrezzature.
Strutture	Porte e finestre	Abrasioni e taglio	E' vietato intervenire su strutture eventualmente danneggiate, indicate dal Supervisore, se non espressamente incaricati o autorizzati.
Misure organizzative e gestionali	Immagazzinamento degli oggetti	Cadute di gravi	Negli uffici sono presenti scaffalature per lo stoccaggio di materiale vario. E' vietato l'utilizzo di dette scaffalature per lo stoccaggio delle proprie attrezzature di lavoro se non espressamente autorizzato.



Aree di tipo D - Degenze, day hospital, sale operatorie, unità speciali (terapia intensiva, rianimazione, neonatologia, ecc)

classe del rischio	Fattore di rischio	Rischio	Elemento specifico di valutazione /Misure di Prevenzione e Protezione
Agenti biologici	Rifiuti infetti Protezione da agenti infettanti	Contatto con sostanze infette	Presenza di contenitori appositi per la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti. Tutte le sostanze sono idoneamente stoccate all'interno di appositi armadi E' vietato aprire i suddetti contenitori e/o armadi se non espressamente previsto dal contratto di appalto
Attrezzature	Caduta gravi Modalità di immagazzinamento	Urti e schiacciamenti	Presenza di bombole di ossigeno ancorate con catenelle. Divieto di manomissione degli ancoraggi e spostamento delle bombole ancorate o in fase di utilizzazione da parte del personale
Agenti chimici	Immagazzinamento delle sostanze Utilizzo delle sostanze	Contatto e/o Esposizione a sostanze pericolose	Regolamentazione degli accessi Presenza di idonee procedure di sicurezza durante lo svolgimento delle attività Le sostanze pericolose sono idoneamente stoccate ad eccezione di quelle previste per gli usi giornalieri del personale E' obbligatorio rispettare i divieti di accesso nelle aree opportunamente segnalate E' vietato interferire con le attività in corso e richiedere sempre autorizzazione per l'ingresso al Supervisore dell'appalto e in sua assenza al caporeparto. E' vietato qualsiasi contatto con qualsiasi sostanza o contenitore di liquidi e o polveri.
Agenti chimici	Immagazzinamento delle sostanze Utilizzo delle sostanze	Contatto e/o Esposizione a sostanze pericolose (farmaci)	Le sostanze pericolose sono idoneamente stoccate all'interno di armadi o frigoriferi E' vietata l'apertura di armadi o frigoriferi E' vietato qualsiasi contatto con qualsiasi sostanza o contenitore di liquidi e o polveri.

Aree di tipo C - Ambulatori, centri specialistici, centri di diagnostica, consultori, ecc. (comprese le sale di attesa)

classe del rischio	Fattore di rischio	Rischio	Elemento specifico di valutazione /Misure di Prevenzione e Protezione
Agenti biologici	Rifiuti infetti Protezione da agenti infettanti	Contatto con sostanze infette	Presenza di contenitori appositi per la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti. Tutte le sostanze sono idoneamente stoccate all'interno di appositi armadi E' vietato aprire i suddetti contenitori e/o armadi se non espressamente previsto dal contratto di appalto
Attrezzature	Caduta gravi Modalità di	Urti e schiacciamenti	Presenza di bombole di gas (ossigeno gas infiammabili, ecc.) ancorate con catenelle.



AZIENDA OSPEDALIERA REGIONALE "SAN CARLO" DI POTENZA

Via Potito Petrone – 85100 Potenza - Tel. 0971 - 61 11 11

Codice Fiscale e Partita IVA – 01186830764

classe del rischio	Fattore di rischio	Rischio	Elemento specifico di valutazione /Misure di Prevenzione e Protezione
	immagazzinamento		Divieto di manomissione degli ancoraggi e spostamento delle bombole ancorate o in fase di utilizzazione da parte del personale
	Superfici calde	Scottature, ustioni	In alcuni laboratori sono presenti muffole con indicazione delle temperature massime raggiunte E' vietato aprire e/o intervenire su tali apparecchiature
Radiazioni ionizzanti e non ionizzanti	Macchine di diagnostica	Radiazioni ionizzanti e non ionizzanti	I centri di diagnostica sono individuati da idonea cartellonistica e segnalazione luminosa di avviso di divieto di accesso.
Agenti chimici	Immagazzinamento delle sostanze Utilizzo delle sostanze	Contatto e/o Esposizione a sostanze pericolose	Regolamentazione degli accessi Presenza di idonee procedure di sicurezza durante lo svolgimento delle attività Le sostanze pericolose sono idoneamente stoccate ad eccezione di quelle previste per gli usi giornalieri del personale E' obbligatorio rispettare i divieti di accesso nelle aree opportunamente segnalate E' vietato interferire con le attività in corso e richiedere sempre autorizzazione per l'ingresso al Supervisore dell'appalto e in sua assenza al responsabile di laboratorio. E' vietato qualsiasi contatto con qualsiasi sostanza o contenitore di liquidi e o polveri.

Aree di tipo B - Aree a rischio specifico accessibili solo al personale dipendente (laboratori di analisi e ricerca, depositi, lavanderie, locali tecnici, ecc.)

classe del rischio	Fattore di rischio	Rischio	Elemento specifico di valutazione /Misure di Prevenzione e Protezione
Laboratori di analisi			
Agenti biologici	Rifiuti infetti Protezione da agenti infettanti	Contatto con sostanze infette	Presenza di contenitori appositi per la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti. Tutte le sostanze sono idoneamente stoccate all'interno di appositi armadi E' vietato aprire i suddetti contenitori e/o armadi se non espressamente previsto dal contratto di appalto
Attrezzature	Caduta gravi Modalità di immagazzinamento	Urti e schiacciamenti	Presenza di bombole di gas (ossigeno gas infiammabili, ecc.) ancorate con catenelle. Divieto di manomissione degli ancoraggi e spostamento delle bombole ancorate o in fase di utilizzazione da parte del personale
	Superfici calde	Scottature, ustioni	In alcuni laboratori sono presenti attrezzature con indicazione delle temperature massime raggiunte E' vietato aprire e/o intervenire su tali apparecchiature
Macchine	Idoneità della protezione degli elementi in movimento	Tagli, abrasioni	In alcuni laboratori sono presenti centrifughe dotate di idonei sistemi di blocco dell'apertura E' vietato aprire o intervenire sulle macchine anche se non in funzione

**AZIENDA OSPEDALIERA REGIONALE "SAN CARLO" DI POTENZA**

Via Potito Petrone – 85100 Potenza - Tel. 0971 - 61 11 11

Codice Fiscale e Partita IVA – 01186830764

classe del rischio	Fattore di rischio	Rischio	Elemento specifico di valutazione /Misure di Prevenzione e Protezione
Agenti chimici e cancerogeni	Immagazzinamento delle sostanze Utilizzo delle sostanze	Contatto e/o Esposizione a sostanze pericolose	Regolamentazione degli accessi Presenza di idonee procedure di sicurezza durante lo svolgimento delle attività Le sostanze pericolose sono idoneamente stoccate ad eccezione di quelle previste per gli usi giornalieri del personale E' obbligatorio rispettare i divieti di accesso nelle aree opportunamente segnalate E' vietato interferire con le attività in corso e richiedere sempre autorizzazione per l'ingresso al Supervisore dell'area e in sua assenza al responsabile di laboratorio. E' vietato qualsiasi contatto con qualsiasi sostanza o contenitore di liquidi e o polveri.
Depositi			
Sistemi di prevenzione e protezione antincendio	Materiale infiammabili e/o combustibile	Innesco incendio	Nei depositi può essere presente materiale combustibile o infiammabile; E' vietato l'utilizzo di fiamme libere se non espressamente autorizzato.
Misure organizzative e gestionali	Immagazzinamento degli oggetti	Cadute di gravi	Presenti scaffalature per lo stoccaggio di materiale vario. Le scaffalature risultano idoneamente ancorate. E' vietato l'utilizzo di dette scaffalature per lo stoccaggio delle proprie attrezzature di lavoro se non espressamente autorizzato.
Locali tecnici			
Misure organizzative e gestionali	Impianti o attrezzature pericolose	vari	L'accesso a tali locali è consentito solo se accompagnati da personale addetto

Aree di tipo E - Aree destinate a servizi pertinenti (uffici, scuole, spazi per riunioni e convegni, mensa, spazi per visitatori inclusi bar e spazi commerciali)

classe del rischio	Fattore di rischio	Rischio	Elemento specifico di valutazione /Misure di Prevenzione e Protezione
Sistemi di prevenzione e protezione antincendio	Materiale infiammabili e/o combustibile	Innesco incendio	Negli archivi è presente materiale cartaceo. Nel magazzino è presente materiale combustibile e infiammabile; E' vietato l'utilizzo di fiamme libere se non espressamente autorizzato
Sistemi di prevenzione e protezione antincendio	Vie ed uscite di emergenza	Ostruzione delle vie di fuga	Le vie di fuga risultano idonee Divieto di ostruzione delle vie di fuga ed uscite di emergenza con materiali e attrezzature.
Misure organizzative e gestionali	Immagazzinamento degli oggetti	Cadute di gravi	Presenti scaffalature per lo stoccaggio di materiale vario. Le scaffalature risultano idoneamente ancorate. E' vietato l'utilizzo di dette scaffalature per lo stoccaggio delle proprie attrezzature di lavoro se non espressamente autorizzato.



AZIENDA OSPEDALIERA REGIONALE "SAN CARLO" DI POTENZA

Via Potito Petrone – 85100 Potenza - Tel. 0971 - 61 11 11

Codice Fiscale e Partita IVA – 01186830764

classe del rischio	Fattore di rischio	Rischio	Elemento specifico di valutazione /Misure di Prevenzione e Protezione
Misure organizzative e gestionali	Immagazzinamento degli oggetti	Cadute di gravi	Negli uffici sono presenti scaffalature per lo stoccaggio di materiale vario. Le scaffalature risultano idoneamente ancorate. E' vietato l'utilizzo di dette scaffalature per lo stoccaggio delle proprie attrezzature di lavoro se non espressamente autorizzato.

Are di tipo A - Aree od impianti specifici classificate come attività soggette al controllo dei VVF

classe del rischio	Fattore di rischio	Rischio	Elemento specifico di valutazione /Misure di Prevenzione e Protezione
Sistemi di prevenzione e protezione antincendio	Sostanze infiammabili e/o combustibili	Innesco incendio	Presenza di apparecchiature alimentate a gas metano Presenza di idonei mezzi di estinzione portatili Presenza di appositi sistemi di intercettazione del flusso di gas, in caso di emergenza, idoneamente segnalati Presenza di dispositivi di interruzione dell'alimentazione elettrica per il funzionamento dell'impianto Divieto di utilizzo di fiamme libere

AREE: Aree esterne

Classe del rischio	Fattore di rischio	Rischio	Elemento specifico di valutazione /Misure di Prevenzione e Protezione
Trasversale	Presenza di automezzi e passanti	Incidenti	Segnalazione ed indicazione delle lavorazioni da effettuare, dei tempi di effettuazione tramite apposita segnaletica installata prima dell'inizio delle attività.

AREE: Cabine ascensore

Classe del rischio	Fattore di rischio	Rischio	Elemento specifico di valutazione /Misure di Prevenzione e Protezione
Impianti	Organi in movimento	Urti, abrasioni, taglio	Ingresso consentito solo a personale autorizzato Parti in movimento protette fisicamente da contatti accidentali Divieto di accesso al locale con abiti/attrezzature con parti che possono rimanere impigliate nelle parti in movimento

AREE: Collegamenti orizzontali e verticali

Classe del rischio	Fattore di rischio	Rischio	Elemento specifico di valutazione /Misure di Prevenzione e Protezione
--------------------	--------------------	---------	---



AZIENDA OSPEDALIERA REGIONALE "SAN CARLO" DI POTENZA

Via Potito Petrone – 85100 Potenza - Tel. 0971 - 61 11 11

Codice Fiscale e Partita IVA – 01186830764

Classe del rischio	Fattore di rischio	Rischio	Elemento specifico di valutazione /Misure di Prevenzione e Protezione
Sistemi di prevenzione e protezione antincendio	Vie ed uscite di emergenza	Ostruzione delle vie di fuga	Nei corridoi o nei corpi scala possono essere provvisoriamente presenti alcune attrezzature. In caso di necessità il Supervisore dell'appalto provvederà a garantire la fruibilità utile allo svolgimento delle attività in appalto. Divieto per l'appaltatore di ostruzione delle vie di fuga ed uscite di emergenza con materiali e attrezzature.
	Segnaletica di emergenza	Difficoltà di esodo	E' obbligatorio, prima di iniziare le attività, prendere visione dei percorsi di esodo.



3 PARTE III: Valutazione dei Rischi ed eliminazione delle interferenze

3.1 Introduzione

In questa sezione del documento, così come previsto dall'art. 26 comma 3 del D.Lgs. 81/08, vengono individuati i possibili rischi interferenti, derivanti da sovrapposizioni di più attività svolte da operatori di appaltatori diversi, immessi nel luogo di lavoro del committente dalle lavorazioni dell'appaltatore, derivanti da modalità di esecuzione particolari richieste esplicitamente dal committente (che comportino pericoli aggiuntivi rispetto a quelli specifici dell'attività appaltata).

I rischi specifici dell'ambiente di lavoro e le relative misure di prevenzione e protezione sono stati individuati nella sezione II.

Nella presente Sezione non sono contemplati i rischi propri delle attività dell'Appaltatore medesimo, il quale farà, altresì, osservare al proprio personale il divieto di accedere ad impianti, reparti e luoghi diversi da quelli in cui deve essere eseguito il servizio, e farà rispettare, ove venga prescritto, un determinato itinerario di entrata e uscita.

3.2 Descrizione delle attività oggetto dell'appalto e Individuazione delle aree interessate

L'appalto, così come specificato in dettaglio nella documentazione di gara, ha per oggetto **L'AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO DI TRASPORTO DI EMOCOMPONENTI, CELLULE, TESSUTI ED ORGANI, CAMPIONI DI SANGUE DALLE STRUTTURE SANITARIE DELLA REGIONE BASILICATA ALLE STRUTTURE SANITARIE COMPETENTI.**

3.3 Individuazione delle aree interessate

L'area di intervento del servizio di cui al presente DUVRI è quella relativa alle seguenti strutture sanitarie:

- Presidi dell'Azienda Ospedaliera Regionale San Carlo
(P.O. di Potenza, P.O. di Pescopagano, P.O. di Lagonegro, P.O. di Melfi, P.O. di Villa D'Agri).

3.4 Modalità di espletamento del Servizio

Dovranno essere rispettate le modalità e le tecniche di gestione operativa del servizio di trasporto di Unità di sangue, emocomponenti, cellule, tessuti e organi, provette per la validazione degli stessi tra le Unità di Raccolta (UdR), i Punti di Raccolta (PdR), i Centri Trasfusionali della Regione (Melfi, Villa d'Agri, Lagonegro e Policoro), il Servizio Immunotrasfusionale (SIT) dell'Ospedale Madonna delle Grazie di Matera, quale Centro di Lavorazione, e il Servizio Immunotrasfusionale (SIT) dell'Ospedale San Carlo di Potenza, così come indicato nel Capitolo Tecnico allegato alla documentazione di gara.

3.5 Rischi interferenti

Le fasi di attività previste non evidenziano rischi derivanti da interferenze tra l'attività svolta dalla ditta appaltatrice e le attività proprie dell'Azienda. In ogni caso le interferenze sono da considerarsi a contatto non rischioso ai sensi della determinazione AVCP (ANAC) del 05/03/2008. Per la tipologia di attività il personale avrà accesso a locali aziendali in cui sono rilevabili fattori di rischio biologico, chimico e da agenti fisici. Per ridurre al minimo tali rischi interferenti si prescrive adeguata formazione ed informazione sui tipici rischi presenti in



AZIENDA OSPEDALIERA REGIONALE "SAN CARLO" DI POTENZA

Via Potito Petrone – 85100 Potenza - Tel. 0971 - 61 11 11

Codice Fiscale e Partita IVA – 01186830764

ambito ospedaliero..

Le variazioni tecniche ed organizzative in corso d'opera non prevedibili a priori che possano introdurre variazioni nelle attività previste nel contratto d'appalto con conseguenti modifiche nella valutazione dei rischi interferenti, verranno valutate tramite riunioni di coordinamento e/o sopralluoghi al seguito dei quali si procederà con:

- compilazione di apposito verbale da allegare al DUVRI;
- aggiornamento della/e Sezione/i del DUVRI in caso di variazioni sostanziali.



AZIENDA OSPEDALIERA REGIONALE "SAN CARLO" DI POTENZA

Via Potito Petrone – 85100 Potenza - Tel. 0971 - 61 11 11

Codice Fiscale e Partita IVA – 01186830764

3.6 Valutazione dei costi derivanti dai rischi interferenti

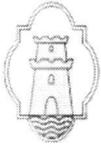
I costi della sicurezza sono relativi esclusivamente ai rischi di tipo interferenziale e relativi al Servizio di trasporto di emocomponenti, cellule, tessuti ed organi, campioni di sangue dalle strutture sanitarie alle strutture competenti. Sulla base delle risultanze della preventiva valutazione dei rischi da interferenza, si è accertato che, il rispetto delle disposizioni di carattere generale di cui ai precedenti paragrafi, nonché, l'adozione delle misure di prevenzione e dei provvedimenti indicati consentono di eliminare o ridurre i rischi da interferenza al livello più basso ragionevolmente ottenibile, per cui l'attuazione delle relative misure da adottare comporta i seguenti costi per la sicurezza:

<i>N</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Importo</i>
1	Informazione e Formazione di 1h/anno per i lavoratori addetti. Consegna delle procedure di emergenza a tutti i lavoratori; Informazione dei lavoratori sui luoghi, i percorsi di esodo e dove si trovano gli apprestamenti antincendio.	
2	Esecuzione di riunioni di coordinamento, convocate dal RSPP della Committente, per particolari esigenze quali illustrazione del DUVRI, illustrazione di particolari procedure o fasi di lavoro; consegna di materiale informativo ai lavoratori; Riunioni di coordinamento con il lavoratore per l'informazione preliminare prima dell'ingresso sul posto di lavoro	
3	Operatore di coordinamento per incontri e sopralluoghi ai siti in fase esecutiva.	
		TOTALE €1.500,00

3.7 Sviluppo temporale delle attività

Il contratto per il servizio in oggetto ha durata pari ad un anno.

Per quanto riguarda la sovrapposizione temporale delle attività previste dal contratto d'appalto e delle attività svolte da soggetti terzi che hanno in essere altri contratti di appalto, nelle diverse aree interessate, si sottolinea che la sovrapposizione è sempre possibile in quanto tutte le ditte operano durante l'intero arco temporale di un anno e possono svolgere la loro attività quotidianamente durante lo stesso orario.



4 PARTE IV: Allegati

4.1 Introduzione

Nella presente Sezione viene riportata la modulistica e la documentazione acquisita per la gestione in sicurezza dell'appalto.

In particolare si allega (*barrare la documentazione allegata*):

- Procedure di emergenza della/e sede/i per visitatori e ditte esterne
- Scheda di verifica dei requisiti tecnico professionali della ditta appaltatrice compilata (richiesta in fase di offerta)
- Elenco lavoratori della ditta appaltatrice coinvolti nell'appalto e copia libro matricola
- Elenco lavoratori addetti alle emergenze della ditta appaltatrice
- Nomina Referente dell'impresa appaltatrice
- Nomina Supervisore dell'appalto committente
- Verbali di coordinamento e/o sopralluogo compilati
- Permessi di lavoro compilati
- Piano di viabilità all'interno delle aree interessate
- Planimetrie di esodo delle aree interessate
- Altro: _____

A tal fine si riportano di seguito i proforma da utilizzare per alcuni dei sopra indicati allegati:

- ✓ Modulistica:
 1. Proforma Nomina Referente dell'impresa appaltatrice
 2. Proforma Nomina Supervisore dell'appalto committente
 3. Proforma verbale di riunione di coordinamento e/o sopralluogo
 4. Proforma permesso di lavoro
 5. Proforma scheda di verifica dei requisiti tecnico professionali della ditta appaltatrice



AZIENDA OSPEDALIERA REGIONALE "SAN CARLO" DI POTENZA

Via Potito Petrone – 85100 Potenza - Tel. 0971 - 61 11 11

Codice Fiscale e Partita IVA – 01186830764

FAC-SIMILE

Nomina del Referente dell'impresa appaltatrice e/o preposto

Data,

Spett.

Azienda Ospedaliera Regionale

"San Carlo" Potenza

Via Potito Petrone, snc

85100 POTENZA

c.a.

Oggetto: Appalto per "_____ presso l'Azienda Ospedaliera Regionale "San Carlo" di Potenza": Nomina del responsabile dell'impresa appaltatrice e/o preposto.

L'impresa appaltatrice con sede in nella persona del suo Legale Rappresentante Sig. dichiara di avere incaricato a dirigere le attività, di cui al contratto di appalto in oggetto e da eseguirsi presso le sedi di competenza della Azienda Ospedaliera Regionale "San Carlo" Potenza, il Sig. nominandolo proprio Responsabile per la conduzione dei lavori in oggetto con lo specifico incarico di promuovere e coordinare la sicurezza e l'igiene del lavoro.

**Firma del legale rappresentante
dell'Impresa Appaltatrice**

.....

**Firma per accettazione
del Referente dell'impresa Appaltatrice**

.....



AZIENDA OSPEDALIERA REGIONALE "SAN CARLO" DI POTENZA

Via Potito Petrone – 85100 Potenza - Tel. 0971 - 61 11 11

Codice Fiscale e Partita IVA – 01186830764

FAC-SIMILE

Nomina del Supervisore committente

Data,

Spett.le

.....

.....

C.d.

Oggetto: Appalto per " _____ presso l'Azienda Ospedaliera Regionale "San Carlo" di Potenza": Nomina del Supervisore committente.

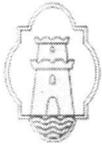
La Azienda Ospedaliera Regionale "San Carlo" Potenza in qualità di committente delle attività di cui al contratto di appalto avente ad oggetto il servizio di Fornitura di apparecchiature, arredi e materiale vario occorrenti per l'attivazione della nuova struttura complessa di Medicina Nucleare dell'Azienda Ospedaliera Regionale "San Carlo" di Potenza, dichiara di avere incaricato il Sig. della gestione operativa del servizio, nonché a promuovere e coordinare la sicurezza e l'igiene del lavoro, riguardo allo stesso, nominandolo Supervisore dell'appalto.

Per il committente

.....

**Firma per accettazione
del Supervisore dell'appalto**

.....



AZIENDA OSPEDALIERA REGIONALE "SAN CARLO" DI POTENZA

Via Potito Petrone – 85100 Potenza - Tel. 0971 - 61 11 11

Codice Fiscale e Partita IVA – 01186830764

PROFORMA VERBALE DI RIUNIONE DI COORDINAMENTO E/O SOPRALLUOGO;

In data _____

- è stata svolta una riunione di coordinamento ai sensi dell'art 26 del D. Lgs. 81/08 tra ;
- e' stato eseguito un sopralluogo del sito, con il Referente incaricato della ditta appaltatrice visionando i luoghi ove potra' operare il personale. Lo stesso dichiara di aver preso visione dello stato dei luoghi, degli impianti e dei rischi specifici.

Sono state visitate le seguenti sedi e aree:

Si concorda quanto segue:



AZIENDA OSPEDALIERA REGIONALE "SAN CARLO" DI POTENZA

Via Potito Petrone – 85100 Potenza - Tel. 0971 - 61 11 11

Codice Fiscale e Partita IVA – 01186830764

Integrazioni alla parte III del DUVRI : Individuazione delle interferenze ed eliminazione o riduzione dei rischi

Data aggiornamento: _____

Attività dell'appaltatore	Soggetto interferente	Aree	Rischi Interferenti	Misure da porre in atto	DPI
					-
					-
					-
					-
					-

Luogo _____

Data _____



AZIENDA OSPEDALIERA REGIONALE "SAN CARLO" DI POTENZA

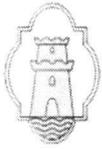
Via Potito Petrone – 85100 Potenza - Tel. 0971 - 61 11 11

Codice Fiscale e Partita IVA – 01186830764

I verbalizzanti

Il Referente dell'impresa appaltatrice

Il Supervisore dell'appalto committente



AZIENDA OSPEDALIERA REGIONALE "SAN CARLO" DI POTENZA

Via Potito Petrone – 85100 Potenza - Tel. 0971 - 61 11 11

Codice Fiscale e Partita IVA – 01186830764

RICHIESTA PERMESSO DI LAVORO

Parte da compilare a cura dell'appaltatore

Attività richiesta:

A B C D E F G H I L M N

Altro: _____

Nel caso di richiesta di tipo E barrare la parte sottostante:

L'appaltatore prende atto che i macchinari/attrezzature richiesti in comodato d'uso sono stati consegnati in stato di sicurezza e perfetta efficienza e si impegna a restituirli nelle stesse condizioni

Sede/Aree di svolgimento delle attività richieste: _____

Tempi di svolgimento dell'attività: _____

Allegare le Informazioni specifiche: vedere tabella in allegato

Parte da compilare a cura del committente

Interventi specifici da predisporre: _____

Autorizzazione all'esecuzione

Data _____

Validità del permesso: _____

Firma per il committente

.....

Firma per l'appaltatore

.....

**AZIENDA OSPEDALIERA REGIONALE "SAN CARLO" DI POTENZA**

Via Potito Petrone – 85100 Potenza - Tel. 0971 - 61 11 11

Codice Fiscale e Partita IVA – 01186830764

PROFORMA PERMESSO DI LAVORO

Informazioni specifiche da fornire per ottenere il permesso di lavoro)

Codice	ATTIVITA'	INFORMAZIONI DA ALLEGARE ALLA RICHIESTA DI AUTORIZZAZIONE
A	Utilizzo di servizi assistenziali quali spogliatoi e docce	- tipo di servizio che si intende utilizzare (bagni, docce, mensa, ecc) - numero delle persone che usufruiranno di esso ed in quale periodo
B	Deposito di sostanze pericolose	- quantità e tipologia delle sostanze - criteri di conservazione e custodia di dette sostanze
C	Lavorazioni che comportano l'uso di fiamme libere	- con quali mezzi ed attrezzature - provvedimenti di sicurezza che si propone adottare
D	Uso ed installazione di veicoli, macchinari ed apparecchiature particolari	- elenco delle attrezzature, gli utensili, le macchine, i materiali, ecc. che si intende introdurre nell'Unità produttiva - tipo di intervento, spostamenti ed area di azione - modalità di installazione - alimentazione elettrica necessaria
E	Impiego in via eccezionale di attrezzature ed opere provvisorie di proprietà del Committente e di Terzi (comodato d'uso)	- elenco delle attrezzature da utilizzare - formazione ed informazione specifica del personale per l'utilizzo delle attrezzature richieste
F	Lavori comportanti interruzioni, anche temporanee, della viabilità	- indicazione delle modalità di segnalazione dei lavori in corso e delle eventuali deviazioni
G	Stoccaggio Rifiuti	- modalità di sistemazione - natura e qualità delle sostanze depositate (residui oleosi, combustibili, solidi o liquidi, materiale di scavo, di scarto, di risulta, ecc.)
H	Lavori su o in prossimità di linee od apparecchiatura elettriche (cabine, trasformatori e simili)	- individuazione dei soggetti abilitati - modalità previste per l'effettuazione dell'intervento
I	Lavori in luoghi confinati (quali recipienti, serbatoi, canalizzazioni, fosse, ecc.) o ad accesso limitato	- indicazione del luogo confinato - misure specifiche di salvataggio
L	Lavori in aree classificate a rischio per la presenza di atmosfere esplosive	- tipo di intervento - attrezzature e macchine che si intende utilizzare con particolare riferimento all'idoneità per le zone a rischio di esplosione (ATEX) - misure di salvataggio in caso di emergenze specifiche
M	Lavori in quota	- modalità di accesso - PIMUS (per l'installazione di ponteggi, ponti su carro, ecc.) - formazione specifica del personale
N	Lavori con possibile emissione nell'ambiente di sostanze pericolose (agenti chimici, polveri, ecc.)	- tipologia delle sostanze pericolose - modalità previste per il contenimento delle sostanze pericolose



AZIENDA OSPEDALIERA REGIONALE "SAN CARLO" DI POTENZA

Via Potito Petrone – 85100 Potenza - Tel. 0971 - 61 11 11

Codice Fiscale e Partita IVA – 01186830764

Idoneità tecnico professionale ai sensi dell'Allegato XVII al D. Lgs. 81/2008

Imprese e lavoratori autonomi, ai fini della verifica dell'idoneità tecnico professionale, dovranno esibire al committente o al responsabile dei lavori idonea documentazione. In caso di subappalto il datore di lavoro committente verifica l'idoneità tecnico-professionale dei subappaltatori con i medesimi criteri.

Per quanto riguarda **le imprese**, queste dovranno esibire al committente o al responsabile dei lavori almeno:

- 1) iscrizione alla camera di commercio, industria ed artigianato con oggetto sociale inerente alla tipologia dell'appalto

Nota: allegare la visura camerale

- 2) documento di valutazione dei rischi di cui all'articolo 17, comma 1, lettera a) o autocertificazione di cui all'articolo 29, comma 5, del D.Lgs. 81/2008
- 3) documento unico di regolarità contributiva di cui al Decreto Ministeriale 24 ottobre 2007
- 4) dichiarazione di non essere oggetto di provvedimenti di sospensione o interdittivi di cui all'art. 14 del D.Lgs 81/08

Nota: Compilare il modello MOD_SOSP allegato e aggiungere copia della carta di identità del dichiarante

Per quanto riguarda **i lavoratori autonomi**, questi dovranno esibire al committente o al responsabile dei lavori almeno:

- a) iscrizione alla camera di commercio, industria ed artigianato con oggetto sociale inerente alla tipologia dell'appalto

Nota: allegare la visura camerale

- b) specifica documentazione attestante la conformità alle disposizioni di cui al D.Lgs. 81/2008 di macchine, attrezzature e opere provvisorie

Nota: Compilare il modello MOD_ATTREZZATURE

- c) elenco dei dispositivi di protezione individuali in dotazione

Nota: Compilare il modello MOD_DPI

- d) attestati inerenti la propria formazione e la relativa idoneità sanitaria ove espressamente previsti dal D.Lgs. 81/2008
- e) documento unico di regolarità contributiva di cui al Decreto Ministeriale 24 ottobre 2007



AZIENDA OSPEDALIERA REGIONALE "SAN CARLO" DI POTENZA

Via Potito Petrone – 85100 Potenza - Tel. 0971 - 61 11 11

Codice Fiscale e Partita IVA – 01186830764

MOD_ATTREZZATURE

Dichiarazione di conformità di macchine, attrezzature e opere provvisionali

Ai sensi dell'Allegato XVII, comma 1, lettera c) del D.Lgs. 81/2008

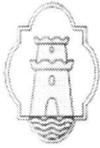
Il sottoscritto _____, nato a _____ il _____,
residente a _____ in via _____, tel. _____ Fax
_____ email _____, in qualità di datore di lavoro dell'impresa
_____, vista la lettera c) dell'allegato XVII del D. Lgs. 81/2008

DICHIARA

che le macchine, le attrezzature e le opere provvisionali utilizzate sono conformi a quanto previsto dal D.Lgs. 81/2008 e dalle altre disposizioni legislative in materia, e che le macchine, le attrezzature e le opere provvisionali sono sottoposte a manutenzione periodica da parte di personale competente.

_____ li _____

Timbro e firma



AZIENDA OSPEDALIERA REGIONALE "SAN CARLO" DI POTENZA

Via Potito Petrone – 85100 Potenza - Tel. 0971 - 61 11 11

Codice Fiscale e Partita IVA – 01186830764

MOD_DPI

**Elenco dei dispositivi di protezione individuale forniti ai lavoratori
Ai sensi dell'Allegato XVII, comma 1, lettera d) del D.Lgs. 81/2008**

Tipo di protezione	Tipo di DPI	Fornito		Mansione del lavoratore
Protezione del capo	Elmetto	SI	NO	
Protezione dell'udito	Tappi	SI	NO	
	Cuffie	SI	NO	
Protezione delle vie respiratorie	Maschere antipolvere	SI	NO	
	Maschere a filtro	SI	NO	
	Autorespiratori	SI	NO	
Protezione occhi e viso	Occhiali	SI	NO	
	Visiera	SI	NO	
	Schermo per saldatura	SI	NO	
Protezione dei piedi	Scarpe antinfortunistiche	SI	NO	
	Stivali in gomma	SI	NO	
Protezione delle mani	Guanti in pelle	SI	NO	
	Guanti in gomma	SI	NO	
Protezione delle altre parti del corpo	Ginocchiere	SI	NO	
Protezione contro le cadute dall'alto	Cinture o imbraghi di sicurezza	SI	NO	
Altro:		SI	NO	
Altro:		SI	NO	

_____ li _____

Timbro e firma



AZIENDA OSPEDALIERA REGIONALE "SAN CARLO" DI POTENZA

Via Potito Petrone – 85100 Potenza - Tel. 0971 - 61 11 11

Codice Fiscale e Partita IVA – 01186830764

MOD_SOSP

Dichiarazione di non essere oggetto di provvedimenti di sospensione o interdittivi di cui all'art. 14 del D.Lgs. 81/2008

Ai sensi dell'Allegato XVII, comma 1, lettera l) del D.Lgs. 81/2008

Il sottoscritto _____, nato a _____ il _____,
residente a _____ in via _____, tel. _____ Fax
_____ email _____, in qualità di datore di lavoro dell'impresa
_____, a conoscenza delle sanzioni previste dall'art. 26 della L. 15/1968 e
dall'art. 11 comma 3 del DPR 403/1998 in caso di dichiarazioni false e mendaci, vista la lettera l) dell'allegato
XVII del D. Lgs. 81/2008

DICHIARA

di non essere oggetto di provvedimenti di sospensione o interdittivi di cui all'art. 14, comma 1, del D.Lgs. 81/2008.

Allegato: copia carta di identità del dichiarante

_____ li _____

Timbro e firma



AZIENDA OSPEDALIERA REGIONALE "SAN CARLO" DI POTENZA

Via Potito Petrone – 85100 Potenza - Tel. 0971 - 61 11 11

Codice Fiscale e Partita IVA – 01186830764

Norme generali di sicurezza per lavoratori, ditte esterne, utenti, degenti, visitatori

istruzioni per la segnalazione di un pericolo

Segnalare l'evento al **personale ospedaliero** o al **posto di chiamata**:

n° da telefono interno;

n° da telefono esterno.

indicando:

- le proprie generalità;
- il luogo e la causa dell'emergenza;
- la presenza eventuale di infortunati.

istruzioni in caso di incendio

- non intervenire con mezzi di estinzione se non addestrati;
- chiudere finestre e porte dietro di se;
- in presenza di fumo o fiamme, coprirsi la bocca ed il naso con fazzoletti, per filtrare quanto più possibile l'aria respirata;
- in presenza di calore, proteggere il capo con indumenti pesanti di lana o cotone, evitando i tessuti di origine sintetica;
- se si rimane intrappolati nella stanza segnalare attraverso una finestra la propria presenza cercando per quanto possibile di chiudere e isolare la porta.

istruzioni in caso di esodo

- abbandonare lo stabile senza indugio, ordinatamente e con calma (senza correre), e senza creare allarmismi e confusione;
- seguire la segnaletica disposta lungo il percorso di uscita e le indicazioni degli addetti alla squadra di emergenza dello stabile;
- per i pazienti non in grado di muoversi autonomamente, degenti, portatori di handicap, persone con visibilità o udito menomato o limitato: attendere con calma i soccorsi già predisposti dal personale incaricato alla gestione delle emergenze;
- non tornare indietro per nessun motivo;
- non ostruire gli accessi;
- non portare al seguito oggetti ingombranti o pesanti;
- usare esclusivamente le scale segnalate ed individuate dalla planimetria come percorsi di fuga;
- non utilizzare l'ascensore in caso d'incendio;
- in presenza di eventuali infortunati avvertire il personale ospedaliero più vicino al luogo dell'evento.



AZIENDA OSPEDALIERA REGIONALE "SAN CARLO" DI POTENZA

Via Potito Petrone – 85100 Potenza - Tel. 0971 - 61 11 11

Codice Fiscale e Partita IVA – 01186830764

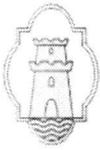
Norme comportamentali da adottare in caso di terremoto: destinatario tutto il personale, ditte esterne, utenti, degenti, visitatori

In caso di evento sismico, alle prime scosse telluriche, anche di breve intensità, è necessario portarsi al di fuori dell'edificio in modo ordinato, utilizzando le regolari vie di esodo, ed attuando l'evacuazione secondo le procedure già verificate in occasione di simulazioni.

E' opportuno tenere in considerazione le seguenti modalità comportamentali:

- una volta al di fuori dello stabile, allontanarsi da questo e da altri stabili vicini;
- portarsi nelle zone aperte lontano da alberi di alto fusto e da linee elettriche aeree e restare in attesa che l'evento venga a cessare;
- nel caso che le scosse telluriche dovessero coinvolgere subito lo stabile in cui ci si trova e dovessero interessare le strutture, tanto da non permettere l'esodo delle persone, è preferibile non sostare al centro degli ambienti e raggrupparsi possibilmente vicino alle pareti perimetrali od in aree d'angolo in quanto strutture più resistenti;
- non sostare vicino ad arredi dai quali potrebbero essere proiettati oggetti o che potrebbero ribaltarsi;
- prima di abbandonare lo stabile, una volta che è terminata l'emergenza, accertarsi con cautela se le regolari vie di esodo sono integralmente fruibili, altrimenti attendere l'arrivo dei soccorsi esterni.

Se lo stabile è interessato consistentemente nella resistenza delle strutture, rimanere in attesa di soccorsi ed evitare sollecitazioni che potrebbero creare ulteriori crolli.



AZIENDA OSPEDALIERA REGIONALE "SAN CARLO" DI POTENZA

Via Potito Petrone – 85100 Potenza - Tel. 0971 - 61 11 11

Codice Fiscale e Partita IVA – 01186830764

Norme comportamentali da adottare in caso di alluvione – destinatario tutto il personale, ditte esterne, utenti,degenti, visitatori

Si riportano di seguito le norme comportamentali previste nel caso di emergenza conclamata.

L'energia elettrica deve essere interrotta a partire dal quadro elettrico del piano o dell'area interessata dall'evento o se necessario dal quadro generale dal soggetto preposto dall'Addetto alle disattivazione delle forniture energetiche.

E' opportuno tenere in considerazione le seguenti modalità comportamentali:

- nella maggior parte dei casi questa tipologia di evento si manifesta ed evolve temporalmente in modo lento e graduale, pertanto il personale se necessario, ha tutto il tempo per portarsi, mantenendo la calma, dai piani inferiori a quello più alto o nella zona più alta dell'edificio;
- non cercare di attraversare ambienti e luoghi interessati dall'acqua, se non si conosce perfettamente la morfologia del piano di calpestio, la profondità dell'acqua stessa e l'esistenza nell'ambiente di pozzetti, fosse e depressioni;
- in caso di alluvione, che interessi il territorio su cui insiste l'edificio, non allontanarsi mai dallo stabile quando la zona circostante è completamente invasa dalle acque alluvionali, per non incorrere nel trascinarsi per la violenza delle stesse;
- attendere pazientemente l'intervento dei soccorritori segnalando la posizione ed i luoghi in cui si sosta. Nell'attesa munirsi se è possibile, di oggetti la cui galleggiabilità è certa ed efficace (tavole di legno, contenitori di plastica chiusi ermeticamente, bottiglie, polistiroli, ecc.);
- evitare di permanere in ambienti con presenza di apparecchiature elettriche, specialmente se interessati dalle acque alluvionali.



AZIENDA OSPEDALIERA REGIONALE "SAN CARLO" DI POTENZA

Via Potito Petrone – 85100 Potenza - Tel. 0971 - 61 11 11

Codice Fiscale e Partita IVA – 01186830764

Norme comportamentali da adottare in caso di attentato terroristico – destinatario: tutto il personale, ditte esterne, utenti, degenti, visitatori

In questo caso il Piano di emergenza deve prevedere, se necessario, la "non evacuazione". I lavoratori devono attenersi ai seguenti principi comportamentali:

- non abbandonare i posti di lavoro e non affacciarsi alle porte dei locali per curiosare all'esterno;
- restare ciascuno al proprio posto e con la testa china se la minaccia è diretta;
- non concentrarsi in un unico luogo per non offrire maggiore superficie ad azioni di offesa fisica;
- non contrastare con i propri comportamenti le azioni compiute dall'attentatore/folle;
- mantenere la calma ed il controllo delle proprie azioni per offese ricevute e non deridere i comportamenti squilibrati del folle;
- qualsiasi azione e/o movimento compiuto deve essere eseguito con naturalezza e con calma (nessuna azione che possa apparire furtiva – nessun movimento che possa apparire una fuga o una reazione di difesa);
- se la minaccia non è diretta e si è certi delle azioni attive di contrasto delle forze di Polizia, porsi seduti o distesi a terra ed attendere ulteriori istruzioni dal responsabile del settore.



AZIENDA OSPEDALIERA REGIONALE "SAN CARLO" DI POTENZA

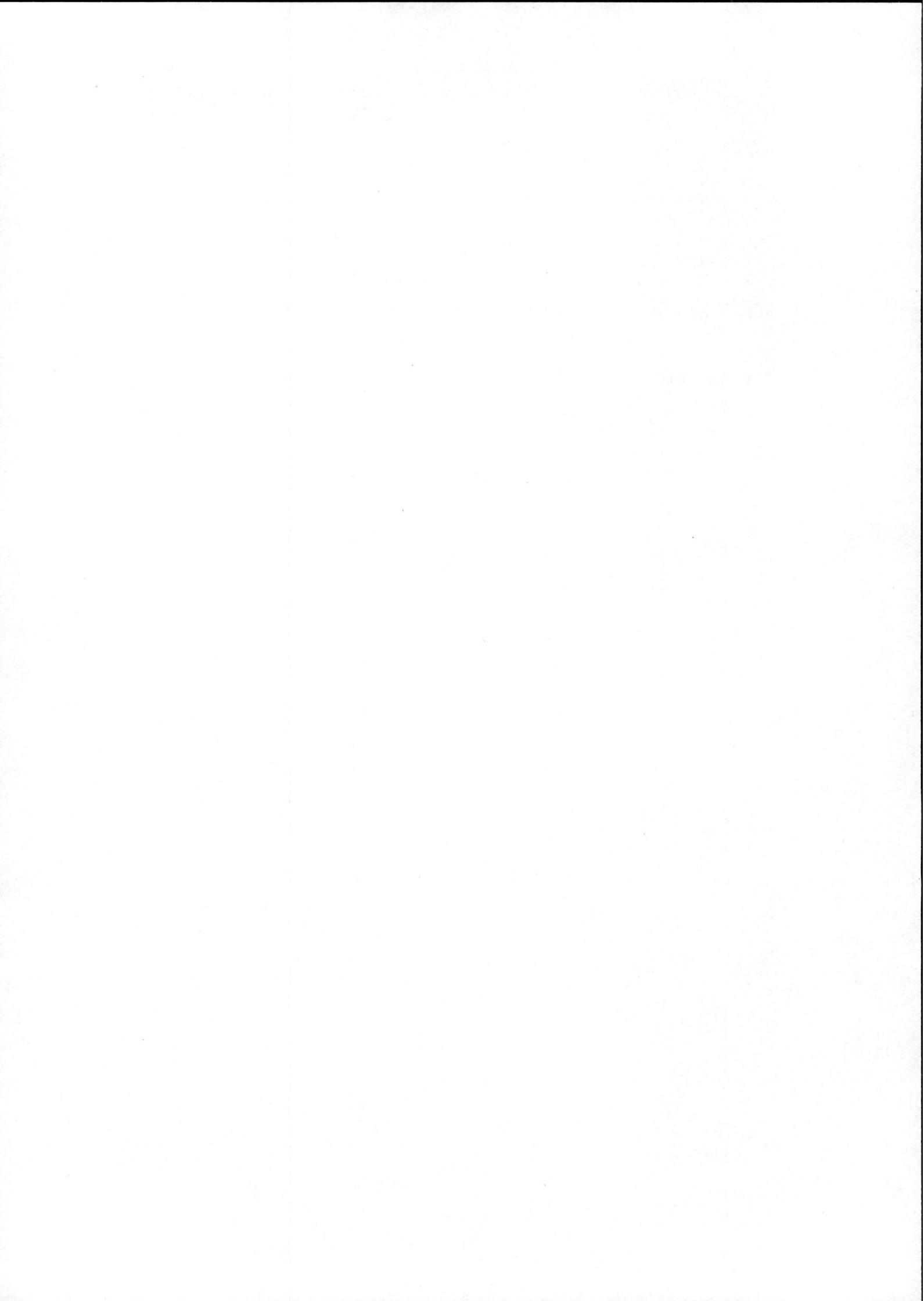
Via Potito Petrone – 85100 Potenza - Tel. 0971 - 61 11 11

Codice Fiscale e Partita IVA – 01186830764

Norme comportamentali da adottare in caso di fuga di gas – destinatario: tutto il personale, ditte esterne, utenti, degenti, visitatori

Si combinano gli adempimenti ed i comportamenti da tenere in caso di terremoti e incendi, graduati alla reale circostanza dell'emergenza con queste ulteriori prescrizioni:

- in caso di fuga di gas, è necessario uscire del locale interessato;
- evitare di accendere utilizzatori elettrici né spegnerli nel luogo invaso dal gas, ma è preferibile disattivare l'energia elettrica dal quadro di settore e/o generale. Evitare altresì la formazione di scintille e l'accensione di fiamme libere;
- Interrompere l'adduzione del gas agendo sull'apposita valvola di intercettazione segnalata;
- mantenere chiuse le porte di comunicazione interne dopo l'allontanamento dal locale;
- respirare con calma e se fosse necessario frapporre tra la bocca, il naso e l'ambiente un fazzoletto preferibilmente umido.





SERVIZIO SANITARIO REGIONALE
BASILICATA
Azienda Sanitaria Locale di Potenza

ALLEGATO 2e

Servizio di Prevenzione e Protezione Aziendale

Sede centrale, Potenza
Via Torraca, 2 85100

RSPP- Dott.ssa Mimma Laino

☎ 0971/310258- 366/6507876

e-mail: mimma.laino@aspbasilicata.it

Prot. n. 87821

class 3.056.02

Potenza, 28/08/2019

Al Dirigente dell'U.O.C. Provveditorato-Economato
Dott. Gaetano Rinaldi

Sede

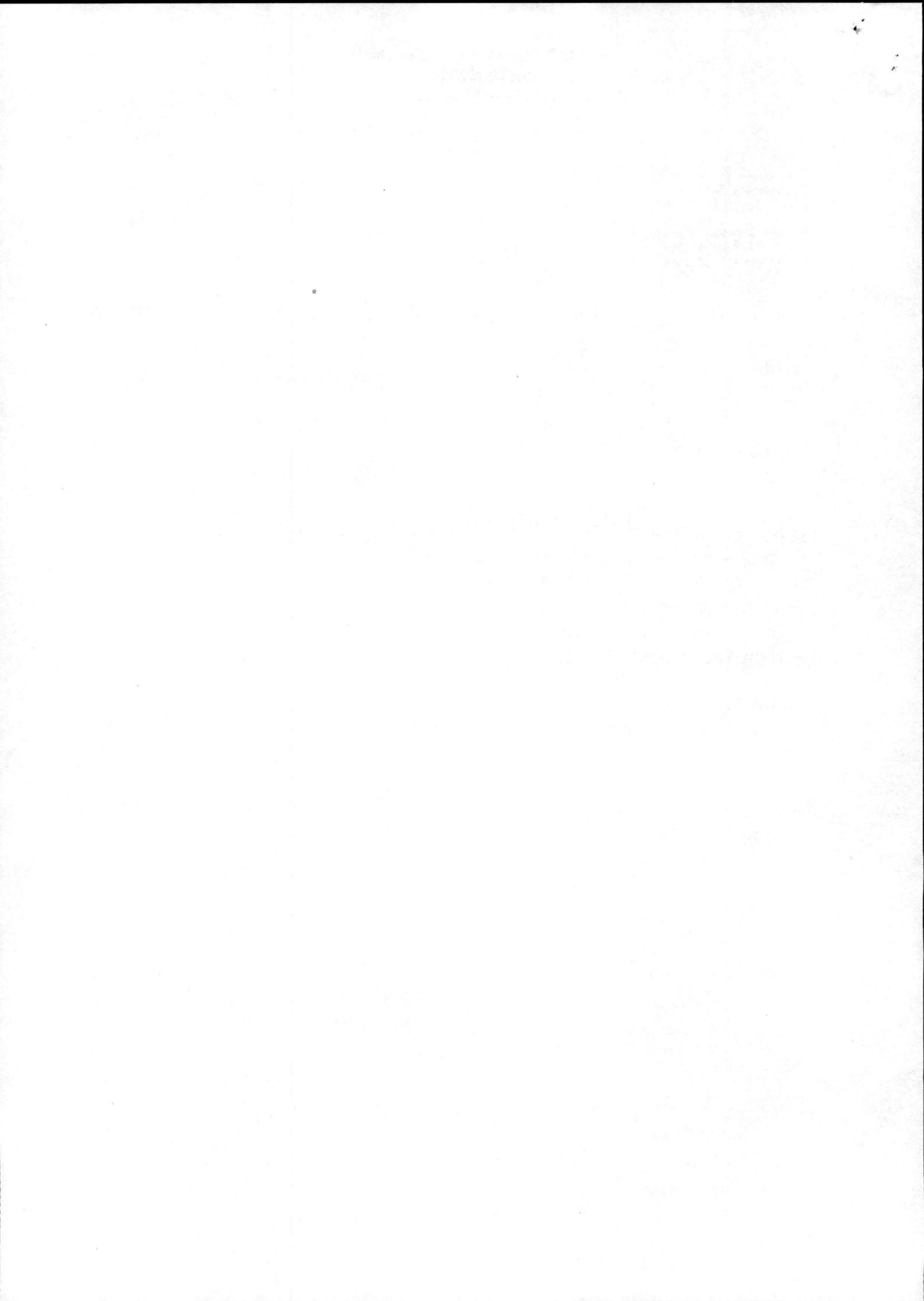
Oggetto: PROCEDURA APERTA PER L'AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO DI TRASPORTO DI EMOCOMPONENTI, CELLULE, TESSUTI ED ORGANI, CAMPIONI DI SANGUE DALLE STRUTTURE SANITARIE DELLA REGIONE BASILICATA ALLE STRUTTURE SANITARIE COMPETENTI

Applicazione art.26 del D. Lgs n. 81/2008

In riscontro alla Vs richiesta ricevuta via mail, si trasmette copia del D.U.V.R.I. in oggetto.

Cordiali Saluti.

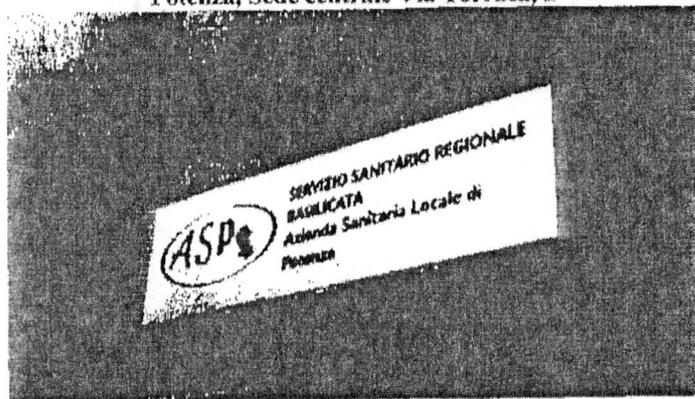






SERVIZIO SANITARIO REGIONALE
BASILICATA
Azienda Sanitaria Locale di Potenza

SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE
Potenza, Sede centrale Via Torraca, 2

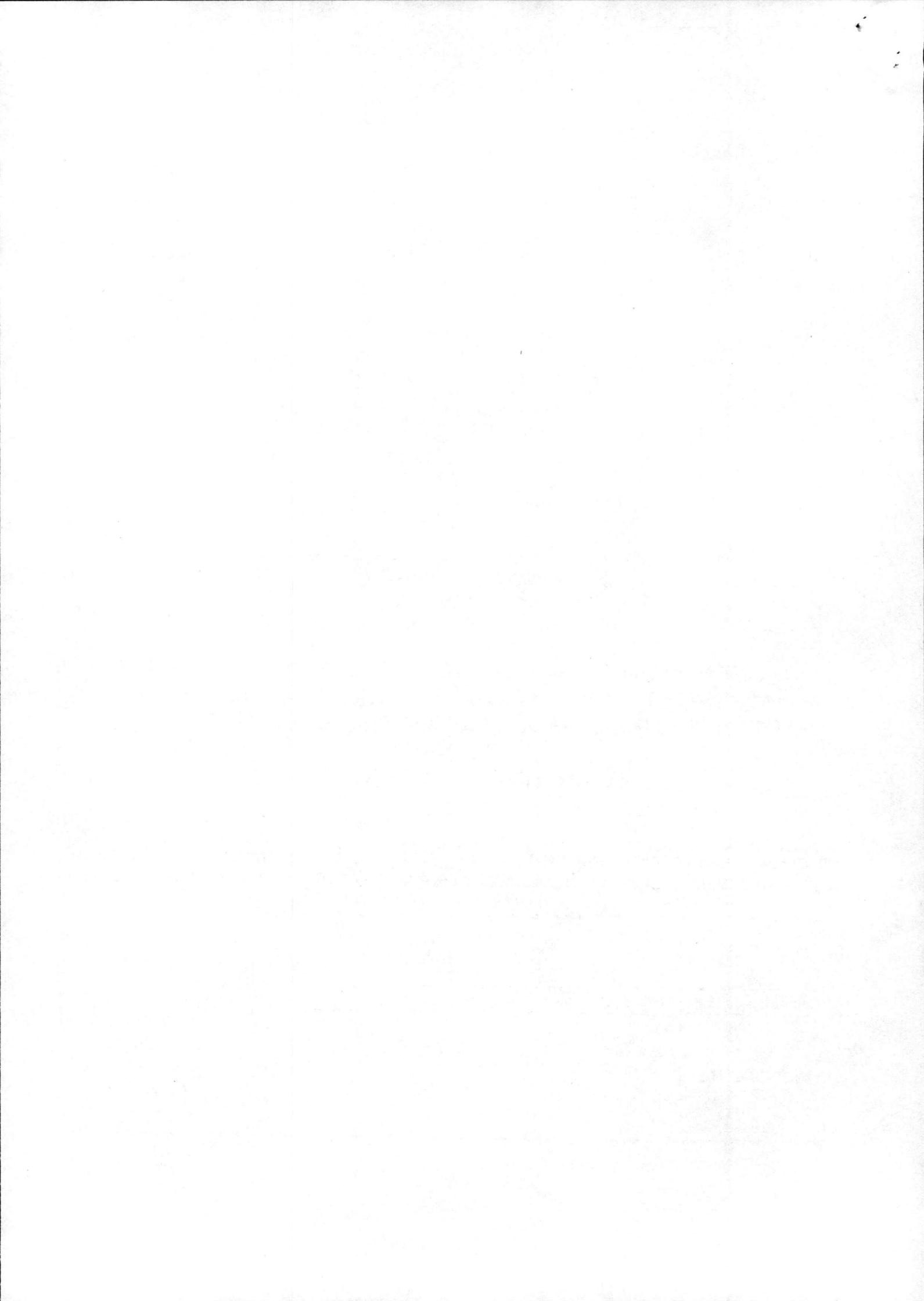


DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INDICANTE LE
MISURE DI COOPERAZIONE E DI COORDINAMENTO PER
ELIMINARE O RIDURRE AL MINIMO I RISCHI DA INTERFERENZE
"DUVRI"

art. 26 del Decreto Legislativo 81/2008

PROCEDURA APERTA PER L'AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO DI TRASPORTO DI EMOCOMPONENTI, CELLULE,
TESSUTI ED ORGANI, CAMPIONI DI SANGUE DALLE STRUTTURE SANITARIE DELLA REGIONE BASILICATA
ALLE STRUTTURE SANITARIE COMPETENTI

Redatto	Revisione	Data	Approvato
Agosto 2019	Rev.00	20/08/2019	Servizio Prevenzione e Protezione 





**DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI
RISCHI**

(Art. 26 - D. lgs. 81/08)

**PROCEDURA APERTA PER L’AFFIDAMENTO DEL
SERVIZIO DI TRASPORTO DI EMOCOMPONENTI,
CELLULE, TESSUTI ED ORGANI, CAMPIONI DI SANGUE
DALLE STRUTTURE SANITARIE DELLA REGIONE
BASILICATA ALLE STRUTTURE SANITARIE COMPETENTI**

Servizio
Prevenzione
Protezione
Agosto
2019

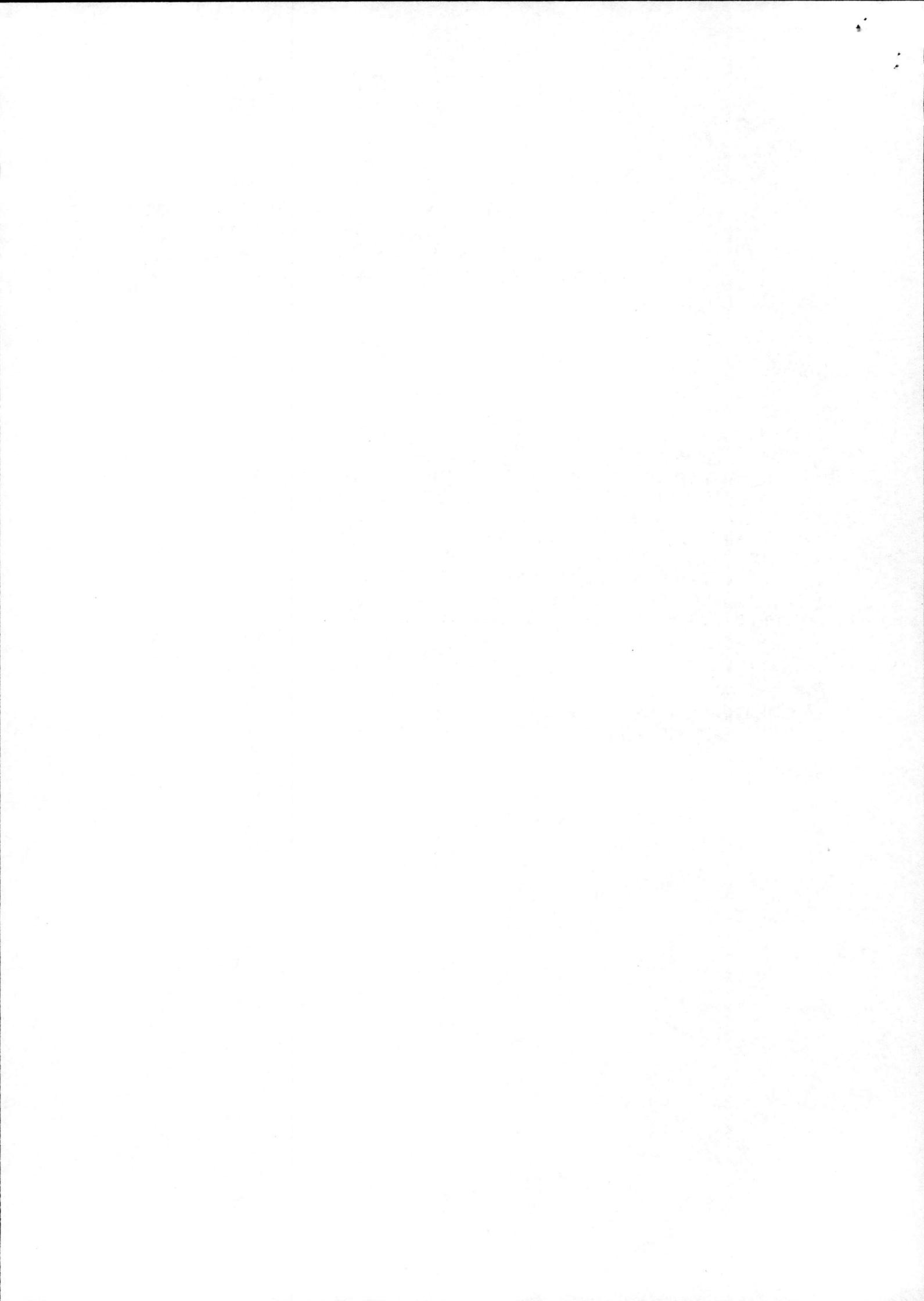
INDICE

Parte I

- | | |
|---|---------|
| 1) PREFAZIONE | pag. 3 |
| 2) MODALITA DI IMPLEMENTAZIONE E CONTROLLO DELL'ATTUAZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE INDIVIDUATE | pag. 4 |
| 2.1) ACCETTAZIONE del DUVRI | pag. 5 |
| 2.2) DOCUMENTI DA ACQUISIRSI A CURA DEL COMMITTENTE | pag. 6 |
| 3) NOTIZIE GENERALI RELATIVE ALL'APPALTO | pag. 6 |
| 3.1) FIGURE DI RIFERIMENTO AI SENSI DEL D.LGS. 81/08 | pag. 7 |
| 3.2) DATI RELATIVI ALL'IMPRESA APPALTANTE | pag. 8 |
| 4) PRESTAZIONI RICHIESTE ALLA DITTA APPALTATRICE | pag. 11 |

Parte II

- | | |
|--|---------|
| 1) INDIVIDUAZIONE RISCHI DA INTERFERENZE | pag. 12 |
| 2) VALUTAZIONE DEI COSTI DELLA SICUREZZA | pag. 28 |





**DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI
RISCHI**

(Art. 26 - D. lgs. 81/08)

**PROCEDURA APERTA PER L’AFFIDAMENTO DEL
SERVIZIO DI TRASPORTO DI EMOCOMPONENTI,
CELLULE, TESSUTI ED ORGANI, CAMPIONI DI SANGUE
DALLE STRUTTURE SANITARIE DELLA REGIONE
BASILICATA ALLE STRUTTURE SANITARIE COMPETENTI**

Servizio
Prevenzione
Protezione
Agosto
2019

Parte I – ASPETTI GENERALI DELLA SICUREZZA

1. PREFERAZIONE

Il DUVRI è previsto dall'art. 26 - commi 2 e 3 - del D.Lgs. 81/08, disciplinante gli obblighi connessi ai contratti d'appalto o d'opera o di somministrazione.

Il documento, redatto dal Committente, ha lo scopo di:

- promuovere la cooperazione e il coordinamento tra il Committente, l'Impresa appaltatrice e le altre imprese già operanti nel medesimo sito, per l'attuazione delle misure di prevenzione e protezione dai rischi sul lavoro inerenti l'attività lavorativa oggetto dell'appalto, con riguardo alla individuazione dei rischi dovuti alle interferenze tra tutti lavoratori impegnati ad operare nello stesso ambiente;
- ridurre ogni possibile rischio a cui i lavoratori sono soggetti, nell'ambito dello svolgimento delle loro normali mansioni, tramite l'adozione di un comportamento consapevole e responsabile e la generazione di procedure/istruzioni e regole a cui devono attenersi durante il lavoro;
- ridurre anche per i pazienti ed i visitatori ogni possibile rischio che dalle attività oggetto dell'appalto possano derivare.

Il documento non contempla la valutazione dei rischi specifici propri dell'impresa appaltatrice che dovrà attenersi anche a tutti gli obblighi formali e sostanziali previsti dall'art. 28 del D.Lgs. 81/08.

Il DUVRI viene utilizzato nell'ambito del coordinamento dell'appalto e ne rappresenterà il documento operativo di riferimento.

Con il presente documento vengono fornite all'Impresa appaltatrice, già in fase di gara d'appalto, informazioni sui rischi di carattere generale esistenti sui luoghi di lavoro in cui verranno effettuate le attività oggetto di appalto.

E' comunque necessario revisionare e integrare il DUVRI ogni qualvolta, durante l'esecuzione dell'appalto, si manifesti l'esigenza di modificare le indicazioni precedentemente definite.

	<p align="center">DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI</p> <p align="center">(Art. 26 - D. lgs. 81/08)</p> <p align="center">PROCEDURA APERTA PER L’AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO DI TRASPORTO DI EMOCOMPONENTI, CELLULE, TESSUTI ED ORGANI, CAMPIONI DI SANGUE DALLE STRUTTURE SANITARIE DELLA REGIONE BASILICATA ALLE STRUTTURE SANITARIE COMPETENTI</p>	<p>Servizio</p> <p>Prevenzione</p> <p>Protezione</p> <p>Agosto 2019</p>
---	--	---

2. MODALITÀ D’IMPLEMENTAZIONE E CONTROLLO DELL’ATTUAZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE INDIVIDUATE

Il presente documento, che contiene le misure minime di prevenzione e protezione da adottarsi al fine di eliminare o ridurre i rischi derivanti da possibili interferenze tra le attività svolte dalla Ditta Appaltatrice e quelle svolte dai lavoratori dell’Azienda Sanitaria e degli altri soggetti presenti o cooperanti nel medesimo luogo di lavoro, si deve ritenere totalmente condiviso in sede di partecipazione alla gara d’appalto.

A seguito dell’aggiudicazione dell’appalto, il responsabile della Ditta si impegna a trasmettere i contenuti del presente documento unico di valutazione dei rischi da interferenze ai propri lavoratori.

Per le attività lavorative, sarà di volta in volta verificato se sussistano ulteriori condizioni di interferenza tra le attività programmate della Ditta, con quelle di altre ditte presenti, del personale dell’Azienda e con l’utenza.

La Ditta dovrà trasmettere tutte le osservazioni ed eventuali necessarie integrazioni al presente documento, che saranno oggetto di valutazione da parte dell’Azienda.

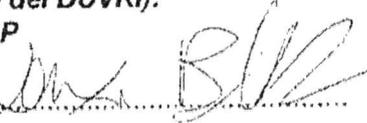
In nessun caso le modifiche e/o le integrazioni proposte dalla Ditta Appaltatrice potranno incidere sul costo degli oneri della sicurezza individuati nel presente documento.

Il documento non contempla la valutazione dei rischi specifici propri dell’impresa appaltatrice che dovrà attenersi anche a tutti gli obblighi formali e sostanziali previsti dall’art. 28 del D.Lgs. 81/08.

La Ditta si impegna ad inserire il presente documento come allegato del proprio documento di valutazione dei rischi assumendosi tutte le responsabilità di cui all’art 17 del D.Lgs. 81/08.

2.1) ACCETTAZIONE del DUVRI

Il DUVRI deve essere sottoscritto per accettazione da tutti i soggetti interessati nelle varie fasi:

PRIMA FASE (Presentazione del DUVRI):	
Committente - Datore di Lavoro –Direttore Generale ASP Dott. Lorenzo Bochicchio	firma 
Data 20/08/2019	



DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

(Art. 26 - D. lgs. 81/08)

PROCEDURA APERTA PER L’AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO DI TRASPORTO DI EMOCOMPONENTI, CELLULE, TESSUTI ED ORGANI, CAMPIONI DI SANGUE DALLE STRUTTURE SANITARIE DELLA REGIONE BASILICATA ALLE STRUTTURE SANITARIE COMPETENTI

Servizio
Prevenzione
Protezione
Agosto
2019

SECONDA FASE (Aggiudicazione dei lavori):

Committente - Datore di Lavoro

Data firma.....

Datore di lavoro dell’impresa

Data firma.....

RSPP dell’impresa

Data firma.....

TERZA FASE (Prima dell’inizio dei lavori):

RLS dell’impresa

TABELLA DEGLI AGGIORNAMENTI

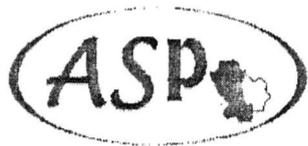
N.	Varianti	Pagine	Data	Firma

Ogni copia di aggiornamento sostituisce in modo completo quella precedente. L’aggiornamento è identificato nell’intestazione di pagina dal numero progressivo di Revisione (Rev.)

2.2) DOCUMENTI DA ACQUISIRSI A CURA DEL COMMITENTE

Prima dell’inizio dell’appalto, l’Azienda sanitaria, secondo le modalità previste dalla normativa vigente, dovrà acquisire tra l’altro la seguente documentazione:

- a) Visura Camerale aggiornata (data di emissione non superiore ai 6 mesi);
- b) Elenco dei dipendenti con relative informazioni riguardanti:



DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

(Art. 26 - D. lgs. 81/08)

PROCEDURA APERTA PER L’AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO DI TRASPORTO DI EMOCOMPONENTI, CELLULE, TESSUTI ED ORGANI, CAMPIONI DI SANGUE DALLE STRUTTURE SANITARIE DELLA REGIONE BASILICATA ALLE STRUTTURE SANITARIE COMPETENTI

Servizio
Prevenzione
Protezione
Agosto
2019

- Nominativo;
 - Mansione;
 - Formazione;
 - Consegna DPI;
 - Orario e luogo di lavoro presso l'ASP;
- c) DURC ;
- d) Curriculum aziendale;
- e) Posizione INAIL/INPS;
- f) Elenco attrezzature e mezzi d'opera idonei alla esecuzione dell'opera;
- g) Registro infortuni vidimato dall'ASL competente;
- h) Elenco e descrizione dei fattori di rischio legati alle mansioni svolte dai lavoratori/operatori;
- i) Documento valutazione dei rischi con riferimento all'ambiente di lavoro interessato dall' appalto.
- j) art. 28 del D.lgs. 81/08);
- k) Informazione e formazione ai lavoratori relative ai rischi presenti nell'ambiente di lavoro interessato dall' appalto.

3. NOTIZIE GENERALI relative all'appalto

COMMITTENTE Ragione sociale	Azienda Sanitaria di Potenza
CAP – Città	85100 POTENZA
Tel.:	Tel . 0971/310501 fax 0971/310587
Legale Rappresentante	Dott. Lorenzo Bochicchio Direttore Generale Azienda Sanitaria di Potenza
Natura dell'appalto	PROCEDURA APERTA PER L’AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO DI TRASPORTO DI EMOCOMPONENTI, CELLULE, TESSUTI ED ORGANI, CAMPIONI DI SANGUE DALLE STRUTTURE SANITARIE DELLA REGIONE BASILICATA ALLE STRUTTURE SANITARIE COMPETENTI
Importo	€ 684,408 +IVA (per anni 1)



DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

(Art. 26 - D. lgs. 81/08)

PROCEDURA APERTA PER L'AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO DI TRASPORTO DI EMOCOMPONENTI, CELLULE, TESSUTI ED ORGANI, CAMPIONI DI SANGUE DALLE STRUTTURE SANITARIE DELLA REGIONE BASILICATA ALLE STRUTTURE SANITARIE COMPETENTI

Servizio
Prevenzione
Protezione
Agosto
2019

Costi sicurezza non soggetti a ribasso € 1.250,00 per 5 anni

3.1 Figure di riferimento ai sensi del D. Lgs. 81/08

COMMITTENTE	
Datore di lavoro	Dott. Lorenzo Bochicchio Direttore Generale Azienda Sanitaria di Potenza
Rspg	Dott.ssa Mimma Laino
Medico Competente	Dott. Michele Labianca Dott. Roberto Spicciarelli Dott. ssa Chiara Di Stefano
RLS	Sigg. rl Postiglione Concetta, Zampaglione Egidio, Solimando Sesto, Donadio Domenico Nicola, Bellitti Luciana, Stipo Carlo.

3.2 DATI RELATIVI ALL'IMPRESA APPALTANTE

Ragione sociale:

DATI GENERALI DELL'IMPRESA	
Sede Legale: Via e n.ro	
CAP Città Prov.	
Telefono / Fax	
Tipologia ditta	



DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

(Art. 26 - D. lgs. 81/08)

PROCEDURA APERTA PER L’AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO DI TRASPORTO DI EMOCOMPONENTI, CELLULE, TESSUTI ED ORGANI, CAMPIONI DI SANGUE DALLE STRUTTURE SANITARIE DELLA REGIONE BASILICATA ALLE STRUTTURE SANITARIE COMPETENTI

Servizio
Prevenzione
Protezione
Agosto
2019

N.ro iscrizione INAIL	
N.ro iscrizione CCIAA/ Tribunale	
Associazione di categoria di appartenenza	
Anno inizio attività	
Settore produttivo e attività	
Categoria (codice ISTAT)	

REFERENTI PER LA SICUREZZA

QUALIFICA	COGNOME E NOME TELEFONO	
Datore di lavoro (art. 2/81)		
Dirigenti (art. 2/81)		
Preposti (art. 2/81)		
Responsabile SPP (art. 31/81)		

Rapp. Lavoratori per la sicurezza (art. 47/81)		
Lavoratori per la gestione emergenze (art. 18/81)		
ASL competente		

	<p align="center">DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI</p> <p align="center">(Art. 26 - D. lgs. 81/08)</p> <p align="center">PROCEDURA APERTA PER L’AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO DI TRASPORTO DI EMOCOMPONENTI, CELLULE, TESSUTI ED ORGANI, CAMPIONI DI SANGUE DALLE STRUTTURE SANITARIE DELLA REGIONE BASILICATA ALLE STRUTTURE SANITARIE COMPETENTI</p>	<p>Servizio</p> <p>Prevenzione</p> <p>Protezione</p> <p>Agosto 2019</p>
---	--	---

Medico competente (art. 18/81)		
---------------------------------------	--	--

DIPENDENTI			
N° totale dipendenti			
Dirigenti			
Quadri			
Impiegati			
Operai			

DATI DELL’APPALTO	
Importo opera appaltata	
Data inizio lavori	
Data fine lavori	

4. Prestazioni richieste alla ditta appaltatrice

Il presente capitolato disciplina l'affidamento del servizio di trasporto di Unità di sangue, emocomponenti, cellule, tessuti ed organi, provette per la validazione degli stessi tra le Unità di

	<p align="center">DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI</p> <p align="center">(Art. 26 - D. lgs. 81/08)</p> <p align="center">PROCEDURA APERTA PER L’AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO DI TRASPORTO DI EMOCOMPONENTI, CELLULE, TESSUTI ED ORGANI, CAMPIONI DI SANGUE DALLE STRUTTURE SANITARIE DELLA REGIONE BASILICATA ALLE STRUTTURE SANITARIE COMPETENTI</p>	<p align="center">Servizio</p> <p align="center">Prevenzione</p> <p align="center">Protezione</p> <p align="center">Agosto 2019</p>
---	--	---

Raccolta (UdR), i Punti di Raccolta (PdR), i Centri Trasfusionali della Regione (Melfi, Villa d’Agri, Lagonegro e Policoro), il Servizio Immunotrasfusionale (SIT) dell’Ospedale Madonna delle Grazie di Matera, quale Centro di Lavorazione, e il Servizio Immunotrasfusionale (SIT) dell’Ospedale San Carlo di Potenza, quale Centro di Validazione e Qualificazione Biologica.

Disciplina, inoltre, il servizio di trasporto atto a soddisfare le richieste trasfusionali sul territorio gestite dall’ASP e dall’ASM e quelle relative alle frigoemoteche presenti negli Ospedali Distrettuali (ASM: Tricarico, Stigliano, Tinchi, ASP: Chiaromonte, Lauria, Maratea, Venosa) nell’ADI (Assistenza Domiciliare Integrata) della Regione Basilicata e nell’ IRCCS CROB di Rionero in V., garantendo un servizio a chiamata da parte del medico per il trasferimento delle richieste trasfusionali con relativo campione dal domicilio del paziente o dall’Ospedale Distrettuale alla Struttura Trasfusionale territorialmente competente e, viceversa, il trasferimento degli emocomponenti da trasfondere dalla Struttura Trasfusionale al domicilio del paziente o all’Ospedale Distrettuale e il trasferimento delle unità di emazie concentrate per la gestione delle frigoemoteche presso gli ospedali del punto 2).

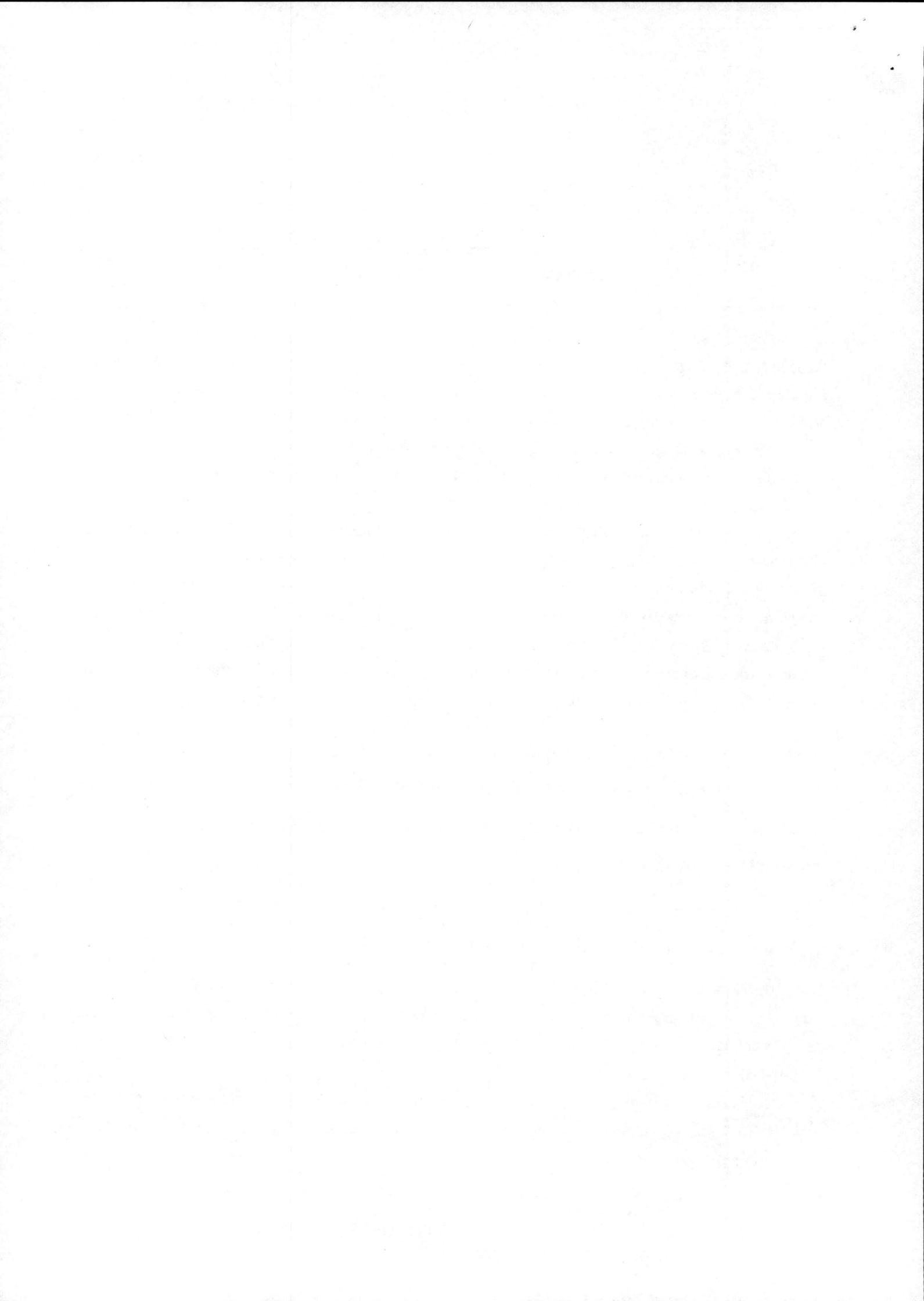
Resta fermo per la Ditta Aggiudicataria, l’obbligo di redigere il proprio documento di valutazione dei rischi riferito ai luoghi ed alle attività oggetto dell’affidamento, contenente la valutazione di tutti i rischi correlati all’attività e tutte le misure di prevenzione e protezione adottate per l’abbattimento degli stessi

PARTE II

1. INDIVIDUAZIONE rischi da interferenze.

Si riporta di seguito, nella Tabella 1 e nella Tabella 2, per ogni fattore potenziale di rischio da interferenze individuato, diretto o indiretto, l’attività di cooperazione e/o di coordinamento necessaria per l’abbattimento del rischio, comprensiva dell’individuazione di ogni necessaria misura preventiva da adottarsi conseguentemente.

Si evidenzia che il capitolato speciale d’appalto prevede la cessione, alla ditta aggiudicataria, di attrezzature, locali e relativi arredi ed impianti in comodato d’uso e che a carico della Ditta il medesimo capitolato ne prevede la manutenzione ordinaria.



	<p align="center">DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI</p> <p align="center">(Art. 26 - D. lgs. 81/08)</p> <p align="center">PROCEDURA APERTA PER L’AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO DI TRASPORTO DI EMOCOMPONENTI, CELLULE, TESSUTI ED ORGANI, CAMPIONI DI SANGUE DALLE STRUTTURE SANITARIE DELLA REGIONE BASILICATA ALLE STRUTTURE SANITARIE COMPETENTI</p>	<p>Servizio</p> <p>Prevenzione</p> <p>Protezione</p> <p>Agosto 2019</p>
---	--	---

Pertanto eventuali interventi di manutenzione ordinaria, rivolti ad eliminare rischi di tipo strutturale, rimangono a carico della ditta aggiudicataria, se riferiti ai locali, agli impianti ed alle attrezzature concesse in comodato d'uso, mentre sono a carico della stazione appaltante qualora gli interventi interessino le aree non di pertinenza delle RSA. Ne consegue che la ditta aggiudicataria rimarrà responsabile dell'individuazione ed esecuzione dei suddetti interventi nelle aree e sugli impianti concessi in comodato d'uso.

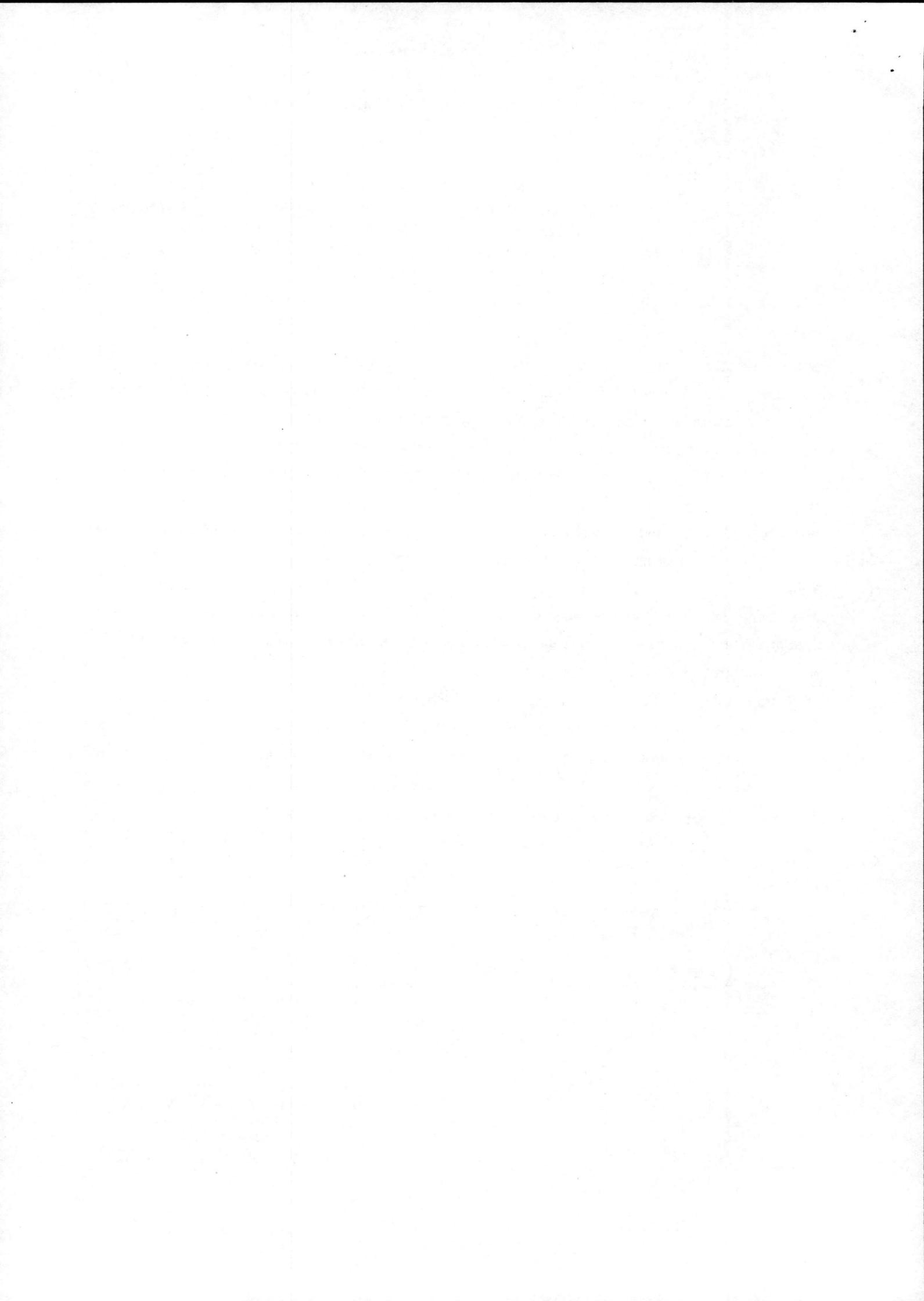
Resta a carico dell'Azienda Sanitaria la manutenzione straordinaria di immobili, impianti e beni mobili, arredi e attrezzature di proprietà dell'ASP, se rientranti nel novero del normale deterioramento degli stessi.

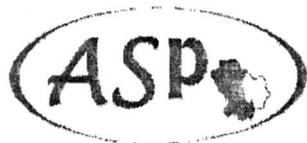
Ovviamente, al fine di evitare sovrapposizioni ed interferenze, in caso si rendesse necessario effettuare interventi di manutenzione straordinaria, gli stessi verranno programmati e definiti nei tempi con atti di coordinamento, di cui si farà promotore l'Azienda.

Per quanto innanzi detto, nella Tab. 1, i rischi potenzialmente interferenti con l'attività con l'attività dell'aggiudicataria e introdotti dal Committente (Azienda sanitaria Locale), si riferiscono prevalentemente alle strutture ed agli impianti di uso comune, **fermo restando che è fatto divieto alla Ditta Aggiudicataria, di accedere a luoghi di lavoro delle restanti aree ospedaliere, non interessate dai servizi in appalto, se non espressamente autorizzati dall’Azienda.**

TAB. 1 INDIVIDUAZIONE RISCHI POTENZIALMENTE INTERFERENTI CON L'ATTIVITA' DELL' APPALTATORE CAUSATI DA LUOGHI DI LAVORO, ATTREZZATURE, IMPIANTI ED ATTIVITA' DELL' AZIENDA E RELATIVI INTERVENTI DI COOPERAZIONE DA ADOTTARSI PER IL LORO ABBATTIMENTO

FATTORE DI RISCHIO	AZIONI APPALTATORE	AZIONI COMMITTENTE
<p>PERICOLI NEI PERCORSI INTERNI</p> <p>Incidenti</p> <p>Scivolamento</p>	<p>Nel caso di riscontro di pavimenti delle aree del Presidio ospedaliero che presentino buche, dislivelli, instabilità, difetti tali da comportare inciampo e scivolamento la ditta dovrà darne immediata notizia al referente tecnico aziendale all'uopo indicato per la valutazione e la predisposizione dei necessari interventi.</p>	<p>L'Azienda, qualora necessario e di propria competenza, si attiva al fin di concordare, con l'aggiudicataria, e consentire interventi di manutenzione per garantire una uniformità della superficie delle aree di transito, coprendo eventuali buche o sporgenze pericolose, realizzando scivoli di raccordo fra piccoli dislivelli, levigando i materiali di pavimentazione, addolcendo il passaggio da un materiale di pavimentazione ad</p>





DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

(Art. 26 - D. lgs. 81/08)

PROCEDURA APERTA PER L’AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO DI TRASPORTO DI EMOCOMPONENTI, CELLULE, TESSUTI ED ORGANI, CAMPIONI DI SANGUE DALLE STRUTTURE SANITARIE DELLA REGIONE BASILICATA ALLE STRUTTURE SANITARIE COMPETENTI

Servizio
Prevenzione
Protezione
Agosto
2019

		un altro.
PERCORSI CON PENDENZA > 8%	La ditta adotta idonee misure per la presenza di percorsi con pendenza > 8%	L' U.O. Attività Tecniche, per il tramite dei propri referenti tecnici aziendali, provvede ad informare la ditta se nei percorsi comuni sono presenti dislivelli del pavimento nei corridoi e nei passaggi con pendenza > 8% anche se dotati di rampe.
PERICOLI DA CADUTE: BUCHE, APERTURE, SOTTOPORTI	Nel caso in cui si evidenziasse la presenza di buche o aperture nei pavimenti o passaggi sopraelevati non protetti, la ditta dovrà darne immediata notizia al referente tecnico aziendale.	L'Azienda definisce ed attua i necessari lavori di manutenzione, qualora di propria competenza, per garantire protezioni (es. parapetto "normale" da 100 cm) e passaggi sicuri e segnalati
ATTRAVERSAMENTO AMBIENTI: CADUTE, SCIVOLAMENTI, SOSTANZE INTRALCI	Nell'attraversare eventuali ambienti di lavoro comuni il personale deve prestare attenzione ai percorsi. Possono essere presenti tratti di pavimentazione con rischio maggiore di scivolamento per il minor coefficiente di attrito dovuto al tipo di materiale o all'usura o al trattamento superficiale effettuato dalla ditta esterna che esegue le pulizie. Il personale deve indossare calzature DPI antiscivolo (non è ammesso l'uso di soles in cuoio), osservare la cartellonistica ed utilizzare, nell'ambito delle zone interessate dal servizio, la propria cartellonistica per la segnalazione di pavimenti che si rendano scivolosi per i trattamenti da essa stessa effettuati durante le operazioni di pulizia (vedasi tab. 2) .	Il Direttore di P.O. dà disposizioni all'impresa esterna delle pulizie affinché i pavimenti bagnati non siano transitabili o comunque siano segnalati attraverso apposita cartellonistica. La D.S.O., tramite il SPP verifica che tutti i percorsi comuni siano adeguatamente illuminati, che non sussistano scalini troppo alti, che siano presenti corrimano dove necessario. Diversamente espone cartellonistica di pericolo.
USO PERCORSI BARSAMENTE ILLUMINATI: RISCHIO PORTONI	Nel caso sia necessario utilizzare e percorrere aree non adeguatamente illuminate, la ditta deve darne comunicazione alla Direzione Sanitaria di Presidio.	L'Azienda deve garantire che le aree esterne ed interne, di utilizzo comune, siano mantenute illuminate in modo adeguato al tipo di attività svolta. Promuove la cooperazione al fine di rimuovere eventuali situazioni di rischio definendo i necessari interventi e la competenza.
USO DI PORTE, CANCELLI E PORTONI	Nell'uso di porte, cancelli e portoni occorre verificare l'assenza di persone	L'Azienda Sanitaria, informa la ditta di eventuali interventi



DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

(Art. 26 - D. lgs. 81/08)

PROCEDURA APERTA PER L’AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO DI TRASPORTO DI EMOCOMPONENTI, CELLULE, TESSUTI ED ORGANI, CAMPIONI DI SANGUE DALLE STRUTTURE SANITARIE DELLA REGIONE BASILICATA ALLE STRUTTURE SANITARIE COMPETENTI

Servizio
Prevenzione
Protezione
Agosto
2019

<p>RISCHIO - RISCHI VARI Integrità RISCHI ESISTENTI</p>	<p>nei punti pericolosi compresi tra i battenti e gli elementi fissi.</p>	<p>manutentivi che impediscano il regolare passaggio di mezzi e persone.</p>
<p>MACCHINE ED IMPIANTI ESISTENTI</p>	<p>Il personale della ditta non deve manomettere o rimuovere i dispositivi di protezione collocati su macchine ed impianti (ad es. carter, coperture, tunnel, barriere fotoelettriche, ecc.) e qualsiasi intervento su di essi va reciprocamente concordato con il personale di riferimento dell'azienda. Eventuali interventi su attrezzature e impianti concessi in uso alla ditta vanno effettuati nel rispetto di tutte le norme di sicurezza, la cui osservanza costituisce obbligo per il datore di lavoro della ditta aggiudicataria.</p>	<p>L'Azienda, tramite il proprio personale di riferimento, verifica che i dispositivi di protezione collocati su macchine ed impianti di uso comune non vengano rimossi o manomessi e concorda eventuali interventi su di essi con i referenti della ditta appaltatrice onde evitare sovrapposizioni.</p>
<p>USO IMPIANTI ELETTRICI SECONDI QUADRI A SERVIZIO</p>	<p>A fronte di dubbi circa la presenza di anomalie su prese, quadri elettrici, condutture, occorre darne immediata comunicazione all'U.O. Attività tecniche territorialmente competente, al fine di programmare eventuali interventi coordinandosi per evitare sovrapposizioni e/o interferenze.</p>	<p>L'Azienda Sanitaria, per il tramite dell'U.O. Attività tecniche, si attiva al fine della verifica delle condizioni dell'impianto elettrico prima degli interventi ed a seguito di segnalazioni di anomalie su prese, quadri elettrici, condutture, e valuta le modalità e la tipologia degli interventi da effettuarsi, al fine di rimuovere gli inconvenienti riscontrati.</p>
<p>AMBIENTI CON QUADRI ELETTRICI SECONDI QUADRI A SERVIZIO</p>	<p>La ditta appaltatrice non deve mai ostacolare l'accesso ai quadri elettrici secondari, a servizio delle varie zone/reparti, allocati in locali comuni e non, la cui posizione è studiata per consentire un facile e rapido intervento al personale tecnico dell'Azienda.</p>	<p>L' Azienda, attraverso il personale dell' U.O. Attività Tecniche e il referente addetto ASPP, vigila affinché l'accesso ai quadri elettrici sia sempre garantito</p>
<p>ACCESSI AGLI AMBIENTI OSPEDALIERI (rischio biologico)</p>	<p>Premesso che il personale della ditta aggiudicataria dovrà essere formato ed informato sul rischio biologico, comunque correlato allo svolgimento delle propria attività, qualora si rendesse necessario, l'accesso agli ambienti ospedalieri, da parte degli operatori della ditta, la stessa deve garantire che gli operatori rispettino le seguenti misure: - trattare ogni materiale presente, o abbandonata, come potenzialmente</p>	<p>La direzione sanitaria di P.O.I vigila e verifica che il personale della ditta aggiudicataria pratici misure di prevenzione e protezione almeno pari a quelli attuate dal personale del Presidio Ospedaliero e che comunque sia sempre evitata ogni esposizione con comportamenti corretti ed uso di DPI adeguati.</p>



DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

(Art. 26 - D. lgs. 81/08)

PROCEDURA APERTA PER L'AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO DI TRASPORTO DI EMOCOMPONENTI, CELLULE, TESSUTI ED ORGANI, CAMPIONI DI SANGUE DALLE STRUTTURE SANITARIE DELLA REGIONE BASILICATA ALLE STRUTTURE SANITARIE COMPETENTI

Servizio
Prevenzione
Protezione
Agosto
2019

	<p>contaminato da agenti biologici, specie se vi è una evidente traccia di residui ematici.</p> <ul style="list-style-type: none">- imparare a conoscere le procedure , gli interventi , le vaccinazioni richieste , e come comportarsi in caso di incidenti da esposizione a sangue o liquidi biologici- imparare a distinguere i segnali di pericolo (es. rischio biologico , chimico , radiologico)- adoperare i dispositivi di protezione individuali messi a disposizione dalla propria ditta (guanti , maschera , occhiali , camici..)- lavarsi sempre le mani, evitando la contaminazione crociata , ed attenendosi con cura alla corretta pratica igienica- eliminare ogni rifiuto infetto o potenzialmente tale , di cui si è fatto riscontro , negli appositi contenitori per rifiuti- considerare tutti i liquidi biologici come potenzialmente infetti	
AMBIENTI DI LAVORO CONTROLLATI	<p>Presso i PP.OO., negli ambienti di lavoro controllati di seguito elencati è di norma tassativamente vietato l'accesso.</p> <ul style="list-style-type: none">- zone dove sono presenti e funzionanti fonti di emissione di radiazioni ionizzanti (apparecchi radiologici e non ionizzanti (es. UV microbici di , microonde, luci laser)- in generale i laboratori (di microbiologia, di farmacia per citostastici o galenici...)- tutte le zone di lavoro dove occorre garantire l'asepsi- ogni altro luogo dove il dirigente preposto ritiene opportuno formulare limitazioni	<p>L' Azienda (mediante le figure preposte individuate dalla Direzione sanitaria ospedaliera) ove siano presenti ambienti di lavoro controllati, in farmacia, sale operatorie, centrali di sterilizzazione, Utic, laboratori ecc.), vigila sul divieto di accesso e qualora lo stesso dovesse rendersi necessario, fornisce indicazioni sulle modalità di accesso controllato, anche attraverso le zone filtro, consegnando le istruzioni utili procedurali per consentire l'accesso in sicurezza.</p>
PRESENZA DI AMBIENTI A RISCHIO CHIMICO PER LA PRESENZA DI AGENTI CHIMICI PERICOLOSI	<p>Nelle strutture ospedaliere è tassativamente vietata la frequentazione delle aree destinate a laboratori, a farmacie presenti presso le strutture data la possibile presenza di acidi (es. cloridrico) e basi forti, ossidanti (acqua ossigenata), alcoli (es. a. etilico), eteri, aldeidi (es. formaldeide), coloranti per tessuti organici, depositi di</p>	<p>I Responsabili delle strutture dove sussiste un rischio chimico per la presenza di agenti pericolosi, vigilano sul divieto di accesso e qualora questo dovesse essere necessario agli operatori della ditta aggiudicataria, forniscono idonee istruzioni sulle modalità</p>



DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

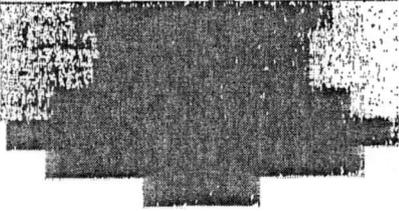
(Art. 26 - D. lgs. 81/08)

PROCEDURA APERTA PER L’AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO DI TRASPORTO DI EMOCOMPONENTI, CELLULE, TESSUTI ED ORGANI, CAMPIONI DI SANGUE DALLE STRUTTURE SANITARIE DELLA REGIONE BASILICATA ALLE STRUTTURE SANITARIE COMPETENTI

Servizio
Prevenzione
Protezione
Agosto
2019

	<p>disinfettanti, farmaci antitumorali a rischio cancerogeno-teratogeno-mutageno-embriotossico, solventi organici, medicinali.</p> <p>E' altresì vietato l'accesso alle sale operatorie dove può sussistere il rischio di inalazione di gas anestetici (N2O, isofluorano , enflurano..) per perdite dal gruppo anestesiológico, in fase di induzione o nell'aria espirata dal paziente.</p>	<p>di accesso e sui corretti comportamenti per evitare che detti agenti, sotto forma di liquidi, spray, fumi, vapori a seconda della esposizione possono essere inalati o venire a contatto con la cute.</p>
<p>LUOGHI DOVE VIETATO MANGIARE E BERE</p>	<p>E' vietato mangiare e bere in tutti i locali ad eccezione di quelli destinati a tale scopo ed adeguatamente arredati, predisposti, e igienicamente puliti</p>	<p>Nei luoghi praticati dalla ditta appaltatrice, se ritenuto necessario, affiggere il cartello di divieto di mangiare e bere.</p>
<p>PREVENZIONE INCENDIO</p>	<p>Devono essere evitate condizioni che possano generare un innesco di incendio. In tutti gli ambienti vige il divieto di utilizzo di fiamma libera, il divieto di fumo ed il divieto di utilizzo di apparecchiature elettriche (es. fornelli, piastre elettriche, stufette, forni a microonde, caloriferi portatili, frigoriferi, ecc.).</p> <p>Se si eseguono lavori di manutenzione ordinaria interessanti i mezzi di estinzione o che possono comportare pregiudizio alle vie di esodo occorre darne immediata notizia alla Direzione Sanitaria di Presidio</p>	<p>L'Azienda garantisce che sono evitate condizioni che possano generare un innesco di incendio, vietando in tutti gli ambienti l' utilizzo di fiamma libera, il fumo e l' utilizzo di apparecchiature elettriche (es. fornelli, piastre elettriche, stufette, forni a microonde, caloriferi portatili, frigoriferi, ecc.).</p> <p>Se si eseguono lavori interessanti le zone a rischio di esplosione o incendio (es. deposito alcool, deposito bombole), occorre prendere tutte le misure necessarie coordinandosi con la ditta appaltatrice</p>
<p>LUOGHI DI LAVORO CON PRESENZA DI ALTRE DITTE</p>	<p>Possono essere presenti attività di altre ditte esterne. Nel caso la Ditta Appaltatrice rilevi interferenze con terzi Appaltatori non segnalate nel presente documento, ne informa tempestivamente l'Azienda Sanitaria</p>	<p>L'Azienda, per il tramite di propri referenti, informa tempestivamente la Ditta della copresenza eventuale di altre ditte esterne predisponendo quanto necessario per eliminare sovrapposizioni di orari e qualsiasi interferenza.</p>

	<p align="center">DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI</p> <p align="center">(Art. 26 - D. lgs. 81/08)</p> <p align="center">PROCEDURA APERTA PER L’AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO DI TRASPORTO DI EMOCOMPONENTI, CELLULE, TESSUTI ED ORGANI, CAMPIONI DI SANGUE DALLE STRUTTURE SANITARIE DELLA REGIONE BASILICATA ALLE STRUTTURE SANITARIE COMPETENTI</p>	<p align="center">Servizio</p> <p align="center">Prevenzione</p> <p align="center">Protezione</p> <p align="center">Agosto 2019</p>
---	--	---

	<p>La ditta, nell'uso degli elevatori del P.O. dovrà considerare l'ipotesi che si possano verificare i seguenti incidenti :</p> <ul style="list-style-type: none"> - mancato livellamento al piano con formazione di un gradino pericoloso - urto con porte in movimento e non - azionamento automatico del paracadute per emergenza - intrappolamento in cabina - uso improprio da parte di terzi - caduta di materiale o persone nel vano - messa in moto della cabina anche se le 	<p>L'azienda, attraverso l'Unità operativa preposta, fornisce ogni utile informazione alla ditta sui congegni di sicurezza presenti nelle diverse cabine degli elevatori dei PP.OO.. e vigila sul corretto utilizzo degli elevatori e sull'effettuazione, da parte della Ditta appaltatrice, della corretta manutenzione e della corretta periodicità degli interventi</p>
	<p>porte non sono perfettamente chiuse Per ciascuno di questi eventi la ditta dovrà informare i propri dipendenti sul corretto comportamenti da adottare. La ditta darà disposizioni ai propri operatori in modo da:</p> <ul style="list-style-type: none"> - evitare, nel caso di cabine di montacarichi senza porte, che vi possa essere qualsiasi contatto dell'operatore o dei materiali o dei mezzi trasportati , con il lato aperto, onde evitare colpi, urti, inciampi, intrappolamenti - evitare di sovraccaricare la cabina rispetto alla portata stabilita - non mantenere occupato l'impianto con stratagemmi (copertura fotocellula, azionamento dispositivi di riapertura con ostacoli..) <p>segnalare al SPP ed alla UO Attività tecniche ogni incidente, mancato incidente, guasto verificatosi</p> <ul style="list-style-type: none"> - impedire che in caso di emergenza incendio i propri operatori utilizzino gli impianti. <p>La ditta darà disposizioni perché in caso di emergenza nell'uso degli elevatori i propri operatori, se chiusi in cabina, sappiano : intervenire direttamente o comunicare con l'esterno rimanendo in cabina tranquilli; azionare il pulsante di allarme ; utilizzare impianto citofonico o telefonico e luci di emergenza; chi chiamare per effettuare eventuali " manovre a mano" o altro.</p> <p>Inoltre la Ditta appaltatrice è tenuta alla manutenzione ordinaria degli ascensori a servizio esclusivo dei luoghi in cui saranno svolte le lavorazioni oggetto dell'appalto, rimanendo a suo carico l'effettuazione della manutenzione ad opera di ditta specializzata, nonché l'effettuazione delle verifiche periodiche biennali ai sensi della normativa vigente.</p>	<p>manutentivi e delle verifiche periodiche a norma di Legge, per gli impianti concessi in comodato d'uso.</p>



DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

(Art. 26 - D. lgs. 81/08)

PROCEDURA APERTA PER L’AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO DI TRASPORTO DI EMOCOMPONENTI, CELLULE, TESSUTI ED ORGANI, CAMPIONI DI SANGUE DALLE STRUTTURE SANITARIE DELLA REGIONE BASILICATA ALLE STRUTTURE SANITARIE COMPETENTI

Servizio
Prevenzione
Protezione
Agosto
2019

TAB. 2 INDIVIDUAZIONE RISCHI DA INTERFERENZE SPECIFICAMENTE IMMESSI DALL’ APPALTATORE E CONSEGUENTI MISURE DI COORDINAMENTO PER IL LORO ABBATTIMENTO

	AZIONI APPALTATORE	AZIONI COMMITTENTE
PER L’AZIENDA	La ditta si impegna a segnalare all’ Azienda Sanitaria ogni situazione non contemplata o non sufficientemente valutata nel presente documento	L’Azienda si impegna a collaborare con la ditta per l’acquisizione di ulteriori informazioni che si rendessero necessarie o utili per un migliore e più sicuro svolgimento dei lavori oggetto dell’appalto
FORMAZIONE DEI LAVORATORI INTERNO ALL’EDIFICIO	La ditta assicura ai propri lavoratori un’adeguata informazione e formazione in materia di sicurezza ed merito ai comportamenti corretti da adottare in ambito sanitario, legati alle specifiche mansioni richieste dall’appalto, considerando anche la presenza di utenti, malati e pazienti nel presidio ospedaliero, sede di RSA. Particolare formazione dovrà essere dedicata al personale esposto a rischio specifico: chimico, biologico, movimentazione manuale dei carichi, etc..	L’Azienda, tramite il referente aziendale, verifica che, durante l’ eventuale accesso alle aree di lavoro dell’Azienda, comprese quelle non concesse in comodato d’uso, il personale della ditta adotti comportamenti adeguati.
USO DI LUOGHI DI LAVORO ESTERNI ALL’ EDIFICIO Rischio DI CADUTE IN INCIDENTI PER SPOSTAMENTO DA MEZZI IN MOVIMENTO.	I luoghi di lavoro esterni devono essere protetti contro il rumore e la emissione di polveri, fumi, contro le cadute e gli investimenti mediante mezzi tecnici, procedurali od organizzativi ed apponendo, se necessario, idonea segnaletica, onde impedire, se necessario, l’accesso a terzi non autorizzati. La disposizione dell’area deve consentire la facile fuga e l’accesso dei mezzi di soccorso. Durante le fasi di carico e scarico merci i mezzi devono essere tenuti spenti.	L’Azienda Sanitaria individua preventivamente l’area esterna, eventualmente in comune tra le attività, da utilizzare in funzione del minor disturbo da arrecare a tutte le attività presenti e considerando le varie fasi: carico-scarico merci manovre mezzi movimentazione -pazienti
USO DI LUOGHI DI LAVORO INTERNI ALL’EDIFICIO Rischio DI CADUTE IN INCIDENTI PER SPOSTAMENTO DEI MEZZI E VISITATORI	La movimentazione dei pazienti e dei materiali in genere, in tutte le aree interne, sia quelle concesse in comodato d’uso, sia quelle al di fuori di esse, sotto la tutela giuridica dell’Azienda Sanitaria di Potenza, deve avvenire con particolare	L’ Azienda sanitaria, vigila affinché vengano utilizzati mezzi e procedure comportamentali corrette, che non compromettano la sicurezza di pazienti, utenti, visitatori, personale dell’Azienda e terzi in genere.



DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

(Art. 26 - D. lgs. 81/08)

PROCEDURA APERTA PER L'AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO DI TRASPORTO DI EMOCOMPONENTI, CELLULE, TESSUTI ED ORGANI, CAMPIONI DI SANGUE DALLE STRUTTURE SANITARIE DELLA REGIONE BASILICATA ALLE STRUTTURE SANITARIE COMPETENTI

Servizio
Prevenzione
Protezione
Agosto
2019

	<p>attenzione al fine di evitare infortuni da investimenti e di qualsiasi tipo a terzi. La ditta dovrà all'uopo utilizzare idonee attrezzature per la movimentazione di pazienti e merci.</p>	
<p>USO DI ATTREZZATURE PROPRIETÀ DELLA DITTA INVIATE IN SERVIZIO DA ATTREZZATURE INVIATE DALL'APPALTATORE</p>	<p>I luoghi di passaggio devono essere sempre mantenuti privi di ingombri. Non si devono creare ostacoli ai percorsi. I mezzi utilizzati devono sempre lasciare uno spazio sufficiente per il passaggio dei pedoni, delle barelle, delle sedie a rotelle, dei letti di degenza con rotelle.</p>	<p>L' Azienda sanitaria, vigila affinché vengano assunti procedure comportamentali corrette, che non compromettano la sicurezza di pazienti, utenti, visitatori, personale dell'Azienda e terzi in genere.</p>
<p>USO DI ATTREZZATURE DELLA DITTA INVIATE IN SERVIZIO DA ATTREZZATURE INVIATE DALL'APPALTATORE</p>	<p>Non si devono realizzare immagazzinamenti di materiali e attrezzature in luoghi non all'uopo predisposti. Se si provvede a realizzare scaffalature queste devono riportare la portata massima, devono essere ancorate e devono essere presenti quattro montanti per ogni ripiano. Porre i materiali più pesanti vicini al suolo. Evitare l'accatastamento alla rinfusa e separare fisicamente sostanze e materiali in base alla loro pericolosità. Non impilare. Verificare le istruzioni sugli imballaggi. Se presenti bancali provvedere alla loro sostituzione quando usurati. Proteggere i punti che presentano pericolo di urti e segnalarti.</p>	<p>L' Azienda sanitaria, vigila affinché vengano assunti procedure comportamentali corrette, che non compromettano la sicurezza di pazienti, utenti, visitatori, personale dell'Azienda e terzi in genere.</p>
<p>USO DI ATTREZZATURE DELLA DITTA INVIATE IN SERVIZIO DA ATTREZZATURE INVIATE DALL'APPALTATORE</p>	<p>I rischi legati all'uso delle attrezzature di proprietà della ditta sono oggetto di apposita e differente trattazione da parte della stessa. Si deve però segnalare che durante il loro uso non dovrà verificarsi alcuna condizione di incremento di rischio da parte degli operatori o degli utenti dell'Azienda Sanitaria come ad es. per rumore, rischio biologico e chimico, dispersione di polveri, fumi a</p>	<p>L' Azienda sanitaria, vigila affinché vengano utilizzati attrezzature e procedure comportamentali corrette, che non compromettano la sicurezza di pazienti, utenti, visitatori, personale dell'Azienda e terzi in genere.</p>



DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

(Art. 26 - D. lgs. 81/08)

PROCEDURA APERTA PER L'AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO DI TRASPORTO DI EMOCOMPONENTI, CELLULE, TESSUTI ED ORGANI, CAMPIONI DI SANGUE DALLE STRUTTURE SANITARIE DELLA REGIONE BASILICATA ALLE STRUTTURE SANITARIE COMPETENTI

Servizio
Prevenzione
Protezione
Agosto
2019

	aerosol, movimentazione manuale dei carichi, ecc.	
CONDIZIONI ATTREZZATURE DI PROPRIETA' DELL'AZIENDA	<p>Non è prevista la consegna di alcuna altra attrezzatura o arredo di proprietà dell'azienda diversamente da quanto specificato nel disciplinare di gara e di quanto sarà specificato nel verbale di cui all'art. 7 dell' allegato I al bando di gara " Caratteristiche del Servizio e modalità di esecuzione" alla voce "Attrezzature, mobili e impianti"</p> <p>In caso di necessità o di emergenza, per l'utilizzo di ulteriori attrezzature si dovrà procedere ad una richiesta di autorizzazione al responsabile del servizio a cui è affidata l'attrezzatura ed alla segnalazione all'Azienda.</p> <p>In tale ultimo caso la ditta dovrà rilasciare una dichiarazione che indichi i nominativi dei lavoratori incaricati dell'uso, i quali devono risultare formati all'utilizzo dell'attrezzatura.</p> <p>I rischi legati all'uso delle attrezzature concesse in comodato d'uso dall'Azienda saranno oggetto di apposita trattazione da parte della ditta aggiudicataria.</p>	<p>L'Azienda, solo in casi particolari di emergenza, valuta la possibilità di mettere a disposizione della ditta eventuali attrezzature di cui dispone ed informa la ditta circa la presenza di eventuali specifici e circostanziati rischi (rumore, emissioni..).</p> <p>In tal caso l'Azienda mette a disposizione della ditta i manuali d'uso delle attrezzature dotate di marcatura CE. Se non diversamente disposto nel capitolato speciale di appalto, le attrezzature che sono soggette a verifiche periodiche ed a manutenzione preventiva e correttiva a cura dei diversi uffici incaricati; in questo caso i diversi uffici dovranno provvedere al rilascio delle attestazioni relative allo stato di conservazione, buono stato di manutenzione, efficienza ai fini della sola sicurezza.</p> <p>Nel caso di guasti o di verbali di verifica con richiesta di interventi, gli uffici (ciascuno per il proprio ambito di competenza) dovranno provvedere ad informare del rischio la ditta e, se necessario, sospenderne l'utilizzo.</p>
GUSTODIA ATTREZZATURE IN USO IN PROPRIETA' DELL'AZIENDA	<p>La ditta appaltatrice non deve lasciare incustodita alcuna attrezzatura (macchina, arredo, utensile, arma da fuoco) in quanto nella struttura possono essere presenti terzi in grado di causare danni a se stessi ed agli altri a seguito di iniziative imprevedibili e pericolose.</p>	<p>L' Azienda sanitaria, vigila affinché vengano assunti procedure comportamentali corrette, che non compromettano la sicurezza di pazienti, utenti, visitatori, personale dell'Azienda e terzi in genere</p>
LAVORI DI PULIZIA NEI LOCALI CONCESSIONATI, IN PARTICOLARE NEI LOCALI DI ACCOGLIMENTO, INFORMATI ALL'AZIENDA DALLA DITTA	<p>La ditta svolgerà anche servizio di pulizia nei locali concessi in comodato d'uso.</p> <p>Gli orari di esecuzione dei servizi di pulizia saranno stabiliti nell'intento di evitare disturbo agli ospiti ed in</p>	<p>L' Azienda sanitaria, vigila affinché vengano assunti procedure comportamentali corrette, che non compromettano la sicurezza di pazienti, utenti, visitatori, personale dell'Azienda e terzi in genere</p>



DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

(Art. 26 - D. lgs. 81/08)

PROCEDURA APERTA PER L’AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO DI TRASPORTO DI EMOCOMPONENTI, CELLULE, TESSUTI ED ORGANI, CAMPIONI DI SANGUE DALLE STRUTTURE SANITARIE DELLA REGIONE BASILICATA ALLE STRUTTURE SANITARIE COMPETENTI

Servizio
Prevenzione
Protezione
Agosto
2019

maniera tale da non sovrapporsi alle attività sanitarie e di assistenza. Devono essere adottati sistemi di scopatura atti ad evitare il sollevamento della polvere e la ricontaminazione delle superfici; eventuali aspiratori devono essere dotati di filtri di contenimento. Effettuare passaggi di pulizia delle superfici a umido. Non miscelare i prodotti chimici tra loro senza che sia previsto dal manuale d'uso (es. disinfettanti con detergenti). Per i disinfettanti ed i detergenti usare le concentrazioni ed i tempi di contatto previsti dalla casa produttrice. Non riutilizzare per il giorno successivo i prodotti diluiti con acqua. Per evitare contaminazioni non usare lo stesso straccio o dispositivo per lo sporco come per il pulito, ma mantenerli distinti e riconoscibili. Non riutilizzare acqua sporca. Per ogni diversa zona dovranno essere utilizzati panni e secchi di colori diversi (es. bagni e letti o tavoli). La soluzione sanificante da utilizzare nei reparti deve essere cambiata in ogni camera. I dispositivi non monouso che si sporcano devono essere portati a 90° nelle operazioni di lavaggio. Nei lavori di pulizia sui dispositivi Medicali, particolare attenzione va posta al fine di evitare di azionare comandi elettrici e manuali o sistemi di regolazione. In casi sospetti di patologie infettive, dovrà fare uso di materiali monouso e l'allontanamento dei letteracci deve avvenire in condizioni di isolamento (chiusura in sacchi impermeabili o altro accorgimento idoneo).

USO DEGLI AGENTI CHIMICI

Le strutture sanitarie sono ad

La Azienda vigila perché non siano



DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

(Art. 26 - D. lgs. 81/08)

PROCEDURA APERTA PER L'AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO DI TRASPORTO DI EMOCOMPONENTI, CELLULE, TESSUTI ED ORGANI, CAMPIONI DI SANGUE DALLE STRUTTURE SANITARIE DELLA REGIONE BASILICATA ALLE STRUTTURE SANITARIE COMPETENTI

Servizio
Prevenzione
Protezione
Agosto
2019

PERICOLO DI INCENDIO	elevato rischio di incendio. E' vietato l'uso di agenti chimici pericolosi (ACP) classificati come infiammabili (F) o molto infiammabili (F+).	utilizzati ACP classificati come F o F+. Se inevitabili dovranno essere concordate particolari misure per l'uso ed il deposito in appositi armadi per infiammabili.
PERICOLO DI VERSAMENTI ACCIDENTALI	Devono essere predisposte delle procedure per la raccolta di versamenti accidentali degli ACP indicando modalità e mezzi (assorbitori universali, neutralizzanti, DPI..). Nel caso ricorrano gli estremi, predisporre sistemi per evitare il passaggio in rete fognaria mediante sifoni, organi di intercettazione o altro.	In presenza di versamenti di ACP introdotti dalla ditta, la Azienda provvede, se non già noto il fatto, alla segnalazione.
PERICOLO DI SCIVOLAMENTI	Utilizzare, nel corso di tale operazione, apposita segnaletica di avvertimento (rischio di scivolamento) al fine di evitare infortuni a personale, pazienti ed utenti-	L' Azienda sanitaria, vigila affinché vengano assunti procedure comportamentali corrette, che non compromettano la sicurezza di pazienti, utenti, visitatori, personale dell'Azienda e terzi in genere
PERICOLO DI CADUTE DALL'ALTO	Per l'esecuzione dei lavori temporanei in altezza (attività lavorativa che espone il lavoratore al rischio di caduta da una quota posta ad altezza < a 2 m rispetto ad un piano stabile) formare il personale all'uso dei mezzi. Mettere a disposizione e far utilizzare idonea attrezzatura. Le scale portatili dovranno essere conformi alla norma UNI 131 e rispettare i requisiti previsti dalla normativa in materia di sicurezza. Quando l'uso delle scale, per la loro altezza o per altre cause, comporti pericolo di sbandamento, esse devono essere adeguatamente assicurate o trattenute al piede da altra persona. Garantire la posizione orizzontale dei pioli. I lavoratori devono disporre in qualsiasi momento di un appoggio e di una presa sicuri. Nessun lavoratore deve trovarsi sulla scala quando se ne effettua lo	Il personale dell'AZIENDA, pazienti e comunque terzi, non deve trovarsi nelle immediate vicinanze dei lavori in altezza. Gli orari di esecuzione dei servizi di pulizia ed in particolare dei lavori di pulizia che espongono a rischio di caduta dall'alto, dovranno essere effettuati in orari non sovrapponibili alle attività sanitarie e di assistenza

	<p align="center">DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI</p> <p align="center">(Art. 26 - D. lgs. 81/08)</p> <p align="center">PROCEDURA APERTA PER L’AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO DI TRASPORTO DI EMOCOMPONENTI, CELLULE, TESSUTI ED ORGANI, CAMPIONI DI SANGUE DALLE STRUTTURE SANITARIE DELLA REGIONE BASILICATA ALLE STRUTTURE SANITARIE COMPETENTI</p>	<p>Servizio</p> <p>Prevenzione</p> <p>Protezione</p> <p>Agosto 2019</p>
---	--	---

	<p>spostamento laterale. Le scale doppie non devono superare l'altezza di m 5 e devono essere provviste di catena di adeguata resistenza o di altro dispositivo che impedisca l'apertura della scala oltre il limite prestabilito di sicurezza. Evitare la presenza, anche casuale, di persone non addette ai lavori. Adottare accorgimenti onde evitare cadute dall'alto di materiali.</p>	
<p>INTERVENTI IN QUOTA</p>	<p>Per l'esecuzione dei lavori temporanei in quota (attività lavorativa che espone il lavoratore al rischio di caduta da una quota posta ad altezza superiore a 2 m rispetto ad un piano stabile) installare le attrezzature in conformità a quanto contenuto nel libretto d'istruzione del fabbricante. Adibire personale formato all'uso dei mezzi e consentirne l'utilizzo solo al personale effettivamente formato ed addestrato. Mettere a disposizione e far utilizzare idonea dotazione antinfortunistica a seconda del tipo di attrezzatura (trabattello, ponteggio, piattaforma elevatrice...). Transennare perimetralmente le aree sottostanti le zone di lavoro in modo da evitare la presenza, anche casuale, di persone non addette ai lavori. Allestire apposita segnaletica di sicurezza conforme alle disposizioni di legge. Adottare accorgimenti onde evitare cadute dall'alto di materiali (montare tavola fermapièdi o altro).</p>	<p>Il personale e gli utenti tutti non devono trovarsi nell'area sottostante i lavori in quota. L'azienda controlla che la ditta nell'effettuazione di tali lavori adotti tutti i mezzi necessari alla sicurezza del proprio personale e di terzi, effettuando tali interventi in modo che non si sovrappongano all'attività sanitaria e di assistenza.</p>
<p>INTERVENTI SU CAVEDI CON ATTRAVERSAMENTO DI GAS MEDICALI</p> <p>RISCHIO MANCATA VENTILAZIONE</p>	<p>In caso di presenza di cavedi di attraversamento dei gas medicali di norma ventilati con luci, bisogna porre attenzione a non ostruire le aperture.</p>	<p>L'U.O. Attività Tecniche competente informa circa la collocazione delle luci dei cavedi</p>
<p>USO IMPIANTI ELETTRICI</p>	<p>Eventuali modifiche sostanziali sugli</p>	<p>L'Azienda concorda con la ditta</p>



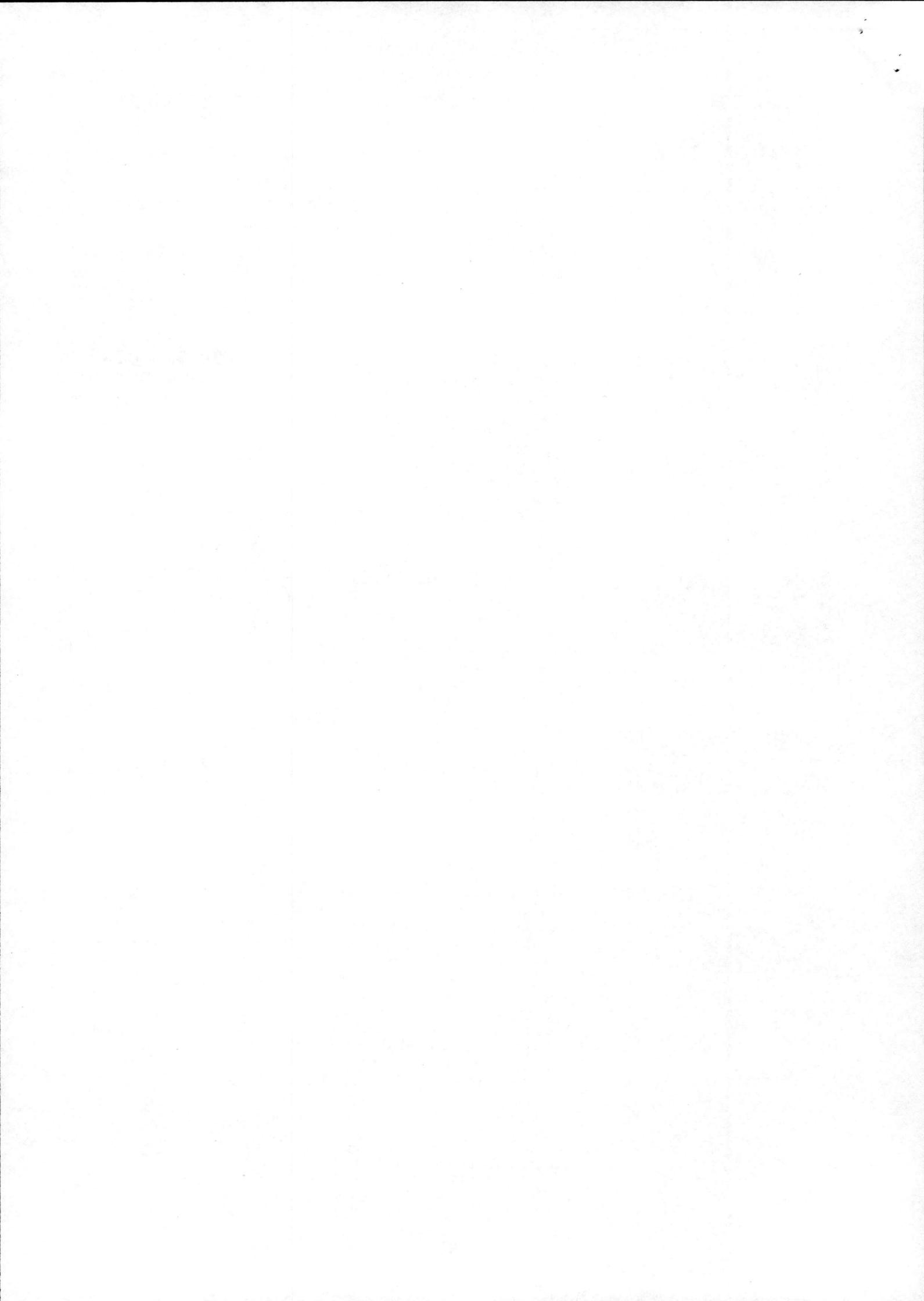
DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

(Art. 26 - D. lgs. 81/08)

PROCEDURA APERTA PER L'AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO DI TRASPORTO DI EMOCOMPONENTI, CELLULE, TESSUTI ED ORGANI, CAMPIONI DI SANGUE DALLE STRUTTURE SANITARIE DELLA REGIONE BASILICATA ALLE STRUTTURE SANITARIE COMPETENTI

Servizio
Prevenzione
Protezione
Agosto
2019

<p>IMPIANTI ELETTRICI A SERVIZIO DEI LOCALI CONCESSI IN COMODATO D'USO, VANNO CONCORDATE E DEFINITE CON L'AZIENDA SANITARIA, ALLA QUALE COMUNQUE SPETTA IL COMPITO DI INTERVENTI MANUTENZIONE STRAORDINARIA.</p>	<p>Impianti elettrici a servizio dei locali concessi in comodato d'uso, vanno concordate e definite con l'Azienda Sanitaria, alla quale comunque spetta il compito di interventi manutenzione straordinaria. In particolare per evitare che correnti di guasto o sovracorrenti possano causare l'intervento degli interruttori dei quadri e l'interruzione del servizio, è, di norma, vietato il collegamento alla linea elettrica di distribuzione</p>	<p>eventuali interventi sugli impianti. In caso si necessita di collegamento alla linea di distribuzione, la possibilità di utilizzo della stessa è verificata, tramite il proprio personale tecnico dell'Azienda Sanitaria.. Il personale tecnico, dell'Azienda Sanitaria indica i punti dell'alimentazione elettrica ove è possibile eventualmente installare quadri elettrici di derivazione per eventuali allacciamenti.</p>
<p>È VIETATO L'USO DI PRESE ELETTRICHE CON PIÙ PRESE A SPINA MULTIPLE PER EVITARE CHE SI REALIZZI UNA POTENZA COMPLESSIVA SUPERIORE A QUELLA TOLLERABILE DALLE PORTATE DEI CAVI E L'INTERVENTO DEGLI INTERRUITORI MAGNETOTERMICI DEI QUADRI A MONTE.</p>	<p>In genere è vietato l'utilizzo contemporaneo di più apparecchi mediante prese a spina multiple per evitare che si realizzi una potenza complessiva superiore a quella tollerabile dalle portate dei cavi e l'intervento degli interruttori magnetotermici dei quadri a monte.</p>	<p>L' Azienda sanitaria, vigila affinché vengano assunti procedure comportamentali corrette, che non compromettano la sicurezza di pazienti, utenti, visitatori, personale dell'Azienda e terzi in genere</p>
<p>NEI LOCALI DOVE SONO PRESENTI COLLEGAMENTI EQUIPOTENZIALI NON SONO AMMESSI INTERVENTI DI MODIFICA DELLE SEZIONI DEI CAVI, AGGIUNTE DI MASSE ESTRANEE, SENZA IL COINVOLGIMENTO DELL' U.O. ATTIVITÀ TECNICHE.</p>	<p>Nei locali dove sono presenti collegamenti equipotenziali non sono ammessi interventi di modifica delle sezioni dei cavi, aggiunte di masse estranee, senza il coinvolgimento dell' U.O. Attività Tecniche.</p>	<p>L' U.O. Attività Tecniche verifica che la ditta non utilizzi linee elettriche collegate a nodi equipotenziali e concorda eventuali interventi necessari sugli impianti.</p>
<p>LA DITTA SI IMPEGNA A RACCOLGERE ED ASPORTARE TUTTI I RIFIUTI URBANI E SANITARI PERICOLOSI NEL RISPETTO DI TUTTE LE NORME VIGENTI AL FINE DI NON ARRECARRE DANNI ALL'AMBIENTE E CON MODALITÀ TALI DA NON CAUSARE FONTI DI PERICOLO PER GLI UTENTI ED IL PERSONALE DELLE STRUTTURE.</p>	<p>La ditta si impegna a raccogliere ed asportare tutti i rifiuti urbani e sanitari pericolosi nel rispetto di tutte le norme vigenti al fine di non arrecare danni all'ambiente e con modalità tali da non causare fonti di pericolo per gli utenti ed il personale delle strutture. In particolare, durante la raccolta, i rifiuti vanno stoccati dove non possano costituire un pericolo, evitando un incremento del carico di incendio, adottando ogni provvedimento necessario ad evitare il contatto con elementi pericolosi, verificando l'integrità dei contenitori e la loro sigillatura.</p>	<p>L' Azienda Sanitaria, vigila affinché vengano assunti procedure comportamentali corrette, che non compromettano la sicurezza di pazienti, utenti, visitatori, personale dell'Azienda e terzi in genere</p>





DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

(Art. 26 - D. lgs. 81/08)

PROCEDURA APERTA PER L'AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO DI TRASPORTO DI EMOCOMPONENTI, CELLULE, TESSUTI ED ORGANI, CAMPIONI DI SANGUE DALLE STRUTTURE SANITARIE DELLA REGIONE BASILICATA ALLE STRUTTURE SANITARIE COMPETENTI

Servizio
Prevenzione
Protezione
Agosto
2019

REQUISITI	La ditta garantisce che i servizi igienici messi a disposizione non siano utilizzati per scarichi di materiali e reflui o come deposito o altri usi diversi da quello originale.	L'azienda mette a disposizione dei lavoratori adeguati servizi igienici utilizzabili dal personale della ditta appaltatrice.
USO DEI LOCALI DEPOSITO IGIGIENICO	Non è ammesso l'uso di locali ulteriori al di fuori delle aree interessate dall'appalto, che non siano stati assegnati dall'Azienda Sanitaria. Nel caso di assegnazione l'uso dovrà essere confacente alla destinazione assegnata.	L'Azienda Sanitaria, tramite il referente aziendale all'uopo individuato, vigila sull'uso corretto degli eventuali ulteriori spazi assegnati conformemente alla destinazione d'uso.
USO DEI LOCALI DEPOSITO IGIGIENICO - SANITARIO	Non è ammesso l'uso di ulteriori locali depositi, al di fuori delle aree assegnate alla ditta aggiudicataria entro cui verrà espletato il servizio in appalto. In ogni caso, il carico d'incendio nei depositi deve essere sempre < 30 Kg/mq, nel rispetto dei seguenti obblighi: <ul style="list-style-type: none">✓ evitare la presenza eccessiva di materiali combustibili (attrezzature di lavoro, carta, carrelli, sacchi...)✓ materiali devono essere mantenuti in ordine negli appositi spazi o scaffali senza creare ostacolo al percorso o motivo d'intrappolamento.✓ sono ammesse solo apparecchiature elettriche il cui utilizzo è stato espressamente autorizzato.✓ l'impianto automatico di rivelazione ed allarme incendio non deve essere manomesso e le condizioni di guasto evidenti devono essere segnalate all'Azienda.✓ non si deve ostacolare con del materiale l'apertura di ventilazione naturale dei locali e in caso di aerazione meccanica non devono essere ostruite le bocchette di mandata dell'aria.✓ è vietato il consumo di vivande	Il responsabili aziendali delle strutture (Direttore di presidio) , per il tramite di preposti all'uopo individuati, verifica il corretto utilizzo dei locali depositi assegnati alla ditta aggiudicataria.



DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

(Art. 26 - D. lgs. 81/08)

PROCEDURA APERTA PER L'AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO DI TRASPORTO DI EMOCOMPONENTI, CELLULE, TESSUTI ED ORGANI, CAMPIONI DI SANGUE DALLE STRUTTURE SANITARIE DELLA REGIONE BASILICATA ALLE STRUTTURE SANITARIE COMPETENTI

Servizio
Prevenzione
Protezione
Agosto
2019

	<p>nei locali deposito. ✓ non devono essere svolte attività diverse dalla destinazione d'uso originale.</p>	
<p>interferenze SOVRAPPOSIZIONI, INTRALCI, INTERRUZIONI SERVIZIO</p>	<p>La Ditta dovrà provvedere alla manutenzione ordinaria degli ascensori ricadenti nelle strutture concesse in uso dall'Azienda sanitaria. Pertanto dovrà garantire una corretta manutenzione effettuata da ditta autorizzata, secondo quanto previsto dal capitolato speciale, la tenuta e l'aggiornamento del libretto di immatricolazione, con l'effettuazione delle verifiche periodiche ex DPR 162/99, e garantire il funzionamento conformemente a tutte le normative vigenti ed applicabili, mettendo a disposizione mezzi, tecnologie e personale adeguato allo scopo. Tanto al fine di garantire che l'utilizzo da parte di personale aziendale, visitatori, utenti e terzi in genere, avvenga in sicurezza. Nell'utilizzo degli elevatori siti in aree diverse da quelle concesse in comodato d'uso, la ditta dovrà attenersi a tutte le corrette norme comportamentali, al fine di non compromettere la sicurezza propria e di terzi.</p>	<p>L' Azienda sanitaria, vigila affinché vengano assunti procedure comportamentali corrette, che non compromettano la sicurezza di pazienti, utenti, visitatori, personale dell'Azienda e terzi in genere</p>
<p>IDENTIFICAZIONE LAVORATORI Rischio: LAVORO NERO</p>	<p>I lavoratori dell'impresa appaltatrice o sub-appaltatrice devono esporre un apposito tesserino di riconoscimento con fotografia indicante le proprie generalità ed il datore di lavoro</p>	<p>L' Azienda sanitaria vigila sull'osservanza.</p>
	<p>I luoghi di passaggio comuni e non devono essere mantenuti privi di ingombri. Non si devono creare ostacoli ai percorsi. Durante l'attraversamento di ambienti per il trasporto dei carrelli si devono sempre lasciare uno spazio sufficiente per il passaggio dei pedoni, delle barelle, delle sedie a rotelle, dei letti di degenza con rotelle.</p>	<p>Il responsabili aziendali delle strutture (Direttore di presidio) vigilano affinché sia garantita sempre la visibilità dei percorsi anche mediante specchi riflettori o segnalatori o illuminazioni.</p>

	<p align="center">DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI</p> <p align="center">(Art. 26 - D. lgs. 81/08)</p> <p align="center">PROCEDURA APERTA PER L’AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO DI TRASPORTO DI EMOCOMPONENTI, CELLULE, TESSUTI ED ORGANI, CAMPIONI DI SANGUE DALLE STRUTTURE SANITARIE DELLA REGIONE BASILICATA ALLE STRUTTURE SANITARIE COMPETENTI</p>	<p>Servizio</p> <p>Prevenzione</p> <p>Protezione</p> <p>Agosto 2019</p>
---	--	---

<p>REQUISITI DEI LOCALI</p> <p>REQUISITI</p>	<p>La ditta è tenuta a mantenere sotto sorveglianza i locali affidategli.</p>	<p>L' Azienda sanitaria vigila sull'osservanza.</p>
<p>REQUISITI</p> <p>REQUISITI</p>	<p>I locali previsti dal capitolato ceduti in uso alla ditta dovranno essere oggetto di verifica da parte della stessa prima del loro impiego. Nel caso la ditta riscontri carenze in materia di igiene e sicurezza deve effettuare apposita segnalazione preventiva all'U.O. tecnico - Patrimoniale</p>	<p>L'Azienda mette a disposizione della ditta solo idonei locali se previsti dal capitolato .</p>
<p>REQUISITI</p> <p>REQUISITI</p>	<p>La ditta deve predisporre un piano di emergenza incendio contenente, tra l'altro, i nominativi del proprio personale addetto all'antincendio ed all'evacuazione, attenendosi al piano generale di presidio, e trasmetterlo all'Azienda. Nei locali occupati dalla ditta dovranno essere esposte planimetrie d'orientamento indicanti le vie di fuga da mantenere sempre sgombre. La ditta deve assicurare un'adeguata informazione e formazione del proprio personale in materia di prevenzione incendi e gestione dell'emergenza incendio nell'ambito in cui opera</p>	<p>L' Azienda verifica che il piano di emergenza sia consono con il proprio piano, procedendo ad eventuali integrazioni qualora necessarie.</p>

2 VALUTAZIONE DEI COSTI DELLA SICUREZZA

La stima degli oneri della sicurezza da sostenere per l'attuazione delle misure preventive finalizzate all'abbattimento dei rischi da interferenze e non assoggettabili a ribasso d'asta è stata fatta tenendo conto delle Linee Guida per la stima dei costi per la sicurezza nei contratti pubblici di forniture e servizi redatte da ITACA GDL Sicurezza Appalti (approvate dalla Conferenza delle regioni il 20 marzo 2008), in accordo con quanto stabilito nella Determinazione dell'Autorità di Vigilanza n. 3/2008.

	<p align="center">DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI</p> <p align="center">(Art. 26 - D. lgs. 81/08)</p> <p align="center">PROCEDURA APERTA PER L’AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO DI TRASPORTO DI EMOCOMPONENTI, CELLULE, TESSUTI ED ORGANI, CAMPIONI DI SANGUE DALLE STRUTTURE SANITARIE DELLA REGIONE BASILICATA ALLE STRUTTURE SANITARIE COMPETENTI</p>	<p>Servizio</p> <p>Prevenzione</p> <p>Protezione</p> <p>Agosto 2019</p>
---	--	---

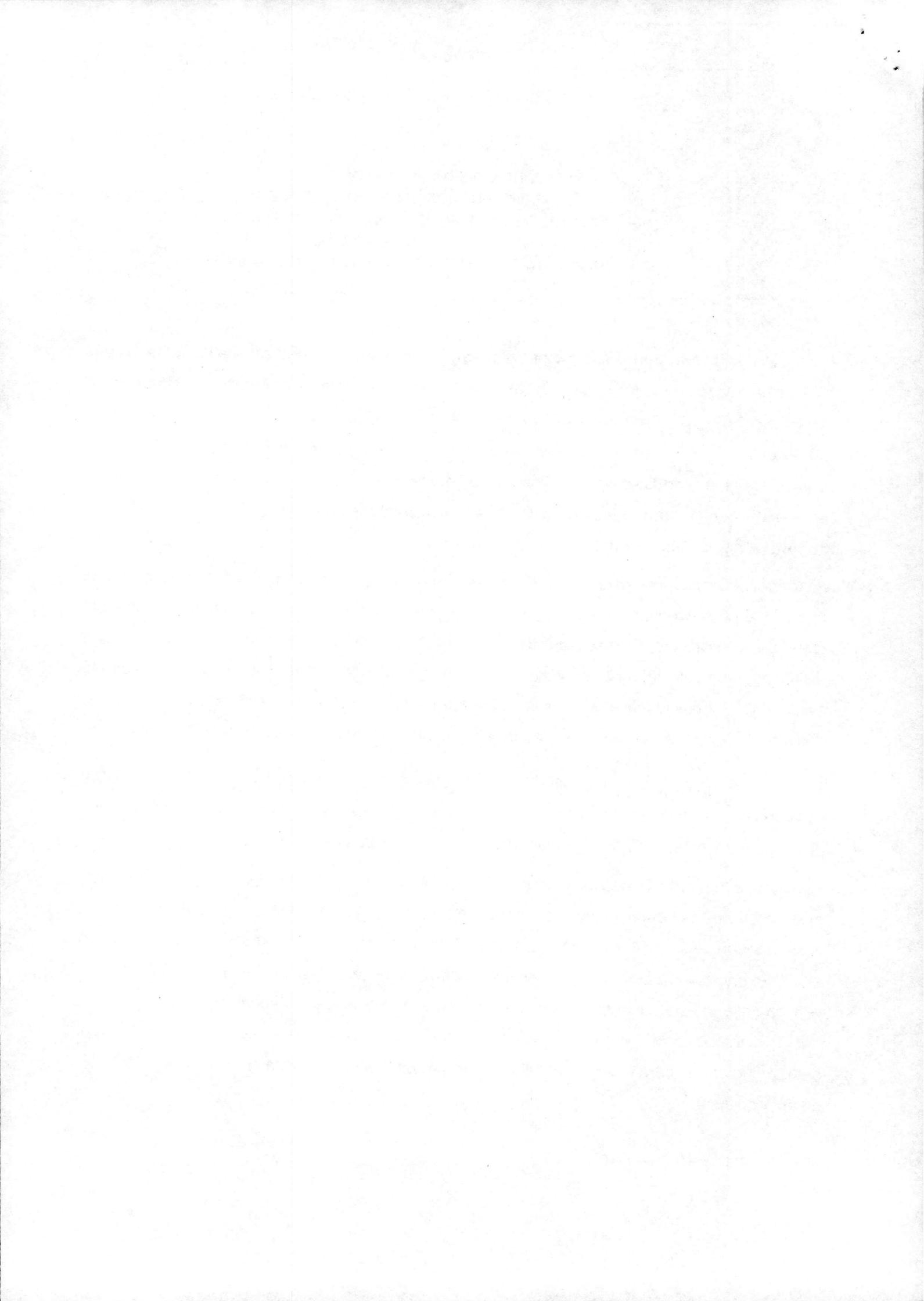
Per i costi della sicurezza afferenti all’esercizio specifico dell’attività svolta dall’appaltatore, resta immutato l’obbligo per la stessa di elaborare il proprio documento di valutazione in riferimento ai luoghi di lavoro oggetto dell’appalto e di provvedere all’attuazione delle misure necessarie per eliminare o ridurre al minimo i rischi, compresa l’individuazione di dispositivi di protezione individuale e di ogni utile attrezzatura che sarà necessario utilizzare in relazione alla specificità del servizio in appalto e dei luoghi in cui lo stesso va svolto.

Presidi di sicurezza, dispositivi di protezione individuali, apprestamenti, attrezzature e misure di protezione collettiva richiesti per l’espletamento del servizio e delle forniture sono direttamente correlate ai rischi propri dell’attività dell’appaltatore, e come tali i relativi oneri sono a carico della ditta aggiudicataria. Si ribadisce infatti che per i rischi afferenti l’esercizio dell’attività svolta dalla ditta aggiudicataria, resta immutato l’obbligo per la stessa di elaborare il proprio documento di valutazione e di provvedere all’attuazione delle misure necessarie per eliminare o ridurre al minimo i rischi. I suddetti costi, valutati a monte dell’offerta, sono a carico dell’impresa, la quale deve aver dimostrato, in sede di verifica dell’anomalia delle offerte, che gli stessi sono congrui rispetto a quelli desumibili dai prezziari o dal mercato.

Per quanto riguarda i costi della sicurezza da interferenze, poiché i relativi potenziali rischi evidenziati nel presente documento, possono essere ridotti attraverso procedure gestionali, i costi da non assoggettare a ribasso sono esclusivamente quelli correlati alle necessarie attività di coordinamento. In fase di verifica dell’anomalia, detti costi non sono oggetto di alcuna verifica essendo stati quantificati e valutati a monte dalla Stazione Appaltante.

Si riportano di seguito gli elementi valutati ai fini della determinazione dei costi degli oneri di sicurezza per l’attuazione delle misure preventive finalizzate all’abbattimento dei rischi da interferenze.

ATTIVITÀ DI COORDINAMENTO





**DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI
RISCHI**

(Art. 26 - D. lgs. 81/08)

**PROCEDURA APERTA PER L'AFFIDAMENTO DEL
SERVIZIO DI TRASPORTO DI EMOCOMPONENTI,
CELLULE, TESSUTI ED ORGANI, CAMPIONI DI SANGUE
DALLE STRUTTURE SANITARIE DELLA REGIONE
BASILICATA ALLE STRUTTURE SANITARIE COMPETENTI**

Servizio
Prevenzione
Protezione
Agosto
2019

Descrizione	Unità Misura	Quantità	Imp. Unitario	Imp. Totale
Riunioni ed attività di coordinamento Si prevedono n.5h/anno di attività di coordinamento per ciascun presidio: 5h	n.5x ore/anno	5/h 25/h (per cinque anni)	€ 50,00 /h	Tot. 25 ore/ € 50,00 /h € 1.250,00
Totale appalto (5 anni)				€ 1.250,00

SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE - REGIONE BASILICATA



azienda sanitaria locale
materà

SERVIZIO SANITARIO REGIONALE REGIONE BASILICATA

S.P.P. Servizio di Prevenzione e Protezione

Via Montescaglioso - 75100 Matera

tel. 0835.25 36 00

R.S.P.P. ing. Giuseppe Laguardia

e- mail: giuseppe.laguardia@asmbasilicata.it

D.U.V.R.I.

DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA

nei contratti di appalto, d'opera o di somministrazione presso l'Azienda Sanitaria Locale di Matera

Art. 26, comma 3, D.Lgs. 81/2008

(BOZZA al 18 Giugno 2019)

OGGETTO	PROCEDURA APERTA PER L'AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO DI TRASPORTO DI EMOCOMPONENTI, CELLULE, TESSUTI ED ORGANI, CAMPIONI DI SANGUE DALLE STRUTTURE SANITARIE DELLA REGIONE BASILICATA ALLE STRUTTURE SANITARIE COMPETENTI
---------	--

Responsabile del Procedimento

Il Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione

(Estensore del Documento)

Nota: Il presente documento, prevede tempi ed analisi per la valutazione dei rischi, in forma generale e non in forma specifica, ed è stato redatto sulla base della documentazione di gara ivi compreso il "Capitolato Tecnico di gara".

Il datore di lavoro della Ditta aggiudicataria, pertanto, dovrà concordare con il Servizio Prevenzione e Protezione dell'Azienda Sanitaria, almeno 15 giorni prima dell'inizio delle attività, le fasi di lavoro ed i tempi, analizzando nuovamente gli eventuali rischi derivanti dalla contemporaneità degli eventi e della modalità di esecuzione, consentendo l'aggiornamento del presente D.U.V.R.I.

Nel D.U.V.R.I. aggiornato, saranno distinte tutte le Unità Operative (di seguito UU.OO.) e i diversi luoghi di lavoro in cui saranno svolte le attività. Al fine di individuare con maggiore precisione eventuali rischi da interferenza, nel caso, si potrà optare per la redazione di D.U.V.R.I. differenti per ogni ambito o struttura sanitaria.

(da allegare al contratto di appalto o somministrazione)



SERVIZIO SANITARIO REGIONALE REGIONE BASILICATA

S.P.P. Servizio di Prevenzione e Protezione

Via Montescaglioso - 75100 Matera

tel. 0835.25 36 00

R.S.P.P. ing. Giuseppe Laguardia

e- mail: giuseppe.laguardia@asmbasilicata.it

PREMESSA.

Il presente documento di valutazione contiene le principali informazioni/prescrizioni in materia di sicurezza per fornire all'impresa appaltatrice o ai lavoratori autonomi dettagliate informazioni sui rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui sono destinati ad operare e sulle misure di prevenzione e di emergenza adottate in relazione alla propria attività in ottemperanza all'art. 26, comma 1, lettera b, del D.Lgs. 9 aprile 2008, n.81.

Il presente documento è quindi redatto al fine della valutazione dei rischi dovuti alle interferenze che si dovessero presentare tra gli operatori dell'Azienda Sanitaria e gli operatori della Ditta Appaltante (DA) che dovrà svolgere il "SERVIZIO DI TRASPORTO DI EMOCOMPONENTI, CELLULE, TESSUTI ED ORGANI, CAMPIONI DI SANGUE DALLE STRUTTURE SANITARIE DELLA REGIONE BASILICATA ALLE STRUTTURE SANITARIE COMPETENTI", in locali dell'Azienda Sanitaria ASM di Matera.

Nello specifico, l'Azienda ha necessità di garantire il servizio di trasporto di Unità di sangue, emocomponenti, cellule, tessuti ed organi, provette per la validazione degli stessi tra le Unità di Raccolta (UdR), i Punti di Raccolta (PdR), i Centri Trasfusionali della Regione (Melfi, Villa d'Agri, Lagonegro e Policoro), il Servizio Immunotrasfusionale (SIT) dell'Ospedale Madonna delle Grazie di Matera, quale Centro di Lavorazione, e il Servizio Immunotrasfusionale (SIT) dell'Ospedale San Carlo di Potenza, quale Centro di Validazione e Qualificazione Biologica. Le caratteristiche del servizio sono dettagliate nel "Capitolato Tecnico di gara".

Il servizio di trasporto deve soddisfare le richieste trasfusionali sul territorio gestite dall'ASP e dall'ASM e quelle relative alle frigoemoteche presenti negli Ospedali Distrettuali (ASM: Tricarico, Stigliano, Tinchi, ASP: Chiaromonte, Lauria, Maratea, Venosa) nell'ADI (Assistenza Domiciliare Integrata) della Regione Basilicata e nell'IRCCS CROB di Rionero in Vulture, garantendo un servizio a chiamata da parte del medico per il trasferimento delle richieste trasfusionali con relativo campione dal domicilio del paziente o dall'Ospedale Distrettuale alla Struttura Trasfusionale territorialmente competente e, viceversa, il trasferimento degli emocomponenti da trasfondere dalla Struttura Trasfusionale al domicilio del paziente o all'Ospedale Distrettuale e il trasferimento delle unità di emazie concentrate per la gestione delle frigoemoteche presso gli ospedali del punto 2).

Il Servizio è da intendersi sia in regime ordinario che in regime di urgenza e, comunque, per tutto l'anno deve garantire, 24 ore su 24 per 7 giorni la settimana (eventualmente anche più volte al giorno), la gestione della compensazione del sangue ed emocomponenti inerente alle richieste trasfusionali.

Il concorrente dovrà mettere a disposizione: Risorse Umane – Strumentali e Tecnologiche a garanzia della tracciabilità dei processi e Materiali.

Nell'allegato DETTAGLIO PERCORSI RETE TRASFUSIONALE BASILICATA sono riportati gli indirizzi di SIT, CT, UdR e PdR; gli orari di funzionamento del Servizio di trasporto; le distanze in Km e le frequenze dei seguenti trasporti:

- da UdR e PdR, gestiti dalle Associazioni di Volontariato, alle Strutture Trasfusionali di riferimento (Fase di Raccolta di sangue ed emocomponenti);
- dalle Strutture Trasfusionali al Centro di Lavorazione (Fase di Lavorazione);
- tra il Centro di Lavorazione e il Centro di Qualificazione Biologica (Fase di Qualificazione Biologica);
- Fase di Distribuzione:
 - ✓ Compensazione emocomponenti tra le Strutture Trasfusionali intra ed extra regionali
 - ✓ Distribuzione presso i Presidi Ospedalieri pubblici privi di Struttura Trasfusionale;
- dai Punti Nascita della regione Basilicata alla Banca del Sangue di Cordone Ombelicale (SCO) del Policlinico Umberto I di Roma (Trasporto SCO);
- di tessuti ed organi dal punto di prelievo (Rianimazioni, Sale Operatorie, ecc.) ai Centri di Trapianto o agli aeroporti.



SERVIZIO SANITARIO REGIONALE REGIONE BASILICATA

S.P.P. Servizio di Prevenzione e Protezione

Via Montescaglioso - 75100 Matera
tel. 0835.25 36 00

R.S.P.P. ing. Giuseppe Laguardia

e-mail: giuseppe.laguardia@asmbasilicata.it

La Ditta Appaltante dovrà essere in possesso delle seguenti dotazioni:

- contenitori qualificati per il trasporto di sangue, emocomponenti e campioni biologici;
- mezzi di trasporto ad uso speciale;
- sistema di monitoraggio della temperatura;
- personale qualificato.

La Ditta partecipante alla procedura dovrà, inoltre, rispondere a tutti i requisiti previsti dalla legislazione sanitaria in materia specifica per il Servizio Trasfusionale.

Per la definizione delle attività il presente documento si riferisce quindi alla documentazione di gara ivi compreso il "Capitolato Tecnico di gara", che si intendono integralmente richiamati, dai quali sono state estrapolate e riportate, per brevità, solo alcune delle informazioni presenti in detto documento.

Le informazioni che hanno consentito la elaborazione del presente documento sono validate dal RUP con la sottoscrizione dello stesso.

Il Capitolato Tecnico di gara prevede un paragrafo dedicato alla "Procedura di confezionamento per il trasporto di sangue, emocomponenti e campioni biologici" (par.2.1). La procedura di confezionamento deve essere conforme alla normativa vigente:

- Accordo ADR 2013 (in vigore dal 1 gennaio 2013): la normativa ADR (European Agreement concerning the international carriage of Dangerous goods by Road) regola a livello internazionale il trasporto su strada di merci pericolose e, quindi, anche il trasporto di sangue, emocomponenti e campioni biologici
- marcatura CE
- Circolare n. 16 del 20.07.1994 del Ministero della Salute "Spedizione di materiali biologici deperibili e/o potenzialmente infetti"
- Circolare n. 3 dell'8 maggio del 2003 del Ministero della Salute "Raccomandazioni per la sicurezza del trasporto di materiali infettivi e di campioni diagnostici" – Aggiornamento ed integrazione della circolare n.16 del 20.07.1994.

Queste normative sono finalizzate ad assicurare la qualità del sangue, degli emocomponenti e dei campioni, a preservare la sicurezza degli operatori coinvolti nelle operazioni di spedizione e di trasporto ed a **impedire la dispersione di agenti infettanti o potenzialmente infettanti nell'ambiente circostante.**

La procedura di confezionamento, in particolare, deve prevedere l'utilizzo di un sistema a tre involucri, così configurato:

- Recipiente primario, contenente il sangue o l'emocomponente o il campione, deve essere di materiale impermeabile, a tenuta stagna, con chiusura ermetica, etichettato ed avvolto in materiale assorbente (per esempio: cotone idrofilo), presente in quantità sufficiente ad assorbire tutto il liquido fuoriuscito in caso di rottura del recipiente;
- Recipiente secondario deve essere di materiale resistente, impermeabile, a tenuta stagna, adatto a contenere e proteggere il recipiente primario. All'esterno di questo recipiente devono essere applicate le schede riportanti i dati identificativi e descrittivi del contenuto ed i dati riguardanti il destinatario e lo spedite;
- Recipiente terziario o esterno deve essere il contenitore più esterno in cui collocare il recipiente secondario per evitare danneggiamenti causati da fattori esterni quali agenti fisici o acqua. Questi contenitori devono avere le seguenti caratteristiche:
 - a) garantire la distribuzione uniforme della temperatura al loro interno
 - b) essere costruiti con materiale rigido e termoisolante



SERVIZIO SANITARIO REGIONALE REGIONE BASILICATA

S.P.P. Servizio di Prevenzione e Protezione

Via Montescaglioso - 75100 Matera

tel. 0835.25 36 00

R.S.P.P. ing. Giuseppe Laguardia

e- mail: giuseppe.laguardia@asmbasilicata.it

- c) avere la chiusura ermetica
- d) avere le superfici interne facilmente pulibili
- e) essere dotati di un sistema di monitoraggio e di registrazione continua della temperatura, con la possibilità di impostare la temperatura di esercizio.

Qualora il punto e) non fosse soddisfatto, i contenitori terziari dovranno essere provvisti di un sistema di monitoraggio della temperatura con le caratteristiche tecniche descritte al paragrafo 2.3.

Si precisa, inoltre, che i contenitori terziari dovranno contenere almeno 10 sacche ciascuno.

Nel caso di trasporto di cellule staminali ematopoietiche stoccate, si deve usare come refrigerante l'azoto liquido che deve essere posto all'esterno del contenitore secondario; i contenitori terziari, in tal caso, devono essere contenitori criogenici, in grado di garantire una temperatura criogenica costante (≤ -150 °C) in fase operativa per almeno 7 giorni.

Il Capitolato Tecnico di gara precisa che i contenitori necessari per l'effettuazione del servizio di trasporto dovranno essere forniti dall'aggiudicatario della presente procedura, secondo le misure, quantità e caratteristiche indicate nel Capitolato.

Le operazioni di manutenzione e sanificazione dei contenitori dovranno avvenire presso strutture della ditta aggiudicataria e mai in locali dell'Azienda Sanitaria ASM di Matera.

In merito al personale impiegato si rileva che il Capitolato Tecnico prevede espressamente che la Ditta Appaltante deve effettuare il servizio con proprio personale dipendente. Le persone addette al trasporto devono avere una formazione rispondente alle esigenze che le loro attività e responsabilità comportano durante il servizio.

L'equipaggio in servizio dovrà essere facilmente identificabile; pertanto, deve indossare la divisa della propria Organizzazione e/o deve avere una tessera di riconoscimento esposta.

La Ditta Appaltante deve garantire al proprio personale, addetto allo svolgimento delle attività oggetto dell'appalto, le tutele previste dalla normativa in materia di salute e sicurezza durante il lavoro con particolare riferimento alle attività di sorveglianza sanitaria, accertamenti sanitari preventivi e periodici a cura del medico competente, ove previste e risultanti dal documento di valutazione dei rischi.

In materia di sicurezza, il personale deve avere una formazione sui rischi e pericoli che si possono presentare durante il trasporto, in misura proporzionata alla gravità dei rischi di ferite o d'esposizione derivanti dal verificarsi d'incidenti durante il trasporto, il carico e lo scarico del materiale.

La formazione deve mirare a sensibilizzare il personale sulle procedure da seguire per la movimentazione in condizioni di sicurezza e negli interventi d'emergenza.

Per quanti attiene ai "mezzi impiegati" per l'espletamento del servizio, questi, le attrezzature ed i materiali utilizzati dovranno garantire e rispettare le prescrizioni normative in materia di prevenzione e sicurezza del lavoro e dovranno essere idonei anche per gli aspetti igienico sanitari, secondo la normativa vigente nel corso della durata contrattuale.

Le autovetture impiegate dall'affidataria devono essere efficienti, coibentate, refrigerate e idonee al particolare tipo di trasporto, sottoposte a revisione periodica, in regola con le coperture assicurative per trasporto cose e persone, le licenze e/o autorizzazioni di legge.

Analizzato il servizio oggetto di affidamento si forniscono alcune precisazioni.

Si precisa che per alcune attività:

“ ... il **D.U.V.R.I.**, acronimo per Documento Unico di Valutazione dei Rischi Interferenti, sostituisce la precedente “informativa” ex art. 7 del D. Lgs. 626/94 ed è un documento che, **in caso di affidamento di lavori, servizi e forniture all’impresa appaltatrice o a lavoratori autonomi**, il datore di lavoro committente ha l’obbligo di redigere.

Tutto ciò - salvo i casi in cui il D.U.V.R.I. non va prodotto che di seguito si circoscrive - fermo restando che resta comunque “l’obbligo, in capo al Datore di Lavoro Committente, di verificare l’idoneità tecnico professionale dell’impresa, di promuovere la cooperazione ed il coordinamento ai fini della sicurezza e di fornire ai lavoratori dell’impresa appaltatrice dettagliate informazioni circa i rischi specifici presenti nel luogo in cui sono destinati ad operare e circa le misure di prevenzione ed emergenza adottate in relazione alla propria attività” (note che possono essere estratte dal proprio Documento di Valutazione dei Rischi).

Per meglio intendere il concetto di “Interferenze” o rischi da “attività interferenziali” ci riferiamo alle indicazioni dell’Autorità di vigilanza che vigila sui Contratti Pubblici di Lavori, Servizi e Forniture (A.V.C.P.) per garantire l’osservanza dei principi del D.Lgs. n.50/2016.

Nella Determinazione dell’ A.V.C.P. del 5 Marzo 2008 (redatta in riferimento al D.Lgs. n.163/2006, ma ancora valida con riferimento al D.Lgs. n.50/2016 e ss.mm.ii.) si chiarisce, ad esempio, che si parla di interferenza nella circostanza in cui si verifica un contatto rischioso tra il personale del committente e quello dell’appaltatore o tra il personale di imprese diverse che operano nella stessa sede aziendale con contratti differenti.

In particolare **si possono considerare interferenti i rischi:**

- derivanti da **sovrapposizioni di più attività** svolte da operatori di appaltatori diversi;
- immessi nel luogo di lavoro del committente **dalle lavorazioni** dell’appaltatore;
- esistenti nel luogo di lavoro del committente, ove è previsto che debba **operare** l’appaltatore, ulteriori rispetto a quelli specifici dell’attività propria dell’appaltatore;
- derivanti da modalità di esecuzione particolari richieste esplicitamente dal committente (che comportino **pericoli aggiuntivi** rispetto a quelli specifici dell’attività appaltata).

Ricollegandoci alla tesi iniziale ed in riferimento all’art. 26 comma 3-bis del Decreto legislativo 81/2008, anche l’A.V.C.P. **esclude la possibilità di interferenze “nei seguenti casi:**

- la **mera fornitura senza installazione**, salvo i casi in cui siano necessarie attività o procedure suscettibili di generare interferenza con la fornitura stessa, come per esempio la consegna di materiali e prodotti nei luoghi di lavoro in cui si svolgono attività rischiose (non presso depositi) o nei cantieri (con l’esclusione di quelli ove i rischi interferenti sono stati valutati, nel piano di sicurezza e coordinamento);
- i **servizi per i quali non è prevista l’esecuzione all’interno della Stazione appaltante**, intendendo per “interno” tutti i locali/luoghi messi a disposizione dalla stessa per l’espletamento del servizio, anche non sede dei propri uffici;
- i **servizi di natura intellettuale**, anche se effettuati presso la stazione appaltante”.

[Fonte Inail/ex Ispesl, “ Guida per la compilazione del D.U.V.R.I.”, a cura dell’Ing. Raffaele Sabatino – RSPP Inail/ex Ispesl].



SERVIZIO SANITARIO REGIONALE REGIONE BASILICATA

S.P.P. Servizio di Prevenzione e Protezione

Via Montescaglioso - 75100 Matera

tel. 0835.25 36 00

R.S.P.P. ing. Giuseppe Laguardia

e- mail: giuseppe.laguardia@asmbasilicata.it

Per quanto sopra descritto, dallo studio del Capitolato tecnico da allegare alla gara e quindi la metodologia dei rapporti tra la Ditta aggiudicataria fornitrice del servizio di trasporto, da e presso le sedi di consegna degli stessi presso le sedi individuate dell'Azienda Sanitaria, le attività rivestono le caratteristiche di mera fornitura di servizio senza installazioni e servizi di natura intellettuale.

Pertanto si ritiene non doversi applicare l'art. 26 comma 3 del decreto L.gs. 81/08 e la redazione del Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenze, e di utilizzare la presente nota quale informativa eventualmente da allegare alla richiesta di offerta, ferma l'intenzione dell'Azienda, successivamente all'affidamento dei lavori, di procedere in caso di possibili insorgenze di rischi da interferenza ad una nuova valutazione dei rischi ed all'avvio del coordinamento previsto dalla legge.

A tal fine il datore di lavoro della Ditta aggiudicataria, in relazione:

- al servizio e/o alle lavorazioni;
- alle fasi di lavoro;
- alle attrezzature e/o prodotti utilizzati;
- ai tempi;

e ad ogni circostanza che immetta ulteriori "rischi" nel luogo di lavoro del committente deve darne opportuna comunicazione al Datore di Lavoro dell'Azienda Sanitaria di Matera, affinché siano concordate con il Servizio Prevenzione e Protezione dell'Azienda Sanitaria, almeno 15 giorni prima dell'inizio delle attività, le fasi di lavoro ed i tempi, analizzando nuovamente gli eventuali rischi derivanti dalla contemporaneità degli eventi e della modalità di esecuzione, consentendo l'aggiornamento del presente D.U.V.R.I. e l'avvio del coordinamento previsto dalla legge.

Fermo restando quanto precisato nei due paragrafi precedenti, non potendo escludere durante gli accessi del personale dell'Impresa in locali dell'Azienda Sanitaria una pur improbabile esposizione al rischio biologico generico proprio dell'attività sanitaria e nell'ottica di un miglioramento continuo delle condizioni di lavoro e riduzione al minimo di ogni forma di rischio interferente, si prescrive una informazione e formazione sui rischi propri di ogni sito in cui accedere.

Le indicazioni date nel Capitolato costituiscono obbligazioni della Ditta Appaltante anche al fine di ridurre i "RISCHI DA INTERFERENZA" ai sensi dell'Art. 26, comma 3, D.Lgs. 81/2008, nel cui rispetto è redatto il presente documento.

La D.A. dovrà garantire la raccolta / consegna dei contenitori da:

- Unità di Raccolta (UdR);
- Punti di Raccolta (PdR):
- Centri Trasfusionali della Regione (Melfi, Villa d'Agri, Lagonegro e Policoro);
- Servizio Immunotrasfusionale (SIT) dell'Ospedale Madonna delle Grazie di Matera,

e il loro trasferimento sugli automezzi utilizzati dalla D.A. per il trasporto fino ai punti di consegna.

Contemporaneamente al ritiro dei contenitori pieni, dovranno essere resi disponibili nuovi contenitori pronti all'uso.

Sono a carico dell'aggiudicatario, che ne è pienamente responsabile ai fini della sicurezza, le attrezzature che l'aggiudicatario ritenesse necessario impiegare per le attività di carico e scarico dall'automezzo presso i vari punti di consegna. Eventuali carrelli utilizzati per la consegna dei nuovi contenitori vuoti non devono essere gli stessi utilizzati per il ritiro dei contenitori pieni. In tal caso devono essere garantite la pulizia e la manutenzione dei carrelli da parte della D.A.



azienda sanitaria locale
materà

SERVIZIO SANITARIO REGIONALE REGIONE BASILICATA

S.P.P. Servizio di Prevenzione e Protezione

Via Montescaglioso - 75100 Matera
tel. 0835.25 36 00

R.S.P.P. ing. Giuseppe Laguardia
e-mail: giuseppe.laguardia@asmbasilicata.it

Durante il trasporto interno, gli operatori della Ditta devono rispettare i percorsi codificati per il trasporto dei contenitori stabiliti dalla Azienda e non intralciarne le normali attività.

È vietata l'apertura dei contenitori nel corso della raccolta e del trasporto.

Il trasporto dei contenitori vuoti dovrà essere effettuato con modalità tali da assicurarne l'integrità e la pulizia nel rispetto delle norme di igiene e sicurezza.

Per quanto concerne il posizionamento e fornitura dei contenitori, i nuovi contenitori devono essere posizionati dalla D.A. direttamente nei locali dell'Azienda individuati allo scopo.



SERVIZIO SANITARIO REGIONALE REGIONE BASILICATA

S.P.P. Servizio di Prevenzione e Protezione

Via Montescaglioso - 75100 Matera

tel. 0835.25 36 00

R.S.P.P. ing. Giuseppe Laguardia

e- mail: giuseppe.laguardia@asmbasilicata.it

ULTERIORI PRESCRIZIONI.

In tutte le fasi del Servizio in oggetto non si potranno escludere contatti tra il personale dell'Impresa esecutrice e pazienti e visitatori esterni ed interferenze tra il personale dell'Azienda Sanitaria. Sarà posta particolare attenzione a dette fasi tali da limitarle e renderle non in grado di creare reali situazioni di rischio.

Si provvederà comunque, per quanto tecnicamente possibile, di non far svolgere contemporaneamente accessi promiscui, qualora necessari.

Le attività di trasporto interesseranno tanto aree esterne agli ambienti sanitari (per esempio piazzali e parcheggi), quanto le parti comuni interne. Durante le attività di trasporto deve essere prestata la massima attenzione.

L'eventuale utilizzo di ulteriori aree di deposito temporaneo dovranno essere concordate ed autorizzate dall'A.S.M.

Dovranno essere tempestivamente allontanati eventuali imballaggi ed altro materiale infiammabile.

Rispetto alle modalità di espletamento della fornitura si riportano le seguenti prescrizioni in forma descrittiva, al fine di evitare le seguenti interferenze:

- Accesso alla struttura - aree/locali dove devono essere svolte le attività oggetto del servizio soprattutto in relazione al rischio di interferenza, durante l'orario di lavoro, del personale dell'Azienda Sanitaria di Matera e di utenti.
- Rischio di interferenza con altri appaltatori del P.O. di Matera impegnati nello svolgimento di servizi / lavori presso le sedi oggetto del presente appalto.
- Rischio di interferenza legato all'esecuzione di movimentazione manuale dei carichi.

La Ditta Appaltatrice (di seguito DA) dovrà osservare le seguenti prescrizioni valevoli per il proprio personale.

- Per accedere alle strutture i dipendenti dell'appaltante devono usare gli ingressi indicati in loco dal Responsabile del Servizio Gestore o suo delegato.
- I percorsi potrebbero subire modifiche per problemi tecnici, in tale caso si concorderà con il Responsabile di Procedimento o suo delegato, gli ingressi alternativi.
- L'arrivo ed il posizionamento dei mezzi di trasporto della DA deve avvenire nel rispetto della segnaletica locale.
- I momenti di attività dei mezzi di trasporto saranno limitati e resi non in grado di creare interferenze. Le interferenze saranno possibili con il personale dell'Azienda sanitaria comandata a sorvegliare le attività di lavoro.
- Si provvederà comunque, di non far svolgere contemporaneamente accessi promiscui durante le fasi di maggior rischio.
- Non si devono utilizzare spazi diversi da quelli indicati dal Direttore dell'Esecuzione.
- È assolutamente VIETATO FUMARE IN TUTTI I LOCALI, e nelle aree di pertinenza.
- Allo stesso modo dovrà porsi la dovuta attenzione nello stoccaggio di prodotti che possano costituire un elevato carico di incendio, conseguentemente dovranno essere tempestivamente allontanati eventuali imballaggi ed altro materiale infiammabile.
- Prima di accedere alle aree interessate dall'intervento, concordare con il referente locale le modalità di effettuazione delle attività e formalizzare le misure di prevenzione e protezione concordate.
- Esporre la tessera di riconoscimento corredata di fotografia contenente le generalità del lavoratore e l'indicazione del datore di lavoro per tutto il tempo di permanenza nell'azienda (ai sensi dell'art.6 L.123/07).
- I telefoni cellulari devono essere tenuti spenti durante tutta la durata del servizio all'interno di locali in cui sono presenti dispositivi medici.



SERVIZIO SANITARIO REGIONALE REGIONE BASILICATA

S.P.P. Servizio di Prevenzione e Protezione

Via Montescaglioso - 75100 Matera

tel. 0835.25 36 00

R.S.P.P. ing. Giuseppe Laguardia

e-mail: giuseppe.laguardia@asmbasilicata.it

- Localizzare i percorsi di emergenza e le vie di uscita.
- In caso di evacuazione attenersi alle procedure vigenti.
- Indossare i dispositivi di Protezione Individuale ove siano prescritti.
- Non ingombrare le vie di fuga con materiali e attrezzature.
- Non occultare i presidi e la segnaletica di sicurezza con materiali e attrezzature.
- Evitare l'uso di cuffie o auricolari per l'ascolto della musica durante l'attività perché potrebbero impedire la corretta percezione dei segnali acustici di allarme in caso di emergenza (allarme incendio, allarme evacuazione, cicalini dei mezzi e delle macchine, ecc.).
- Al termine delle operazioni lasciare il luogo di lavoro pulito e in ordine.
- Tutte le attrezzature utilizzate devono essere conformi alle norme in vigore (marcatura CE);

Tutte le attività concernenti il servizio in oggetto dovrà essere effettuata da personale addestrato, formato ed informato sui rischi degli ambienti in cui opererà presso la struttura dell'ASM ed in possesso di tutti i requisiti previsti dalle norme tecniche in materia.



SERVIZIO SANITARIO REGIONALE REGIONE BASILICATA

S.P.P. Servizio di Prevenzione e Protezione

Via Montescaglioso - 75100 Matera

tel. 0835.25 36 00

R.S.P.P. ing. Giuseppe Laguardia

e- mail: giuseppe.laguardia@asmbasilicata.it

PARTE 1 - INFORMAZIONI GENERALI.

Generalità.

Ragione sociale	A.S.M. - Azienda Sanitaria locale di Matera
Sede Legale	Matera – Via Montescaglioso, 2
Partita IVA	01178540777
Numero di telefono	S.P.P. 0835.253600
Numero di fax	0835.253542
Attività svolte	Gestione, mantenimento e ripristino delle condizioni di salute della popolazione attraverso la promozione della prevenzione, prestazioni sanitarie specialistiche, ospedaliere ed ambulatoriali.
Settore	Sanità – ATECO 2007 codifica: Q 86

Funzioni in materia di prevenzione dei rischi sui luoghi di lavoro dell'ASM di Matera.

Datore di Lavoro	Dr. Joseph POLIMENI
Datore di Lavoro Delegato	Dr. Francesco RICCARDI
Responsabile Servizio di prevenzione e protezione	Ing. Giuseppe LAGUARDIA
Addetti e collaboratori del Servizio di prevenzione e protezione	Dott. Leonardo MARTINO (ASPP) Dott.ssa Mariagrazia BIANCHI (ASPP) Geom. Gennaro LADAGA (ASPP)
Medico Competente/Autorizzato	M.C. Dr. Maurizio STIGLIANO M.C. Dr. Francesco P. LOBUONO M.A. Dr. Antonio MARTEMUCCI
Esperto Qualificato	Dott. Michele MAZZIOTTA
Responsabile Tecnico Sicurezza Antincendio	Ing. Michele DILENA
Rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza (RLS)	Dott. Lorenzo DE BELLIS (CISL) Sig. Grazia LISURICI (FSI) Sig. Rosario CORETTI (FIALS) Dr. Francesco ZUCCARO Sig. Antonio STAFFIERI (UIL) Sig. Nicola PIRILLO (NURSIND)
Direttore U.O. Gestione Tecnica	Ing. Giovanni DONADIO
Responsabile del Procedimento	Dr. Gianfranco GIANNELLA



SERVIZIO SANITARIO REGIONALE REGIONE BASILICATA

S.P.P. Servizio di Prevenzione e Protezione

Via Montescaglioso - 75100 Matera
tel. 0835.25 36 00

R.S.P.P. *ing. Giuseppe Laguardia*

e- mail: *giuseppe.laguardia@asmbasilicata.it*

PARTE 2 - COMMITTENZA

(compilazione a cura del committente)

Generalità.

Unità Operativa	Centro/Punto prelievo periferico, Strutture Trasfusionali di riferimento, Presidi Ospedalieri, Punti Nascita, Punti di prelievo (Rianimazioni, Sale Operatorie, ecc.), Centri di Trapianto.
Direttore, Dirigente	Il Responsabile Unico del Procedimento. Responsabili Sanitari ospedalieri e territoriali.

Personale di riferimento:

Funzione	Nominativo	Telefono
Responsabile di Struttura	Dr. Gaetano ANNESE – Datore di Lavoro Delegato Dirigente responsabile locale.	
Addetto locale alla prevenzione	//	
Referente di zona (antincendio)	Personale addestrato rischio elevato D.M. 10/03/1998.	
Addetto al primo soccorso 1	Trattasi di Presidi Ospedalieri e strutture sanitarie con proprio personale addetto all'emergenza urgenza.	

PARTE 3 - AREE DI LAVORO, FASI DI LAVORO, RISCHI SPECIFICI E MISURE DI EMERGENZA DEL COMMITTENTE

a) aree di lavoro dove verranno svolte le attività oggetto dell'appalto

(barrare il quadratino che interessa)

<input checked="" type="checkbox"/>	Area esterna	<input checked="" type="checkbox"/>	Comparto Operatorio, Rianimazione
<input checked="" type="checkbox"/>	Atrio/Corridoio	<input checked="" type="checkbox"/>	Locale di servizio e deposito (eventuali)
<input type="checkbox"/>	Stanze di degenza	<input type="checkbox"/>	Sale Server
<input checked="" type="checkbox"/>	Ambulatori	<input checked="" type="checkbox"/>	Eventuali altri locali previsti dal Capitolato
<input checked="" type="checkbox"/>	Medicheria/Day Surgery	<input type="checkbox"/>	Impianto gas medicali
<input type="checkbox"/>	Sala di attesa	<input type="checkbox"/>	Farmacia
<input checked="" type="checkbox"/>	Laboratori biologico / biochimico	<input type="checkbox"/>	Locali indicati dal responsabile tecnico dell'Ufficio Gestione Tecnica
<input checked="" type="checkbox"/>	Uffici (aziendali, dei distretti e attività varie)	<input type="checkbox"/>	Zone sorvegliate (accesso regolamentato)
<input type="checkbox"/>	Zone Controllate (accesso regolamentato)	<input checked="" type="checkbox"/>	Depositi temporanei individuati nel Capitolato



SERVIZIO SANITARIO REGIONALE REGIONE BASILICATA

S.P.P. Servizio di Prevenzione e Protezione

Via Montescaglioso - 75100 Matera

tel. 0835.25 36 00

R.S.P.P. ing. Giuseppe Laguardia

e-mail: giuseppe.laguardia@asmbasilicata.it

b) descrizione delle singole fasi di lavoro oggetto dell'appalto.

Fasi di lavoro	Descrizione dell'attività
A	<p>L'appalto ha per oggetto l'affidamento del servizio di servizio di trasporto di emocomponenti, cellule, tessuti ed organi, campioni di sangue dalle strutture sanitarie della Regione Basilicata alle strutture sanitarie competenti.</p> <p>La ASM metterà a disposizione personale preposto all'allestimento e chiusura dei contenitori , presso ogni Centro/Punto prelievo periferico. Allo stesso modo personale dell'ASM curerà l'accettazione dei contenitori pervenuti.</p> <p>Per il trasporto dei contenitori, la Ditta appaltatrice dovrà fornire i contenitori per il trasporto dei campioni, secondo le misure, quantità riportati nel capitolato tecnico.</p> <p>I contenitori utilizzati per il trasporto devono avere le caratteristiche prescritte dal Capitolato Tecnico di gara.</p> <p>La fornitura dei contenitori, la loro manutenzione, la relativa sanificazione ed il loro eventuale reintegro, sono a carico della Ditta Affidataria.</p> <p>I contenitori secondari dovranno essere gestiti secondo il criterio " scambio vuoto/pieno.</p>

c) rischi specifici (barrare il quadratino che interessa)

<input checked="" type="checkbox"/>	agenti chimici pericolosi	<input type="checkbox"/>	gas tossici
<input type="checkbox"/>	agenti cancerogeni mutageni	<input checked="" type="checkbox"/>	gas compressi non tossici
<input checked="" type="checkbox"/>	agenti biologici	<input checked="" type="checkbox"/>	liquidi criogeni
<input type="checkbox"/>	radiazioni laser	<input checked="" type="checkbox"/>	agenti chimici infiammabili e/o esplosivi
<input type="checkbox"/>	radiazioni ionizzanti	<input type="checkbox"/>	organi meccanici in movimento
<input type="checkbox"/>	radiazioni non ionizzanti	<input type="checkbox"/>	lavoro in quota (> 2 metri)
<input type="checkbox"/>	carichi sospesi	<input checked="" type="checkbox"/>	automezzi di lavoro
<input type="checkbox"/>	rumore	<input type="checkbox"/>	presenza di fiamme libere
<input type="checkbox"/>	vibrazioni	<input checked="" type="checkbox"/>	rischi di cadute al piano, scivolamento
<input type="checkbox"/>	polveri	<input type="checkbox"/>	rischio elettrocuzione
<input type="checkbox"/>	rischi da apparecchiature speciali (specificare):		

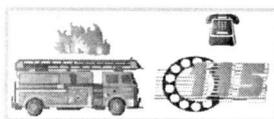
d) rischi convenzionali (Impianti a vista o sottotraccia) (barrare il quadratino che interessa)

<input checked="" type="checkbox"/>	rete fognaria	<input type="checkbox"/>	rete telefonica
<input checked="" type="checkbox"/>	distribuzione acqua	<input checked="" type="checkbox"/>	rete idrica antincendio
<input checked="" type="checkbox"/>	Impianto elettrico	<input type="checkbox"/>	rete dati
<input checked="" type="checkbox"/>	impianti di ventilazione e di aerazione	<input type="checkbox"/>	presenza di impianto elettrico in cavedi e controsoffitto
<input checked="" type="checkbox"/>	distribuzione gas medicali	<input type="checkbox"/>	

e) misure di emergenza adottate

Il Piano di Emergenza ed Evacuazione vigenti presso la Strutture sono visionabili presso il Servizio Prevenzione e Protezione e nella forma semplificata, all'interno di ogni struttura è presente un quadro con la planimetria dell'edificio, i percorsi d'esodo, l'ubicazione dei sistemi antincendio, i numeri di telefono e una sintesi della gestione delle emergenze.

In ogni caso i numeri di telefono per attivare gli enti esterni sono:



**PARTE 4 - VERIFICA ATTIVITÀ INTERFERENZIALI ¹****a) attività interferenziale NON pericolosa**

Modalità di esecuzione dei lavori	Fase A
<p>Attività svolte da personale esperto dell'Impresa in ambienti loro affidati in cui non si esercitano attività sanitarie e non possono essere presenti visitatori e pazienti.</p> <p>La Ditta affidataria in accordo con le disposizioni impartite dall'Azienda Sanitaria e da protocolli condivisi ed in rispondenza a quanto indicato nei modi e nei termini del capitolato tecnico, svolgerà le fasi di lavoro con particolare cura al fine di evitare contatti del proprio personale con pazienti e visitatori e ridurrà la rischiosità delle azioni di intervento per quanto tecnicamente possibile anche sfasando i tempi rispetto alla maggiore presenza di personale sanitario.</p> <p>Occorrerà in questo che vi sia chiara tracciabilità di queste fasi di lavoro con assunzione della massima responsabilità personale. In casi specifici di maggiore interferenza, attività programmabili dovranno essere stabilite e riportate in apposito verbale di coordinamento.</p> <p>Le attività saranno svolte secondo quanto previsto dal Capitolato, utilizzando procedure ben definite e successive procedure concordate. I campioni saranno posti in anticipo dal personale delle Aziende Sanitarie negli appositi contenitori forniti, puliti, ben chiusi ed allocati negli spazi definiti.</p> <p>Saranno predisposte delimitazioni tra le aree di deposito e quelle delle attività sanitarie, con separazioni fisiche e/o cartelli monitori di divieto.</p>	X

Analizzate le modalità di esecuzione dei lavori delle varie fasi si dichiara che le interferenze tra le attività istituzionali e quelle della ditta sono da considerarsi a **contatto NON rischioso**, così come definito nella Determinazione 5 marzo 2008 n. 3 emanata dall'Autorità per la Vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture.

Si rimanda al verbale di riunione di coordinamento e l'eventuale aggiornamento del documento a seguito delle informazioni ricevute dalla ditta aggiudicataria.

b) attività interferenziale pericolosa

Modalità di esecuzione dei lavori	Fase A

¹ **Nota:** per interferenza si intende ogni sovrapposizione di attività lavorativa tra diversi lavoratori che rispondono a datori di lavoro diversi. La sovrapposizione riguarda sia una contiguità fisica e di spazio, sia una contiguità produttiva.

Ciò premesso si può ipotizzare che vi siano attività dove i rischi interferenziali siano nulli o, viceversa, pericolosi.

Nel caso le modalità operative delle fasi di lavoro indicate nel comma a) siano pienamente soddisfatte, il committente passa a sottoscrivere direttamente il documento da inviare alla ditta e annulla il comma b).

Nel caso dell'esistenza di rischi interferenti così come specificati nel comma b) il committente annulla il comma a) e procede nella compilazione del documento fino alla definizione dei costi della sicurezza (relativi alle misure preventive e protettive necessarie ad eliminare o ridurre al minimo i rischi di interferenza) da non assoggettare a ribasso d'asta.



SERVIZIO SANITARIO REGIONALE REGIONE BASILICATA

S.P.P. Servizio di Prevenzione e Protezione

Via Montescaglioso - 75100 Matera
tel. 0835.25 36 00

R.S.P.P. ing. Giuseppe Laguardia

e-mail: giuseppe.laguardia@asmbasilicata.it

Analizzate le modalità di esecuzione dei lavori nelle varie fasi è indispensabile definire le misure di prevenzione per la sicurezza e i relativi costi che non saranno soggetti a ribasso d'asta.

(La Descrizione delle misure di prevenzione da adottare oltre ai DPI dovrà essere ri-valutata all'aggiornamento del presente D.U.V.R.I. di cui alla prima pagina del presente documento, anche in riferimento alla possibilità che emergano dall'offerta ulteriori elementi).

Fase	Descrizione delle misure di prevenzione da adottare oltre ai DPI
A	<input type="checkbox"/> Delimitazione aree di lavoro <input type="checkbox"/> Disattivazione temporanea impianti tecnologici interessati dai lavori <input type="checkbox"/> Trasferimento in luogo sicuro di prodotti e agenti presenti nel luogo dei lavori <input type="checkbox"/> Allontanamento materiali e attrezzature dal luogo dei lavori <input type="checkbox"/> Ridefinizione percorsi di esodo e uscite di sicurezza, qualora modificati per esigenze di lavoro <input type="checkbox"/> Posa apposita cartellonistica provvisoria <input checked="" type="checkbox"/> Assistenza continua durante l'esecuzione <input checked="" type="checkbox"/> Utilizzo di specifici DPI (es. occhiali): <i>a seconda degli ambienti in cui vengono effettuati sopralluoghi, quelli in dotazione al personale delle U.O. se prescritte per accedere a determinati luoghi (a tal fine è obbligatorio prendere contatti con il coordinatore preposto ed acquisire le relative informazioni e DPI)</i> <input type="checkbox"/> Utilizzo di dispositivi di controllo (es. sensori ossigeno): <input checked="" type="checkbox"/> Altro: <ul style="list-style-type: none"> • Individuazione di apposite aree per il deposito ed il trasporto del materiale in accordo con la committente • Identificazione delle vie di transito • Le lavorazioni saranno da effettuarsi in assenza di personale terzo



SERVIZIO SANITARIO REGIONALE REGIONE BASILICATA

S.P.P. Servizio di Prevenzione e Protezione

Via Montescaglioso - 75100 Matera

tel. 0835.25 36 00

R.S.P.P. ing. Giuseppe Laguardia

e- mail: giuseppe.laguardia@asmbasilicata.it

Determinazione dei Costi per la Sicurezza.

da intendersi per il periodo di appalto ed i soli rischi interferenti.

<p>Formazione ed informazione sui rischi specifici del personale sui rischi degli ambienti di lavoro sanitari ed in particolare per i rischi in ambienti classificati ad alto rischio di incendio.</p> <p>Incontri di coordinamento con il personale sanitario e tecnico aziendale, modifiche e aggiornamenti di procedure operative inerenti l'igiene e sicurezza sul lavoro.</p> <p>Attività connesse alla valutazione congiunta del D.U.V.R.I., rielaborazione dello stesso d aggiornamento in caso di variazioni di procedure. Metodi di svolgimento del servizio, concordate tra le parti.</p>	A corpo			1.000,00
<p>Utilizzo di vestiario monouso (calzari, guanti, camici, cuffie) per gli accessi in aree critiche messo a disposizione dall'Azienda Sanitaria, in fase di accesso ai Reparti in cui ne è fatto obbligo.</p>	n. ///	Secondo necessità	//	zero
Importo totale costi della sicurezza €				1.000,00

Si rimanda al verbale di riunione di coordinamento l'eventuale aggiornamento del documento a seguito delle informazioni ricevute dalla ditta aggiudicataria.

NOTE:



SERVIZIO SANITARIO REGIONALE REGIONE BASILICATA

S.P.P. Servizio di Prevenzione e Protezione

Via Montescaglioso - 75100 Matera

tel. 0835.25 36 00

R.S.P.P. *ing. Giuseppe Laguardia*

e-mail: *giuseppe.laguardia@asmbasilicata.it*

PARTE 5 - NORME DI SICUREZZA VIGENTI PRESSO L'ASM DI MATERA.

Si riporta di seguito elenco (indicativo, non esaustivo) delle principali misure di prevenzione e protezione adottate nell'Azienda Sanitaria locale di Matera.

In tutte le strutture:

- è vietato fumare;
- è fatto obbligo di attenersi a tutte le indicazioni segnaletiche (divieti, pericoli, obblighi, dispositivi di emergenza, evacuazione e salvataggio) contenute nei cartelli indicatori e negli avvisi dati con segnali visivi e/o acustici;
- è vietato accedere senza precisa autorizzazione a zone diverse da quelle interessate ai lavori;
- è vietato trattenersi negli ambienti di lavoro al di fuori dell'orario stabilito con il Committente;
- è vietato compiere, di propria iniziativa, manovre o operazioni che non siano di propria competenza e che possono perciò compromettere anche la sicurezza di altre persone;
- è vietato ingombrare passaggi, corridoi e uscite di sicurezza con materiali di qualsiasi natura;
- è vietato sostare con autoveicoli al di fuori delle aree adibite a parcheggio, fatto salvo per il tempo strettamente necessario al carico/scarico del materiale.

Nei laboratori:

- è vietato conservare ed assumere cibi e bevande;
- il personale deve:
 - rispettare le elementari norme igieniche (ad es. lavarsi le mani alla fine del lavoro e non portare oggetti alla bocca);
 - indossare, ove previsto, i dispositivi di protezione individuale (DP1): guanti, occhiali, mascherine, ecc.;
 - attenersi alle istruzioni fissate per ogni area lavorativa dal Responsabile della stessa;
- il personale non deve:
 - entrare nei locali se non espressamente autorizzato, soffermandosi esclusivamente per il tempo necessario all'intervento;
 - fare operazioni (es. travasi di materiale) per le quali non sia autorizzato.

Luogo e data Timbro e Firma

(Committente)

Da restituire al Committente, sottoscritto per presa visione e accettazione.

Luogo e data Timbro e Firma

(Ditta)



SERVIZIO SANITARIO REGIONALE REGIONE BASILICATA

S.P.P. Servizio di Prevenzione e Protezione

Via Montescaglioso - 75100 Matera

tel. 0835.25 36 00

R.S.P.P. ing. Giuseppe Laguardia

e-mail: giuseppe.laguardia@asmbasilicata.it

PARTE 6 - ATTIVITÀ SVOLTA DALLA DITTA

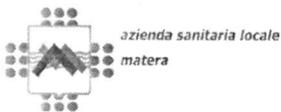
(compilazione a cura della ditta)

Generalità

Ragione sociale	
Sede Legale	
Partita IVA	
Numero di telefono	
Numero di fax	
Attività svolte	
Settore	

Funzioni in materia di prevenzione dei rischi sui luoghi di lavoro della Ditta

Datore di Lavoro	
Responsabile Servizio di prevenzione e protezione	
Medico Competente	
Rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza (RLS)	
Addetti emergenza e primo soccorso presenti durante i lavori, ove necessari	
Responsabile delle attività che saranno svolte La persona designata è professionalmente idonea a svolgere le mansioni affidate	



SERVIZIO SANITARIO REGIONALE REGIONE BASILICATA

S.P.P. Servizio di Prevenzione e Protezione

Via Montescaglioso - 75100 Matera

tel. 0835.25 36 00

R.S.P.P. *ing. Giuseppe Laguardia*

e-mail: *giuseppe.laguardia@asmbasilicata.it*

Altre informazioni

Descrizione dei lavori (ulteriori rispetto a quelle indicate nella parte prima dei D.U.V.R.I.)	-----
Attrezzature e materiali utilizzati (in caso di agenti chimici pericolosi allegare Schede di Sicurezza)	Piccoli attrezzi elettrici, utensili manuali
Misure che si ritengono necessarie per eliminare ovvero ridurre al minimo le interferenze (ulteriori rispetto a quelle indicate nella parte prima dei D.U.V.R.I.)	Attendere alle procedure impartite dal dirigente e dai tecnici dell'U.O. Gestione tecnica in accordo con il Servizio Prevenzione e Protezione aziendale.
NOTE	

Allegati:

X Cronoprogramma delle attività

X Dichiarazione sostitutiva atto di notorietà (solo per contratti diversi da quelli di appalto ovvero nei casi in cui le dichiarazioni ivi contenute non siano già espresse in altra documentazione contrattuale)

Matera, / /

Timbro e Firma

.....



SERVIZIO SANITARIO REGIONALE REGIONE BASILICATA

S.P.P. Servizio di Prevenzione e Protezione

Via Montescaglioso - 75100 Matera

tel. 0835.25 36 00

R.S.P.P. ing. Giuseppe Laguardia

e-mail: giuseppe.laguardia@asmbasilicata.it

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA ATTO DI NOTORIETÀ

(da allegare alla parte 6 del D.U.V.R.I. solo per i contratti diversi da quelli di appalto ovvero nel caso in cui tali dichiarazioni non siano altrimenti espresse in altra documentazione contrattuale)

(Art. 47, D.P.R. n. 445/2000)

Al Committente

Il/la sottoscritto/a _____ nato il _____

a _____ cod.fisc. _____

residente in _____ via _____

munito di documento d'identità valido (che si allega in copia) n. _____

rilasciato da _____ il _____

in qualità di Legale Rappresentante della ditta _____

con sede legale posta in via/piazza _____

del comune di _____ in provincia di _____

PARTITA I.V.A. n. _____ CODICE FISCALE _____

consapevole delle responsabilità derivanti dal rendere dichiarazioni false, ai sensi dell'art. n. 76, dei D.P.R. n. 445/2000,

DICHIARA

(BARRARE I QUADRI BIANCHI CHE INTERESSANO, GLI ALTRI QUADRI SONO OBBLIGATORI):

- che la ditta coinvolgerà, ove previsto, nell'attività svolta per Vostro conto, solo dipendenti in regola con le assunzioni a norma delle vigenti leggi e regolarmente iscritti presso l'INAIL di _____ al nr. _____ e l'INPS di _____ al nr. _____
- che la presente Impresa risulta iscritta alla Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di _____ al nr. _____ dei Registro delle ditte per le attività di cui all'oggetto dell'ordine;
- che la presente Impresa non risulta iscritta alla Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura poiché tale iscrizione non è richiesta per la nostra attività;
- che la presente ditta risulta disporre di capitali, conoscenza, esperienza e capacità tecniche, macchine, attrezzature, risorse e personale necessari e sufficienti per garantire l'esecuzione a regola d'arte delle opere commissionate con gestione a proprio rischio e con organizzazione dei mezzi necessari;
- che ha preso visione dei rischi specifici esistenti nell'ambiente di lavoro in cui la ditta è destinata ad operare e le misure di prevenzione ed emergenza da adottate;
- che informerà il proprio personale, che verrà ad operare presso la vostra sede, circa i rischi e le misure di prevenzione e protezione suddetti;
- di avere preso visione delle aree in cui saranno eseguiti i lavori, dei relativi impianti ed eventuali limitazioni;
- di essere a conoscenza dei pericoli che possono derivare dalla manomissione delle misure di sicurezza adottate e dall'operare all'esterno delle aree di cui sopra; di aver fornito al Committente tutte le informazioni necessarie al fine di redigere correttamente il Documento di Valutazione dei Rischi da Interferenze;
- di aver assicurato il proprio personale per infortuni e responsabilità civile;



SERVIZIO SANITARIO REGIONALE REGIONE BASILICATA

S.P.P. Servizio di Prevenzione e Protezione

Via Montescaglioso - 75100 Matera
tel. 0835.25 36 00

R.S.P.P. ing. Giuseppe Laguardia

e-mail: giuseppe.laguardia@asmbasilicata.it

- di rispettare e far rispettare al proprio personale le disposizioni legislative vigenti e le norme regolamentari in vigore presso l'Azienda Sanitaria locale di Matera in materia di sicurezza e salute sul luogo di lavoro e di tutela dell'ambiente e inerenti le attività oggetto di affidamento.

Luogo e Data MATERA / /

Timbro e Firma

Allegare fotocopia non autenticata di un documento di identità del dichiarante

INFORMATIVA SUL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

(Art. 13 D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196)

Si informa che i dati personali acquisiti dall'Azienda Sanitaria locale di Matera saranno utilizzati esclusivamente per il compimento delle attività previste dalla legge e per il raggiungimento delle finalità istituzionali. Il conferimento dei dati è strettamente funzionale allo svolgimento di tali attività ed il relativo trattamento verrà effettuato, anche mediante l'uso di strumenti informatici, nei modi e limiti necessari al perseguimento di dette finalità. Il responsabile del trattamento dei dati è il Dirigente/Responsabile della Struttura e saranno trattati da personale appositamente incaricato. È garantito agli interessati l'esercizio dei diritti di cui all'art. 7 del D.Lgs. n. 196/03.



SERVIZIO SANITARIO REGIONALE REGIONE BASILICATA

S.P.P. Servizio di Prevenzione e Protezione

Via Montescaglioso - 75100 Matera

tel. 0835.25 36 00

R.S.P.P. ing. Giuseppe Laguardia

e-mail: giuseppe.laguardia@asm Basilicata.it

PARTE 7

VERBALE DI RIUNIONE DI COORDINAMENTO

(modello tipo)

(COMPILAZIONE A CURA DEL COMMITTENTE E DELLA/E DITTA/DITTE INTERESSATE ALL’AFFIDAMENTO DEI LAVORI)

Il Committente, rappresentato dal _____ e la ditta _____

rappresentata da _____

in data odierna, hanno effettuato una riunione di coordinamento.

Sono stati discussi i seguenti argomenti:

- analisi delle varie fasi lavorative ed esame dei rischi dei luogo di lavoro, con particolare attenzione alle interferenze;
- aggiornamento del D.U.V.R.I.;
- esame eventuale del cronoprogramma;
- altro: ESITO DEL SOPRALLUOGO EFFETTUATO SULL’AREA DI CANTIERE.

Eventuali azioni da intraprendere:

.....

.....

.....

.....

.....

.....

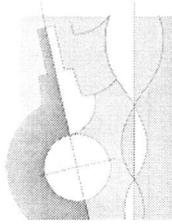
Il presente verbale è il n. _____ di _____

Matera, li _____ / _____ / _____

il Committente

la Ditta

(datore di lavoro o suo delegato)



IRCCS-CROB
di
Rionero in Vulture

DUVRI

**AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO DI
TRASPORTO DI EMOCOMPO-
NENTI, CELLULE, TESSUTI ED
ORGANI, CAMPIONI DI SANGUE
DALLE STRUTTURE SANITARIE
DELLA REGIONE BASILICATA
ALLE STRUTTURE SANITARIE
COMPETENTI. Servizio per l'**

IRCCS-CROB

Servizio di Prevenzione e
Protezione

Rev.
Pag. 1 di 24

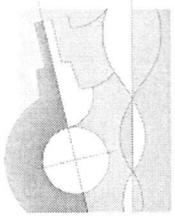
Azienda

IRCCS-CROB



***DOCUMENTO UNICO
DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA
INTERFERENZE (DUVRI)***

D. Lgs. 9 aprile 2008 n° 81

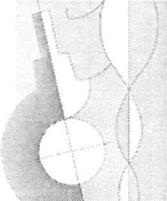
 <p>IRCCS –CROB di Rionero in Vulture</p>	<p>DUVRI</p> <p>AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO DI TRASPORTO DI EMOCOMPONENTI , CELLULE, TESSUTI ED ORGANI, CAMPIONI DI SANGUE DALLE STRUTTURE SANITARIE DELLA REGIONE BASILICATA ALLE STRUTTURE SANITARIE COMPETENTI. Servizio per l' IRCCS-CROB</p>	<p>Servizio di Prevenzione e Protezione</p> <p>Rev. Pag. 2 di 24</p>
---	---	--

DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INDICANTE LE MISURE DI COOPERAZIONE E DI COORDINAMENTO PER ELIMINARE O RIDURRE AL MINIMO I RISCHI DA INTERFERENZE

art. 26 del Decreto legislativo 9 aprile 2008 n° 81

PROCEDURA APERTA PER L’AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO DI TRASPORTO DI EMOCOMPONENTI, CELLULE, TESSUTI ED ORGANI, CAMPIONI DI SANGUE DALLE STRUTTURE SANITARIE DELLA REGIONE BASILICATA ALLE STRUTTURE SANITARIE COMPETENTI

SERVIZIO PER L’IRCCS CROB di Rionero in Vulture

 <p>IRCCS -CROB di Rionero in Vulture</p>	<p>DUVRI</p>	<p>Servizio di Prevenzione e Protezione</p> <p>Rev. 1 Pag. 3 di 24</p>
---	---------------------	--

Parte I – ASPETTI GENERALI DELLA SICUREZZA

1. PRAFAZIONE

Il DUVRI è previsto dall'art. 26 - commi 2 e 3 - del D.Lgs. 81/08, disciplinante gli obblighi connessi ai contratti d'appalto o d'opera o di somministrazione.

Il documento, redatto dal Committente, ha lo scopo di:

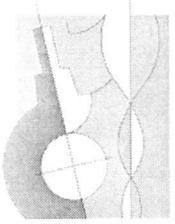
- promuovere la cooperazione e il coordinamento tra il Committente, l'Impresa appaltatrice e le altre imprese già operanti nel medesimo sito, per l'attuazione delle misure di prevenzione e protezione dai rischi sul lavoro inerenti l'attività lavorativa oggetto dell'appalto, con riguardo alla individuazione dei rischi dovuti alle interferenze tra tutti lavoratori impegnati ad operare nello stesso ambiente;
- ridurre ogni possibile rischio a cui i lavoratori sono soggetti, nell'ambito dello svolgimento delle loro normali mansioni, tramite l'adozione di un comportamento consapevole e responsabile e la generazione di procedure/istruzioni e regole a cui devono attenersi durante il lavoro;
- ridurre anche per i pazienti ed i visitatori ogni possibile rischio che dalle attività oggetto dell'appalto possano derivare.

Il documento non contempla la valutazione dei rischi specifici propri dell'impresa appaltatrice che dovrà attenersi anche a tutti gli obblighi formali e sostanziali previsti dall'art. 28 del D.Lgs.. 81/08.

Il DUVRI viene utilizzato nell'ambito del coordinamento dell'appalto e ne rappresenterà il documento operativo di riferimento.

Con il presente documento vengono fornite all'Impresa appaltatrice, già in fase di gara d'appalto, informazioni sui rischi di carattere generale esistenti sui luoghi di lavoro in cui verranno effettuate le attività oggetto di appalto.

E' comunque necessario revisionare e integrare il DUVRI ogni qualvolta, durante l'esecuzione dell'appalto, si manifesti l'esigenza di modificare le indicazioni precedentemente definite.

 <p>IRCCS –CROB di Rionero in Vulture</p>	<p>DUVRI</p>	<p>Servizio di Prevenzione e Protezione</p> <p>Rev. 1 Pag. 4 di 24</p>
---	---------------------	--

2. MODALITÀ D'IMPLEMENTAZIONE E CONTROLLO DELL'ATTUAZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE INDIVIDUATE

Il presente documento, che contiene le misure minime di prevenzione e protezione da adottarsi al fine di eliminare o ridurre i rischi derivanti da possibili interferenze tra le attività svolte dalla Ditta Appaltatrice presso il presidio dell' **IRCCS CROB** e quelle svolte dai lavoratori dello stesso Istituto, nonché dagli altri soggetti presenti o cooperanti nel medesimo luogo di lavoro, si deve ritenere totalmente condiviso in sede di partecipazione alla gara d'appalto.

A seguito dell'aggiudicazione dell'appalto, il responsabile della Ditta si impegna a trasmettere i contenuti del presente documento unico di valutazione dei rischi da interferenze ai propri lavoratori.

Per le attività lavorative, sarà di volta in volta verificato se sussistano ulteriori condizioni di interferenza tra le attività programmate della Ditta, con quelle di altre ditte presenti, del personale dell'Istituto e con l'utenza.

La Ditta dovrà trasmettere tutte le osservazioni ed eventuali necessarie integrazioni al presente documento, che saranno oggetto di valutazione da parte dell'Istituto.

In nessun caso le modifiche e/o le integrazioni proposte dalla Ditta Appaltatrice potranno incidere sul costo degli oneri della sicurezza individuati nel presente documento.

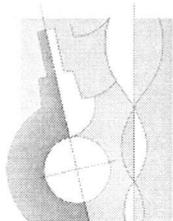
Il documento non contempla la valutazione dei rischi specifici propri dell'impresa appaltatrice che dovrà attenersi anche a tutti gli obblighi formali e sostanziali previsti dall'art. 28 del D.Lgs. 81/08.

L0a Ditta si impegna ad inserire il presente documento come allegato del proprio documento di valutazione dei rischi assumendosi tutte le responsabilità di cui all'art 17 del D.Lgs. 81/08.

2.1) ACCETTAZIONE del DUVRI

Il DUVRI deve essere sottoscritto per accettazione da tutti i soggetti interessati nelle varie fasi:

PRIMA FASE (Presentazione del DUVRI):



IRCCS -CROB
di
Rionero in Vulture

DUVRI

Servizio di Prevenzione e
Protezione

Rev. 1
Pag. 5 di 24

Committente - Datore di Lavoro

Data firma.....

SECONDA FASE (Aggiudicazione dei lavori):

Committente - Datore di Lavoro

Data firma.....

Datore di lavoro dell'impresa

Data firma.....

RSPP dell'impresa

Data firma.....

TERZA FASE (Prima dell'inizio dei lavori):

RLS dell'impresa

TABELLA DEGLI AGGIORNAMENTI

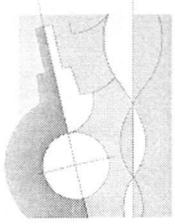
N.	Varianti	Pagine	Data	Firma

Ogni copia di aggiornamento sostituisce in modo completo quella precedente. L'aggiornamento è identificato nell'intestazione di pagina dal numero progressivo di Revisione (Rev.).

2.2) DOCUMENTI DA ACQUISIRSI A CURA DEL COMMITENTE

Prima dell'inizio dell'appalto, l'Istituto, secondo le modalità previste dalla normativa vigente, dovrà acquisire tra l'altro la seguente documentazione inerente la Ditta Appaltatrice:

- Visura Camerale aggiornata (data di emissione non superiore ai 6 mesi);
- Elenco dei dipendenti con relative informazioni riguardanti:

 <p>IRCCS –CROB di Rionero in Vulture</p>	<p>DUVRI</p>	<p>Servizio di Prevenzione e Protezione</p> <p>Rev. 1 Pag. 6 di 24</p>
---	---------------------	--

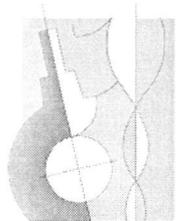
- Nominativo;
- Mansione;
- Formazione;
- Consegna DPI;
- Orario e luogo di lavoro;

- c) DURC ;
- d) Curriculum aziendale;
- e) Posizione INAIL/INPS;
- f) Elenco attrezzature e mezzi d'opera idonei alla esecuzione dell'opera;
- g) Registro infortuni vidimato dall'ASL competente;
- h) Elenco e descrizione dei fattori di rischio legati alle mansioni svolte dai lavoratori/operatori;
- i) Documento valutazione dei rischi con riferimento all'ambiente di lavoro interessato dall' appalto.
- j) Informazione e formazione ai lavoratori relative ai rischi presenti nell'ambiente di lavoro interessato dall' appalto.

3. DATI RELATIVI AL COMMITTENTE

IRCCS-CROB di Rionero in V.	
Sede Legale	Via Padre Pio, 1 – 85028 Rionero in V.
Telefono centralino	0972/ 726111
P.IVA C.F.	01323150761
Posizione INAIL (PAT)	35200 – 05855182- c.c. 61
Medico Competente	Dott. Mario Negrone

IRCCS-CROB di Rionero in V.	
Direttore Generale f.f.	Dr.ssa Cristiana MECCA



IRCCS –CROB
di
Rionero in Vulture

DUVRI

Servizio di Prevenzione e
Protezione

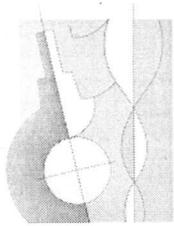
Rev. 1
Pag. 7 di 24

Datore di Lavoro Delegato	Dr. Antonio prospero COLASURDO
Direttore Sanitario	Dr. Antonio prospero COLASURDO
Direttore Amministrativo	Dr.ssa Cristiana MECCA

IRCCS-CROB di Rionero in V.	
RSPP	Geom. . Ivo Aloè
Medico Competente	Dott. Dott. Mario Negrone
RLS	Rocchina Romaniello, Rosanna Ferrara , Margherita Cicchiello

3.1 DATI RELATIVI ALL'IMPRESA APPALTATRICE

Ragione Sociale	
DATI GENERALI DELL'IMPRESA	
Sede Legale: Via e n.ro	
CAP Città Prov.	
Telefono / Fax	
Tipologia ditta	
N.ro iscrizione INAIL	
N.ro iscrizione CCIAA/ Tribunale	
Associazione di categoria di appartenenza	
Anno inizio attività	
Settore produttivo e attività	



IRCCS -CROB
di
Rionero in Vulture

DUVRI

Servizio di Prevenzione e
Protezione

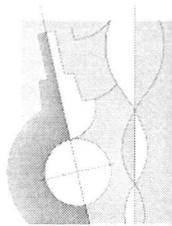
Rev. 1
Pag. 8 di 24

Categoria (codice
ISTAT)

REFERENTI PER LA SICUREZZA

QUALIFICA	COGNOME E NOME TELEFONO	
Datore di lavoro (art. 2/81)	(persona fisica)	
Dirigenti (art. 2/81)	(persona fisica)	
Preposti (art. 2/81)	(persona fisica)	
Responsabile SPP (art. 31/81)	(nei casi previsti dalla legge)	
Rapp. Lavoratori per la sicurezza (art. 47/81)	(nei casi previsti dalla legge)	
Lavoratori per la gestione emergenze (art. 18/81)	(nei casi previsti dalla legge)	
ASL competente		
Medico competente (art. 18/81)	(nei casi previsti dalla legge)	

DIPENDENTI			
N° totale dipendenti	di cui:	M	F



IRCCS -CROB
di
Rionero in Vulture

DUVRI

Servizio di Prevenzione e
Protezione

Rev. 1
Pag. 9 di 24

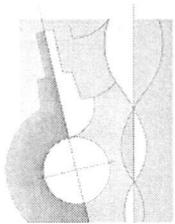
Dirigenti		di cui:		
Quadri		di cui:		
Impiegati		di cui:		
Operai		di cui:		

DATI DELL'APPALTO	
Importo opera appaltata	
Data inizio lavori	
Data fine lavori	

4 Natura ed entità delle lavorazioni da appaltare

La gara ha per oggetto:

- 1) servizio di trasporto di Unità di sangue, emocomponenti, cellule, tessuti ed organi, provette per la validazione degli stessi tra le Unità di Raccolta (UdR), i Punti di Raccolta (PdR), i Centri Trasfusionali della Regione (Melfi, Villa d'Agri, Lagonegro e Policoro), il Servizio Immunotrasfusionale (SIT) dell'Ospedale Madonna delle Grazie di Matera, quale Centro di Lavorazione, e il Servizio Immunotrasfusionale (SIT) dell'Ospedale San Carlo di Potenza, quale Centro di Validazione e Qualificazione Biologica.
- 2) il servizio di trasporto atto a soddisfare le richieste trasfusionali sul territorio gestite dall'ASP e dall'ASM e quelle relative alle frigoemoteche presenti negli Ospedali Distrettuali (ASM: Tricarico, Stigliano, Tinchì, ASP: Chiaromonte, Lauria, Maratea, Venosa) nell'ADI (Assistenza Domiciliare Integrata) della Regione Basilicata e nell' IRCCS CROB di Rionero in V;

 <p>IRCCS -CROB di Rionero in Vulture</p>	<p>DUVRI</p>	<p>Servizio di Prevenzione e Protezione</p> <p>Rev. 1 Pag. 10 di 24</p>
---	---------------------	---

- 3) Relativamente all'IRCCS CROB il servizio deve garantire il prelievo di tutte le richieste di emocomponenti e delle provette nei seguenti reparti:
- 3.1 HOSPICE 5° piano;
 - 3.2 EMATOLOGIA e DHE- ONCOLOGIA 3 piano;
 - 3.3 DHO ONCOLOGICO- CHIRURGIA- TERAPIA INTENSIVA 2° Piano;
 - 3.4 CHIRURGIA DONNE- SALE OPERATORIE 1°PIANO
 - 3.5 DIALISI P.T.;
 - 3.6 Consegna , prelievo di cellule staminali emopoietiche (CSE) all'U.O. di Ematologia 2° piano;
 - 3.7 Consegna e prelievo di emocomponenti presso l'U.O. di Radioterapia -Piano Seminterrato.

PARTE II

1. INDIVIDUAZIONE RISCHI DA INTERFERENZE

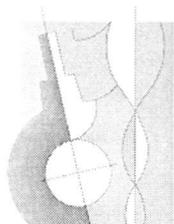
Si riporta di seguito, nella Tabella 1 e nella Tabella 2, per ogni fattore potenziale di rischio da interferenze individuato, diretto o indiretto, l'attività di cooperazione e/o di coordinamento necessaria per l'abbattimento del rischio, comprensiva dell'individuazione di ogni necessaria misura preventiva da adottarsi conseguentemente.

L'Uso di apparecchiature o sistemi di refrigerazione e/o mantenimento di temperature possono essere alimentate dall'impianto elettrico ospedaliero e gli operatori dell'Istituto , appositamente interpellati , dovranno assicurare la necessaria assistenza.

Le azioni in capo al committente sono coordinate ed attuate da figure all'uopo delegate. Le stesse dovranno essere a conoscenza dei contenuti del presente documento al fine di porre in essere le necessarie azioni di coordinamento e di coinvolgimento del personale aziendale (RSPP , U.O. attività Tecniche, preposti, dirigenti, personale tutto delle UU.OO. interessate).

TAB. 1 INDIVIDUAZIONE RISCHI POTENZIALMENTE INTERFERENTI CON L'ATTIVITA' DELL' APPALTATORE CAUSATI DA LUOGHI DI LAVORO, ATTREZZATURE, IMPIANTI ED ATTIVITA' DELL'ISTITUTO E RELATIVI INTERVENTI DI COOPERAZIONE DA ADOTTARSI PER IL LORO ABBATTIMENTO

FATTORE DI RISCHIO	AZIONI APPALTATORE	AZIONI COMMITTENTE
--------------------	--------------------	--------------------



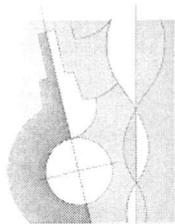
IRCCS -CROB
di
Rionero in Vulture

DUVRI

Servizio di Prevenzione e Protezione

Rev. 1
Pag. 11 di 24

PERICOLI NEI PERCORSI interni ed esterni Rischio Inciampo e Scivolamento	Nel caso di riscontro di pavimenti delle aree delle strutture che presentino buche, dislivelli, instabilità, difetti tali da comportare inciampo e scivolamento, la ditta dovrà darne immediata notizia al responsabile della struttura all'uopo indicato per la valutazione e la predisposizione dei necessari interventi.	L'Istituto, qualora necessario, si attiva al fine di intervenire con lavori di manutenzione per garantire una uniformità della superficie delle aree di transito.
USO PERCORSI CON PENDENZA Rischio DISLIVELLI > 8%	La ditta adotta idonee misure per la presenza di percorsi con pendenza > 8% .	L' U.O. Gestione Tecnico Patrimoniale ed il RSPP, provvedono ad informare la ditta se nei percorsi comuni sono presenti dislivelli del pavimento nei corridoi e nei passaggi con pendenza > 8% anche se dotati di rampe.
USO PERCORSI CON PERICOLO DI CADUTA Rischio CADUTA	Nel caso in cui si evidenziasse la presenza di buche o aperture nei pavimenti o passaggi sopraelevati non protetti, la ditta dovrà darne immediata notizia al RSPP.	L'Istituto concorda con la ditta ed attua i necessari lavori di manutenzione per garantire protezioni (es. parapetto "normale" da 100 cm) e passaggi sicuri e segnalati
ATTRAVERSAMENTO AMBIENTI rischio : CADUTE, SCIVOLAMENTI interferenze:SOVRAPPOSIZIONI, INTRALCI	Nell'attraversare gli ambienti di lavoro il personale deve prestare attenzione ai percorsi. Possono essere presenti tratti di pavimentazione con rischio maggiore di scivolamento atteso che gli spazi saranno sicuramente posti all'esterno. Il personale deve indossare calzature DPI antiscivolo (non è ammesso l'uso di suole in cuoio) ed osservare la cartellonistica ed utilizzare la propria cartellonistica per la segnalazione di pavimenti che si rendano scivolosi per i trattamenti da essa stessa effettuati durante le operazioni di pulizia.	L' Istituto, qualora necessario, si attiva al fine di intervenire con lavori di manutenzione per garantire una uniformità della superficie delle aree di transito e comunque siano segnalati attraverso apposita cartellonistica. Inoltre verifica che tutti i percorsi siano adeguatamente illuminati, che non sussistano scalini troppo alti, che siano presenti corrimano dove necessario. Diversamente espone cartellonistica di pericolo.
USO PERCORSI SCARSAMENTE ILLUMINATI Rischio INFORTUNI	Nel caso sia necessario utilizzare e percorrere aree non adeguatamente illuminate, la ditta deve darne comunicazione alla Direzione Sanitaria di Presidio.	L'Istituto, per il tramite della Direzione Sanitaria di Presidio, deve garantire che le aree esterne ed interne, di utilizzo comune, siano mantenute illuminate in modo adeguato al tipo di attività svolta. Promuove la cooperazione al fine di rimuovere eventuali situazioni di rischio definendo i necessari interventi e la competenza.



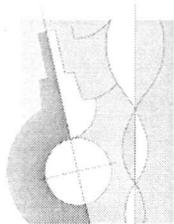
IRCCS -CROB
di
Rionero in Vulture

DUVRI

Servizio di Prevenzione e Protezione

Rev. 1
Pag. 12 di 24

USO DI PORTE, CANCELLI E PORTONI rischio : RISCHI VARI interferenze:RISCHI ESITENTI	Nell'uso di porte, cancelli e portoni occorre verificare l'assenza di persone nei punti pericolosi compresi tra i battenti e gli elementi fissi.	L'Istituto informa la ditta di eventuali interventi manutentivi che impediscano il regolare passaggio di mezzi e persone.
INTERVENTI SU MACCHINE ED IMPIANTI rischio : RISCHI VARI interferenze:RISCHI ESITENTI	Il personale della ditta non deve manomettere o rimuovere i dispositivi di protezione collocati su macchine ed impianti, e qualsiasi intervento su di essi va reciprocamente concordato con il personale di riferimento dell'Istituto.	L'Istituto, tramite il proprio personale di riferimento all'uopo individuati, verifica che i dispositivi di protezione collocati su macchine ed impianti non siano rimossi o manomessi e concorda eventuali interventi su di essi con i referenti della ditta appaltatrice onde evitare sovrapposizioni.
INTERVENTI SU IMPIANTI ELETTRICI rischio Interruzione Servizio	Non sono consentiti interventi su impianti elettrici di qualsiasi tipo. In caso di guasti rilevati agli impianti elettrici, occorre contattare l'U.O. Gestione Tecnico Patrimoniale	Dopo le verifiche del caso, l'U.O. l'U.O. Gestione Tecnico Patrimoniale predispone interventi da parte di personale autorizzato.
USO APPARECCHI ELETTRICI Rischi PROTEZIONE INADEGUATA	Devono essere previste apparecchiature con grado IP crescente in funzione del gruppo di appartenenza dei locali, generalmente, da IP40 per i locali ordinari a IP54 per i locali del gruppo 0 e IP65 per i locali del gruppo 1 fino a IP67 per i locali del gruppo 2	Il RSPP, tramite gli AASPP del Presidio, verificano che siano utilizzati apparecchi con grado di protezione adeguato in funzione della tipologia di locale
USO IMPIANTI ELETTRICI Rischio GUASTI, INTERRUZIONE SERVIZIO, ELETTROCUZIONE	Per evitare che correnti di guasto o sovracorrenti possano causare l'intervento degli interruttori dei quadri e l'interruzione del servizio, è, di norma, vietato il collegamento alla linea elettrica di distribuzione	L'Istituto, autorizza l'uso della linea elettrica di distribuzione dopo verifica, tramite il proprio personale tecnico, delle modalità, della tipologia dei locali interessati e della potenza richiesta dagli apparecchi. Nei locali del gruppo 2 (locali a uso medico nei quali le parti applicate sono destinate a essere utilizzate in applicazioni quali interventi intracardiaci e operazioni chirurgiche oppure per trattamenti vitali in cui la mancanza dell'alimentazione può comportare pericolo per la vita) tutte le condutture elettriche installate all'interno devono essere destinate esclusivamente all'alimentazione degli apparecchi e degli accessori ivi posti. Il personale tecnico dell'Istituto indica i punti dell'alimentazione elettrica ove è possibile eventualmente installare quadri



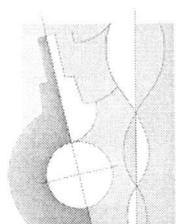
IRCCS -CROB
di
Rionero in Vulture

DUVRI

Servizio di Prevenzione e Protezione

Rev. 1
Pag. 13 di 24

		elettrici di derivazione per eventuali allacciamenti.
USO IMPIANTI ELETTRICI Rischio GUASTI, INTERRUZIONE SERVIZIO, ELETTROCUZIONE	A fronte di dubbi circa la presenza di anomalie su prese, quadri elettrici, condutture, occorre darne immediata comunicazione alla Direzione Sanitaria di Presidio ed al RSPP al fine di programmare eventuali interventi, coordinandosi per evitare sovrapposizioni e/o interferenze.	La Direzione sanitaria, per il tramite dell'U.O. Gestione Tecnico Patrimoniale, ed il RSPP, si attivano al fine della verifica delle condizioni dell'impianto elettrico prima degli interventi ed a seguito di segnalazioni di anomalie su prese, quadri elettrici, condutture, e valutano le modalità e la tipologia degli interventi da effettuarsi, al fine di rimuovere gli inconvenienti riscontrati.
USO DI PRESE A SPINA MULTIPLE Rischio SOVRACCORENTI	In genere è vietato l'utilizzo contemporaneo di più apparecchi mediante prese a spina multiple per evitare che si realizzi una potenza complessiva superiore a quella tollerabile dalle portate dei cavi e l'intervento degli interruttori magnetotermici dei quadri a monte.	L'Istituto, tramite personale preposto, verifica che non siano utilizzate prese a spina multipla
AMBIENTI CON QUADRI ELETTRICI Rischi INTERRUZIONE SERVIZIO, ELETTROCUZIONE	La ditta appaltatrice non deve mai ostacolare l'accesso ai quadri elettrici secondari, a servizio delle varie zone/reparti, allocati in locali comuni, la cui posizione è studiata per consentire un facile e rapido intervento al personale tecnico dell' Istituto	Il RSPP vigila affinché l'accesso ai quadri elettrici sia sempre garantito.
LUOGHI CON PRESENZA DI GAS MEDICALI e Non rischio MANCATA VENTILAZIONE		
ACCESSI IN AMBIENTI DI LAVORO CONTROLLATI	La ditta dovrà attenersi alle istruzioni fornite dall' Istituto negli accessi agli ambienti controllati: - - ogni altro luogo dove il dirigente ritiene opportuno formulare limitazioni.	L' Istituto (mediante le figure preposte individuate dalla Direzione sanitaria ospedaliera) fornisce indicazioni sulle modalità di accesso controllato, e consegna le istruzioni utili per contenere la contaminazione microbiologica e particellare degli ambienti e arredi.
ACCESSI AGLI AMBIENTI OSPEDALIERI (rischio biologico)	La ditta dovrà accedere alla struttura ospedaliera attraverso la porta scorrevole adiacente la Medicina Nucleare (piano seminterrato) ove vi sono gli appositi parcheggi per Ambulanze e mezzi di soccorso. Durante le ore notturne l'accesso dovrà avvenire dall'ingresso Camera caldo al	



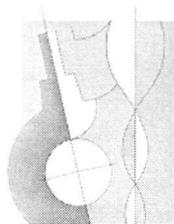
IRCCS -CROB
di
Rionero in Vulture

DUVRI

Servizio di Prevenzione e Protezione

Rev. 1
Pag. 14 di 24

	piano seminterrato deve garantire che i propri operatori	
ACCESSO IN AMBIENTI A RISCHIO CHIMICO rischio CHIMICO INTERFERENZE PRESENZA DI AGENTI CHIMICI PERICOLOSI	Particolare attenzione dovrà essere prestata nella frequentazione degli spazi ove sono presenti acidi (es. cloridrico) e basi forti, ossidanti (acqua ossigenata), alcoli (es. a. etilico), eteri, aldeidi (es. formaldeide), coloranti per tessuti organici, depositi di disinfettanti, farmaci antiblastici a rischio cancerogeno-teratogeno-mutageno-embriotossico, solventi organici, medicinali.	L'Istituto, ove sussista un rischio chimico per la presenza di agenti pericolosi, fornisce idonee istruzioni sulle modalità di accesso e sui corretti comportamenti per evitare che detti agenti, sotto forma di liquidi, spray, fumi, vapori a seconda della esposizione possono essere inalati o venire a contatto con la cute.
CONTATTO CON PAZIENTI E MATERIALI A POTENZIALE RISCHIO BIOLOGICO rischio biologico	La ditta dovrà mantenere ogni utile atteggiamento cosciente del fatto che il rischio biologico in tutti i presidi sanitari, ed a maggior ragione in ambiente ospedaliero, è da presumere ubiquitario in relazione a due diversi livelli di attività: 1. uso deliberato, volontario, premeditato di agenti biologici (a.b.) per trattamento, manipolazione, trasformazione, accertamenti, utilizzo in genere in specifiche lavorazioni dei laboratori di microbiologia 2. rischio potenziale di esposizione, involontario ed indesiderato ma inevitabile ad agenti biologici per la presenza occasionale e/o concentrata in tutti gli altri ambienti La ditta di conseguenza dovrà applicare corrette procedure standardizzate e supervisionate, contro i rischi di natura infettiva a cui sono esposti i suoi dipendenti.	Il RSPP nell'ambito dell' attività di sorveglianza e vigilanza, verifica che il personale delle ditte pratichi misure di prevenzione e protezione contro il rischio biologico e che comunque sia evitata ogni esposizione con comportamenti corretti ed uso di DPI adeguati.
USO IMPROPRIO DEI LOCALI Rischio INCENDIO ED IGIENICO	Non è consentito l'accesso a locali che non siano stati assegnati dall'Istituto.	L'Istituto, tramite i dirigenti delegati competenti per struttura, vigila sull'uso corretto dei soli spazi assegnati conformemente alla destinazione d'uso
USO DI LOCALI DI DEPOSITO ASSEGNATI DALLA DIREZIONE SANITARIA Rischio INCENDIO ED IGIENICO - SANITARIO		
USO SPOGLIATOI E SERVIZI Rischio IGIENE		
SMALTIMENTO RIFIUTI Rischio INQUINAMENTO IMPIANTO FOGNARIO		



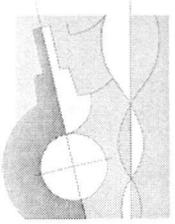
IRCCS -CROB
di
Rionero in Vulture

DUVRI

Servizio di Prevenzione e Protezione

Rev. 1
Pag. 15 di 24

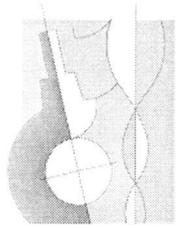
<p>USO DI ASCENSORI, MONTACARICHI, MONTALETIGHE rischio USO ELEVATORI interferenze SOVRAPPOSIZIONI, INTRALCI, INTERRUZIONI SERVIZIO</p>	<p>La ditta nell'uso degli elevatori delle strutture, ove necessario, dovrà considerare l'ipotesi che si possano verificare i seguenti incidenti :</p> <ul style="list-style-type: none">- mancato livellamento al piano con formazione di un gradino pericoloso- urto con porte in movimento e non- azionamento automatico del paracadute per emergenza- intrappolamento in cabina- uso improprio da parte di terzi- caduta di materiale o persone nel vano- messa in moto della cabina anche se le porte non sono perfettamente chiuse <p>Per ciascuno di questi eventi la ditta dovrà informare i propri dipendenti sul corretto comportamenti da adottare.</p> <p>La ditta darà disposizioni ai propri operatori in modo da:</p> <ul style="list-style-type: none">- evitare, nel caso di cabine di montacarichi senza porte, che vi possa essere qualsiasi contatto dell'operatore o dei materiali o dei mezzi trasportati , con il lato aperto, onde evitare colpi, urti, inciampi, intrappolamenti- evitare di sovraccaricare la cabina rispetto alla portata stabilita;- non mantenere occupato l'impianto con stratagemmi(copertura fotocellula, azionamento dispositivi di riapertura con ostacoli);- segnalare al SPP ogni incidente, mancato incidente, guasto verificatosi- impedire che in caso di emergenza incendio i propri operatori utilizzino gli impianti. <p>La ditta darà disposizioni perché in caso di emergenza nell'uso degli elevatori i propri operatori, se chiusi in cabina, comunichino con l'esterno rimanendo in cabina tranquilli; azionino il pulsante di allarme ;</p>	<p>L'Istituto, attraverso l'Unità operativa Gestione Tecnico Patrimoniale, fornisce ogni utile informazione alla ditta sui congegni di sicurezza presenti nelle diverse cabine degli elevatori aziendali. vigila sul corretto utilizzo degli elevatori.</p>
<p>MISURE DI PREVENZIONE CONTRO GLI INCENDI Rischio INCENDIO</p>	<p>Devono essere evitate condizioni che possano generare un innesco di incendio. In tutti gli ambienti vige il divieto di utilizzo di fiamma libera, il divieto di fumo ed il divieto di utilizzo di apparecchiature elettriche (es. fornelli, piastre elettriche, frigoriferi, ecc.).</p>	

 <p>IRCCS –CROB di Rionero in Vulture</p>	<p>DUVRI</p>	<p>Servizio di Prevenzione e Protezione</p> <p>Rev. 1 Pag. 16 di 24</p>
---	---------------------	--

<p>LUOGHI DI LAVORO CON PRESENZA DI ALTRE DITTE Rischio Interferenze con altre attività</p>	<p>Possono essere presenti attività di altre ditte esterne. Nel caso la Ditta Appaltatrice rilevi interferenze con terzi Appaltatori non segnalate nel presente documento, ne informa tempestivamente Istituto.</p>	<p>L'Istituto, per il tramite di propri referenti, informa tempestivamente la Ditta della copresenza eventuale di altre ditte esterne predisponendo quanto necessario per eliminare sovrapposizioni di orari e qualsiasi interferenza.</p>
<p>LUOGHI DI LAVORO Aree interdette al personale e utenti</p>		

TAB. 2 INDIVIDUAZIONE RISCHI DA INTERFERENZE SPECIFICAMENTE IMMESSI DALL' APPALTATORE E CONSEGUENTI MISURE DI COORDINAMENTO PER IL LORO ABBATTIMENTO

FATTORI DI RISCHIO	AZIONI APPALTATORE	AZIONI COMMITTENTE
<p>INFORMAZIONI SUI RISCHI PER LA SALUTE E LA SICUREZZA rischio VARI</p>	<p>La ditta si impegna a segnalare al referente della struttura all'uopo designato ogni situazione non contemplata o non sufficientemente valutata nel presente documento.</p>	<p>L'Istituto si impegna a collaborare con la ditta per l'acquisizione di ulteriori informazioni che si rendessero necessarie o utili per un migliore e più sicuro svolgimento dei lavori oggetto dell'appalto</p>
<p>FORMAZIONE DEI LAVORATORI rischio IGIENICO</p>	<p>La ditta assicura ai propri lavoratori un'adeguata informazione e formazione in merito ai comportamenti corretti da adottare in ambito sanitario, considerando anche la presenza di utenti, malati e pazienti. Particolare formazione dovrà essere impartita al personale esposto a rischio specifico: chimico, biologico, movimentazione manuale dei carichi, etc...</p>	<p>L'Istituto, tramite i preposti delle varie strutture e dei vari reparti ospedalieri, verifica che, durante l'accesso alle strutture e ai reparti, il personale della ditta adotti comportamenti adeguati.</p>



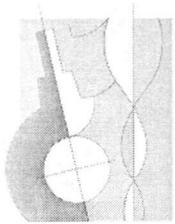
IRCCS -CROB
di
Rionero in Vulture

DUVRI

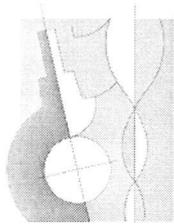
Servizio di Prevenzione e Protezione

Rev. 1
Pag. 17 di 24

USO DI LUOGHI DI LAVORO ESTERNI ALL' EDIFICIO Rischio INFORTUNI ed INCIDENTI PER INVESTIMENTO DA MEZZI IN MOVIMENTO.	I.	
USO DI LUOGHI DI LAVORO INTERNI ALL' EDIFICIO Rischio INFORTUNI ed INCIDENTI PER INVESTIMENTO PERSONALE, UTENTI E VISITATORI	L'eventuale movimentazione di materiale in tutte le aree interne deve avvenire con particolare attenzione al fine di evitare infortuni da investimenti di qualsiasi tipo a terzi. La ditta dovrà all'uopo utilizzare idonee attrezzature per la movimentazione dei materiali.	La DS e il RSPP valutano con la ditta le caratteristiche dei materiali da trasportare, dei mezzi e degli ambienti. Nel caso di movimentazione di carichi di dimensioni e peso particolari dovranno essere di volta in volta presi specifici accordi sulle modalità di transito (percorsi, orari, divieti, aperture..) e garantisce la migliore visibilità dei percorsi.
TRANSITO INTERNO PERICOLOSO rischio TRANSITO INTERNO RESO PERICOLOSO interferenze: SOVRAPPOSIZIONI, INTRALCI		
ATTRAVERSAMENTO AMBIENTI CON MATERIALI ED ATTREZZATURE INGOMBRANTI rischio : INGOMBRI SU PERCORSI interferenze:SOVRAPPOSIZIONI, INTRALCI	I luoghi di passaggio comuni devono essere mantenuti privi di ingombri. Non si devono creare ostacoli ai percorsi.	La DS e il RSPP valutano con la ditta le caratteristiche dei materiali da trasportare, dei mezzi e degli ambienti.
IMMAGAZZINAMENTO DI		

 <p>IRCCS -CROB di Rionero in Vulture</p>	<p>DUVRI</p>	<p>Servizio di Prevenzione e Protezione</p> <p>Rev. 1 Pag. 18 di 24</p>
---	---------------------	--

<p>MATERIALI rischio INCENDIO, CADUTA DA MATERIALI interferenze: NUOVI RISCHI IMMESSI DALL'APPALTATORE</p>		
<p>USO DI ATTREZZATURE DELLA DITTA rischio EMISSIONI DA ATTREZZATURE interferenze: NUOVI RISCHI IMMESSI DALL' APPALTATORE</p>	<p>I rischi legati all'uso delle attrezzature di proprietà della ditta sono oggetto di apposita e differente trattazione da parte della stessa. Si deve però segnalare che durante il loro uso non dovrà verificarsi alcuna condizione di incremento di rischio da parte degli operatori o degli utenti dell'Istituto come ad es. per rumore, rischio biologico e chimico, dispersione di polveri, fumi a aerosol, movimentazione manuale dei carichi, ecc. Prima dell'inizio dei lavori oggetto di appalto, la ditta consegnerà ai responsabili di struttura l'elenco delle attrezzature e relative certificazioni ove la normativa antinfortunistica vigente ne prescrive l'obbligo</p>	<p>L'RSPP, i Preposti, a fronte di un evidente utilizzo di attrezzature della ditta pericolose, in grado di generare potenziali disturbi agli operatori o agli utenti, né da comunicazione ai responsabili di struttura perché, se del caso, ne dispongano il divieto d'uso.</p>
<p>USO DI ATTREZZATURE DI PROPRIETA' DELL' ISTITUTO rischio USO IMPROPRIO DI ATTREZZATURE interferenze: DISACCORDI, SOVRAPPOSIZIONI</p>		
<p>CUSTODIA ATTREZZATURE rischio : USO IMPROPRIO ATTREZZATURE interferenze: NUOVI RISCHI IMMESSI DALL'APPALTATORE</p>	<p>La ditta appaltatrice non deve lasciare incustodita alcuna attrezzatura (auto, carrelli, frigoriferi..)</p>	<p>Il personale dell' Istituto vigila sul divieto ed è autorizzato a sequestrare, tramite la i Responsabili di Struttura, la Ds, e il RSPP, ed i referenti all'uopo designati, le attrezzature lasciate incustodite.</p>
<p>USO DELLE PRESE ELETTRICHE PER ALIMENTAZIONE APPARECCHIATURE DITTA Rischio: SOVRACCORRENTI, CORTOCIRCUITI, INTERRUZIONE DEL SERVIZIO Interferenze: SOVRAPPOSIZIONI, INTRALCI</p>	<p>Per l'alimentazione delle proprie apparecchiature elettriche la ditta dovrà utilizzare solo le prese elettriche messe a disposizione dell'Istituto.</p>	<p>L'Istituto, tramite il personale tecnico, dovrà indicare alla ditta le prese elettriche da utilizzare in modo che un eventuale guasto, cortocircuito o un sovraccarico non comporti una interruzione del servizio.</p>
<p>USO MONTACARICHI PER SPORCO</p>		



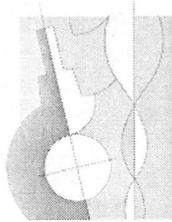
IRCCS -CROB
di
Rionero in Vulture

DUVRI

Servizio di Prevenzione e Protezione

Rev. 1
Pag. 19 di 24

Rischio: uso elevatori Interferenze: SOVRAPPOSIZIONI, INTRALCI		
LAVORI DI PULIZIA E/O MANUTENZIONE IN ALTEZZA, MA NON IN QUOTA rischio : CADUTA DALL'ALTO interferenze: SOVRAPPOSIZIONI, INTRALCI, URTI		
USO DI SOSTANZE PERICOLOSE rischio : CHIMICO interferenze: RISCHI AGGIUNTI DALLA DITTA	La ditta dovrà evitare la possibilità che si generino sostanze e preparati pericolosi per la sicurezza a seguito di reazioni, decomposizioni, miscele indesiderate e similari; nel caso provvede a redigere con l'Istituto apposite procedure per ridurre il rischio di esposizione.	
USO PRODOTTI CHIMICI Rischio ESPOSIZIONE A SOSTANZE IRRITANTI O SENSIBILIZZANTI	La ditta dovrà individuare prodotti chimici con il minor grado di pericolosità. E' , di norma, vietato l'uso di sostanze riportanti la sigla di "C" e" T". La ditta fornirà ai responsabili della struttura la scheda di sicurezza o tecnica dei prodotti chimici pericolosi in uso. Nel caso di utilizzo di prodotti riportanti le sigle Xi R36-37-38 , R42-43, la ditta dovrà evitare ogni possibile esposizione al personale dell'Istituto ed agli utenti utilizzando appositi accorgimenti per impedire l'inalazione o il contatto fisico. E' vietato lasciare incustoditi i contenitori dei prodotti chimici al di fuori delle attrezzature e dei carrelli previsti allo scopo. La ditta dovrà mantenere i prodotti in appositi contenitori riportanti etichettatura di rischio, anche a seguito di travasi. Il personale della ditta deve conoscere il significato delle sigle di pericolo e non deve effettuare manipolazione sui prodotti per evitare contaminazioni accidentali. In caso di travaso accidentale di prodotti chimici pericolosi devono essere utilizzati appositi kit di emergenza con DPI (mascherina UNI 146, guanti UNI 374.), assorbitori universali (es. sabbia o vermiculite) e smaltimento in sacchi chiusi sigillati	L'Istituto tramite la Direzione sanitaria verifica le schede di sicurezza dei prodotti chimici in uso.



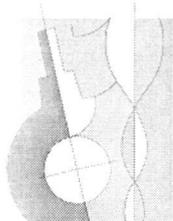
IRCCS -CROB
di
Rionero in Vulture

DUVRI

Servizio di Prevenzione e Protezione

Rev. 1
Pag. 20 di 24

	<p>compatibili chimicamente con i prodotti chimici raccolti. Lo smaltimento deve avvenire mediante ditta autorizzata secondo le procedure di legge.</p> <p>La ditta dovrà evitare la possibilità che si generino sostanze e preparati pericolosi per la sicurezza a seguito di reazioni, decomposizioni, miscele indesiderate e similari.</p> <p>Nel caso ricorrano gli estremi, predisporre sistemi per evitare il passaggio in rete fognaria mediante sifoni, organi di intercettazione o altro.</p>	
VERSAMENTI ACCIDENTALI DI ACP rischio CHIMICO interferenze NUOVI RISCHI IMMESSI DALL'APPALTATORE	<p>Devono essere predisposte delle procedure per la raccolta di versamenti accidentali degli ACP indicando modalità e mezzi (assorbitori universali, neutralizzanti, DPI..). Nel caso ricorrano gli estremi, predisporre sistemi per evitare il passaggio in rete fognaria mediante sifoni, organi di intercettazione o altro.</p>	<p>In presenza di versamenti di ACP introdotti dalla ditta, l' Istituto provvede, se non già noto il fatto, alla segnalazione e verifica che la ditta applichi la procedure del caso.</p>
USO DEGLI AGENTI CHIMICI INFIAMMABILI Rischio: INCENDIO Interferenze: NUOVI RISCHI IMMESSI DALL' APPALTATORE		
TRASPORTO E RACCOLTA RIFIUTI rischio IGIENICO interferenze: SOVRAPPOSIZIONI, INTRALCI	<p>La ditta si impegna a raccogliere ed asportare rifiuti che dovessero derivare dal servizio di appalto.</p>	<p>L' Istituto, mediante la Direzione sanitaria di presidio, nei casi di strutture ospedaliere, e mediante i responsabili di struttura negli altri i casi, verifica e fornisce le necessarie indicazioni</p>
IDENTIFICAZIONE LAVORATORI Rischio: LAVORO NERO	<p>I lavoratori dell'impresa appaltatrice o sub-appaltatrice devono esporre un apposito tesserino di riconoscimento con fotografia indicante le proprie generalità ed il datore di lavoro</p>	<p>I preposti devono richiedere alle ditte o lavoratori autonomi incaricati l'osservanza di questa disposizione</p>
USO CONTEMPORANEO DI AMBIENTI rischio . turnazione interferenze: INTRALCI,SOVRAPPOSIZIONI		
USO LOCALI ASSEGNATI rischio INCENDIO	<p>La ditta è tenuta all'immediata segnalazione all' Istituto. di ogni guasto</p>	<p>Se necessario, l'U.O. Gestione tecnico patrimoniale, presta la propria</p>



IRCCS -CROB
di
Rionero in Vulture

DUVRI

Servizio di Prevenzione e Protezione

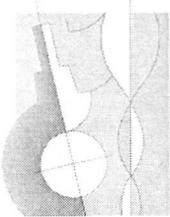
Rev. 1
Pag. 21 di 24

interferenze RISCHI ESISTENTI	o malfunzionamento di ogni impianto posto nei locali assegnati e ad effettuare la necessaria manutenzione	collaborazione per il ripristino delle condizioni di sicurezza dell'impianto di rivelazione dei fumi.
ACCESSIBILITA' DEI LOCALI rischio : RISCHI VARI interferenze PASSAGGIO UTENTI E TERZI	La ditta è tenuta a mantenere sotto sorveglianza i locali affidategli.	L'Istituto ha la facoltà di controllare in ogni momento l'effettivo rispetto del divieto.
USO LOCALI DI PROPRIETA' DELL'ISTITUTO rischio : RISCHI VARI interferenze SOVRAPPOSIZIONI, INTRALCI		
GESTIONE DELL' EMERGENZA INCENDIO rischio : INCENDIO interferenze RISCHI ESISTENTI	La Ditta indica il nome dei propri addetti all'emergenza, che si coordineranno con gli addetti aziendali. La ditta deve assicurare un'adeguata informazione e formazione del proprio personale in materia di prevenzione incendi e gestione dell'emergenza incendio nell'ambito in cui opera.	L'Istituto rende edotto il personale della Ditta delle vie di fuga, delle misure di emergenza e del comportamento da attuarsi in caso di emergenza.

2 VALUTAZIONE DEI COSTI DELLA SICUREZZA

La stima degli oneri della sicurezza, da sostenere per l'attuazione delle misure preventive finalizzate all'abbattimento dei rischi da interferenze e non assoggettabili a ribasso d'asta, è stata fatta tenendo conto delle Linee Guida per la stima dei costi per la sicurezza nei contratti pubblici di forniture e servizi redatte da ITACA GDL Sicurezza Appalti (approvate dalla Conferenza delle regioni il 20 marzo 2008), in accordo con quanto stabilito nella Determinazione dell'Autorità di Vigilanza n. 3/2008.

Si evidenzia che la Ditta appaltatrice dovrà essere in grado di garantire a priori che i propri dipendenti siano idonei ed abbiano le competenze necessarie per poter lavorare all'interno di ambienti in cui si svolge attività sanitaria e/o attività ad essa correlata.

 <p>IRCCS -CROB di Rionero in Vulture</p>	<p>DUVRI</p>	<p>Servizio di Prevenzione e Protezione</p> <p>Rev. 1 Pag. 22 di 24</p>
---	---------------------	---

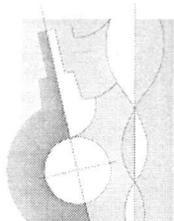
Presidi di sicurezza, dispositivi di protezione individuali, apprestamenti, attrezzature e misure di protezione collettiva, richiesti per l'espletamento del servizio e delle forniture, sono da adottarsi in ogni caso in quanto direttamente connessi ai rischi propri dell'attività dell'appaltatore, affidatario di servizi da svolgersi in ambiti sanitari e/o ambienti ad essi correlati; i relativi oneri rimangono a carico della ditta aggiudicataria. Si ribadisce infatti che per i rischi afferenti l'esercizio dell'attività specifica che sarà svolta dalla ditta aggiudicataria, resta immutato l'obbligo per la stessa di elaborare il proprio documento di valutazione e di provvedere all'attuazione delle misure necessarie per eliminare o ridurre al minimo i rischi, definendone i costi relativi. Tali costi, valutati a monte dell'offerta sulla base della specifica attività in affidamento, sono a carico dell'impresa, la quale deve aver dimostrato, in sede di verifica dell'anomalia delle offerte, che gli stessi sono congrui rispetto a quelli desumibili dai prezzari o dal mercato.

Fatto salvo tutto quanto innanzi premesso, i costi della sicurezza da interferenze, poiché i relativi potenziali rischi residui evidenziati nel presente documento, possono essere ridotti attraverso procedure gestionali, i costi da non assoggettare a ribasso sono esclusivamente quelli correlati alle necessarie attività di coordinamento. In fase di verifica dell'anomalia, detti costi non sono oggetto di alcuna verifica essendo stati quantificati e valutati a monte dalla Stazione Appaltante.

3 VALUTAZIONE DEI COSTI DELLA SICUREZZA

Gli oneri della sicurezza annuali da sostenere per l'attuazione delle misure preventive finalizzate all'abbattimento dei rischi da interferenze sono di seguito elencati:

Category di intervento	Descrizione	Unità Misura	Quantità annua	Costo Unitario €	Costo Finale €
Formazione	Formazione ed informazione sui rischi specifici del personale sui rischi degli ambienti di lavoro sanitari	h/anno	2	€ 50,00	€ 100,00
Si prevedono 1 incontro /anno di 2 h. = Totale 2 ore x €/h. 50,00 = €. 100,00					
Totale annuo					€ 100,00
D.P.I.	(mascherine- guanti-scarpe)	A corpo	1	€ 100,00	€ 100,00



IRCCS -CROB
di
Rionero in Vulture

DUVRI

Servizio di Prevenzione e
Protezione

Rev. 1
Pag. 23 di 24

Totale costi complessivi di materiali per la sicurezza **€ 200,00**

Pertanto per ogni anno di durata dell'appalto vanno considerati i seguenti corsi:

a)	Totale costi per la Formazione	€ 100,00
b)	Totale costi (DPI e nastri)	€ 100,00
	TOTALE /ANNO	<u>€ 200,00</u>

Per i costi della sicurezza afferenti all'esercizio specifico dell'attività svolta dall'appaltatore, resta immutato l'obbligo per la stessa di elaborare il proprio documento di valutazione (piano operativo di sicurezza per i luoghi di lavoro oggetto dell'appalto) e di provvedere all'attuazione delle misure necessarie per eliminare o ridurre al minimo i rischi, compresa l'individuazione di dispositivi di protezione individuale e di ogni utile attrezzatura che sarà necessario utilizzare in relazione alla specificità del servizio in appalto e dei luoghi in cui lo stesso va svolto.

4 SOTTOSCRIZIONE DEL DOCUMENTO

L' **IRCCS-CROB di Rionero in V.** si impegna a comunicare eventuali variazioni che potrebbero insorgere rispetto al presente documento.

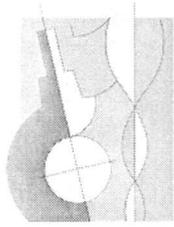
Faranno parte integrante del presente documento , e che saranno consegnati in fase di stipula del contratto :

- ✘ Estratto planimetrico dell'Ospedale di Rionero in V.;
- ✘ Fascicolo delle informazioni sui principali rischi Aziendali ed Allegati annessi
- ✘ Stralcio del piano di emergenza

Luogo e data :Rionero in Vulture li, _____

Presa visione:

Nel caso si ravvisino criticità o interferenze non preventivamente considerate in sede di stesura del presente Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenze sia dal Committente che dall'Assuntore, il presente documento dovrà essere riformulato con le specifiche integrazioni sia di valutazione che di prevenzione e



IRCCS -CROB
di
Rionero in Vulture

DUVRI

Servizio di Prevenzione e
Protezione

Rev. 1
Pag. 24 di 24

protezione.

Ditta/Azienda appaltatrice _____

Firma/timbro leggibile _____

Rionero in Vulture _____

Firma del Committente _____

Firma del RSPP _____